

Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto

A ottant'anni dalla strage di Monte Sole (1944-2024)

Annale n. 1



a cura di
Eloisa Betti, Federico Chiaricati, Tito Menzani
con un contributo di
Andrea Marchi

OttocentoDuemila

Collana di studi storici e sul tempo presente dell'Associazione Clionet

diretta da Carlo De Maria



Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto

**A ottant'anni dalla strage di Monte Sole
(1944-2024)**

Annale n. 1

a cura di

Eloisa Betti, Federico Chiaricati, Tito Menzani

con un contributo di

Andrea Marchi

Bologna
University Press

Il volume è realizzato con il contributo del Comitato regionale
per le onoranze ai caduti di Marzabotto

Fondazione Bologna University Press
Via Saragozza 10, 40123 Bologna
tel. (+39) 051 232 882

www.buonline.com
info@buonline.com

ISSN 2284-4368
ISBN 979-12-5477-509-7
ISBN online 979-12-5477-510-3
DOI 10.30682/9791254775103

Quest'opera è pubblicata sotto licenza
Creative Commons BY 4.0

In copertina: Iniziativa “Camminata del postino”: partecipanti in marcia.
Al centro, l'ex postino Angelo Bertuzzi e il sindaco di Marzabotto Dante Cruicchi,
26 settembre 1976.

Progetto grafico e impaginazione: DoppioClickArt – San Lazzaro (BO)

Prima edizione: settembre 2024

Indice

Un annale per ottanta anni	7
<i>Il Direttivo del Comitato</i>	
1. Per una storia del Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto (1945-2011)	11
<i>Eloisa Betti</i>	
1.1. Alle origini del Comitato onoranze (1945-1982)	11
1.1.1. Il Comune di Marzabotto e i primi Comitati temporanei	11
1.1.2. L'istituzionalizzazione del Comitato onoranze e il ruolo di Dante Cruicchi	14
1.2. Le attività del Comitato regionale (1982-2011)	16
1.2.1. Il Comitato regionale e le politiche della memoria	16
1.2.2. La creazione del Centro di documentazione	23
1.2.3. La ricerca sulle vittime della strage e la pubblicazione di <i>Marzabotto. Quanti, chi e dove</i>	26
1.2.4. Il Comitato onoranze nel "sistema Monte Sole": la creazione del Parco storico e della Scuola di Pace	29
1.2.5. Il Comitato, i processi degli anni Duemila e la fondazione dell'Associazione familiari	33
2. Le attività del Comitato negli anni Duemiladieci e Duemilaventi	95
<i>Eloisa Betti, Federico Chiaricati, Andrea Marchi, Tito Menzani</i>	
2.1. Le attività del Comitato negli anni Duemiladieci (2012-2017)	95
<i>Andrea Marchi</i>	
2.2. Le attività del Comitato negli ultimi anni (2018-2024)	105
<i>Eloisa Betti, Federico Chiaricati, Tito Menzani</i>	
2.2.1. L'archivio	105
<i>Eloisa Betti</i>	
2.2.2. I progetti didattici e i viaggi della memoria	110
<i>Tito Menzani</i>	
2.2.3. Le ricerche storiche e pubblicazioni	114
<i>Eloisa Betti, Federico Chiaricati</i>	

2.2.4. Memorie di pietra	119
<i>Federico Chiaricati</i>	
2.2.5. Le commemorazioni e i 25 aprile	121
<i>Eloisa Betti</i>	
2.2.6. Le iniziative pubbliche, le mostre e le relazioni internazionali	126
<i>Federico Chiaricati</i>	

Un annale per ottanta anni

Tanti ne sono passati dall'eccidio (o, meglio, dagli eccidi) dell'autunno 1944 perpetrati dalle truppe naziste, coadiuvate dei fascisti repubblicani, nel territorio di Monte Sole.

Cosa è successo dopo? Quali memorie pubbliche e private si sono sedimentate in questi lunghi anni di pace (per noi)? Quali intrecci politici ed esistenziali si sono determinati, consolidati, spezzati? Quali azioni istituzionali – locali, nazionali, internazionali –, pubbliche, associative, private hanno corso lungo le vallate del Reno e del Setta dal 1944 ad oggi? Quali intenti, celebrativi, revisionistici, didattici, meditativi hanno intessuto la tela ordita dall'immane tragedia? Quali abbandoni, quali persistenze, quali riscoperte?

Sono interrogativi (che non esauriscono certo il panorama delle domande possibili su Monte Sole) che vanno ben oltre le finalità di un annale, anche se assai caratteristico come è il presente.

A proposito della memoria pubblica di Monte Sole, peraltro, proprio nei giorni dell'80° anniversario vedrà la luce la prima grande opera storica su questo tema, promossa dal Comitato e realizzata dalla storica Eloisa Betti, nostra collaboratrice.

Un annale, per sua definizione, rende conto dell'attività di un anno di un ente pubblico o privato, di un'organizzazione, di una associazione con l'intento di ragguagliare normalmente l'universo vicino all'organismo produttore circa le cose fatte nell'anno precedente, gli obiettivi conseguiti, le mete raggiunte (molto meno o per nulla, i fallimenti, le carenze, gli errori), con l'obiettivo di rafforzare nei destinatari l'immagine del proponente ed evidenziarne i profili positivi. Non è un caso che non raramente la pubblicazione coincida con la strenna natalizia

o proprio vi si identifichi, nel periodo dell'anno, cioè in cui vige per contratto il "no bad news", niente cattive notizie.

Per certi versi anche il libro che avete cominciato a sfogliare potrebbe iscriversi nella sintetica categoria di prodotti editoriali delineata più sopra. Ma, si diceva, con sue caratteristiche peculiari che, forse, ne fanno qualcosa di più, di più importante e di più urgente.

Intanto è il primo resoconto sintetico di quanto accaduto Monte Sole-Marzabotto negli ultimi 80 anni, dove, in realtà, è successo molto, se non proprio di tutto.

La necessità di uno scandaglio così profondo ha reso il lavoro meno immediato ed encomiastico e più storico e riflessivo. Se si vuole, costituisce l'approfondimento radicale di quanto contenuto nei tre pannelli fotografici sulla memoria di Monte Sole che il Comitato ha potuto installare in dieci stazioni delle ferrovie Porrettana e Direttissima ormai da un paio d'anni. Con quei pannelli, condivide la finalità di voler essere gentilmente e testardamente presenti nella vita quotidiana delle nostre piccole società e di tutti coloro che ci incontreranno nella loro vita. Una piccola sentinella che sorveglia a suo modo i passi più impervi, ambigui e pericolosi del flusso storico nel quale siamo immersi, per offrirci una voce, forse flebile (ma se un giorno anche tu ti riunirai a noi...), eppure tenacissima che ci faccia saper discriminare fra notte e giorno, fra tracotanza e disponibilità al dialogo, fra pace e guerra, quando saremo nella necessità di scegliere.

I testi cercheranno di ripercorrere con agilità il tempo trascorso, dividendolo in quelle che abbiamo individuato come le periodizzazioni più significative, mentre le tante foto, provenienti dal ricchissimo archivio del Comitato, appena riordinato, saranno sia un piacevole e interessante complemento iconografico alla lettura (cosa c'è di più bello di «questa/o la/o conosco! Ma guarda chi c'è! Non ho la minima idea di chi possa essere! Ma eravamo/eravate proprio così!») sia i luoghi sui quali soffermarsi per recuperare una memoria o costruircene una (funzione, questa, fondamentale, mano a mano che l'esaurirsi della generazione dei testimoni diretti consegna a noi il dovere del non dimenticare) che non può mancare o essere debole e confusa nella progettazione del nostro comune futuro.

Infine, il volume vorrebbe anche porsi come un importante riferimento in vista del "che fare?" rivolto a Monte Sole dei prossimi decenni. Muoversi con libertà nel tempo trascorso induce ad interrogarci su cosa deve essere Monte

Sole per le generazioni a venire. Tanto nel suo paesaggio, quanto nelle sue infrastrutture; tanto nei suoi aspetti memorialistici quanto in quelli di luogo di accoglienza. Una fondamentale riflessione alla quale tutte e tutti siamo chiamati a dare il nostro contributo.

Sempre con un solo orizzonte davanti a noi. Quello disegnato dalle oltre 770 vittime della Strage, la cui morte insensata e atroce continua a non lasciarci in pace e a impegnarci. E che vorremmo ricordare tutte per nome: Augusto, Nerina, Tarcisio, Ida, Rino, Vittorina, Giorgio, Valter...

Il Direttivo del Comitato

1. Per una storia del Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto (1945-2011)

Eloisa Betti

1.1. Alle origini del Comitato onoranze (1945-1982)

1.1.1. Il Comune di Marzabotto e i primi Comitati temporanei

Il Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto fu istituito dalla legge della Regione Emilia-Romagna n. 47 del 20 ottobre 1982. Il processo che portò all'istituzionalizzazione del Comitato, nella sua forma conosciuta, fu tuttavia lungo e complesso. Nel 1964, in occasione del ventesimo anniversario della strage, venne creato un Comitato locale per l'organizzazione sia delle celebrazioni del 25 aprile che della commemorazione dell'eccidio, come si evince dai verbali della Giunta del Comune di Marzabotto¹ e dalla lettera inviata al sindaco di Genova, onorevole Vittorio Pertusio, sulla quale veniva riportata la denominazione «Comitato per la celebrazione del XX anniversario dell'eccidio»². Già in altre occasioni, come per la cerimonia di consegna della medaglia d'oro del 1949 o per l'inaugurazione del Sacrario del 1961, erano stati creati dal Comune di Marzabotto comitati a carattere temporaneo e con esclusive funzioni organizzative. A questi era stato talora abbinato un "Comitato d'onore", composto da figure di alto profilo delle istituzioni

¹ Istituzione del Comitato locale per le celebrazioni del 20° anniversario della strage, Atti della Giunta del Comune di Marzabotto, in Archivio storico comunale (d'ora in poi Asc) di Marzabotto, serie "Deliberazioni della Giunta", reg. 23.

² Lettera su carta intestata del Comitato locale per le celebrazioni del 20° anniversario della strage inviata dal sindaco di Marzabotto Giovanni Bottonelli a Vittorio Pertusio, sindaco di Genova (4 settembre 1964), in Asc di Marzabotto, Raccolta "Per la Memoria", serie "Commemorazioni delle stragi e iniziative per la memoria", b. 13, fasc. 1.

nazionali e locali, nonché da esponenti della cultura e delle organizzazioni resistenziali. Nel 1961, ad esempio, aderirono i presidenti di Camera e Senato, rispettivamente Giovanni Leone e Cesare Marzagora, numerosi deputati, tra cui Palmiro Togliatti, Luigi Longo, Gina Borellini, vari senatori come Mario Baldini, Ferruccio Parri. Figuravano inoltre intellettuali come Aldo Capitini, Pier Paolo Pasolini, Alberto Lattuada³.

Nel 1967, in occasione del ventitreesimo anniversario della strage, fu formalizzato un "Comitato per le onoranze ai Caduti" sotto l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica. Giovanni Bottonelli, all'epoca sindaco di Marzabotto, ricoprì la presidenza del Comitato, mentre il vicesindaco Guerrino Cavina ne divenne il segretario. Il nome, tuttavia, non era ancora definitivo: come si evince dalle carte intestate conservate nell'Archivio del Comune di Marzabotto⁴, vi erano due differenti denominazioni per riferirsi al Comitato: "Comitato ai caduti" e "Comitato alle vittime".

Dall'inizio degli anni Settanta il Comitato per le onoranze ai caduti divenne via via più strutturato. Il sindaco Giovanni Bottonelli nel 1970 propose di ricostituire il Comitato comunale per l'organizzazione delle celebrazioni, a cui avrebbe dovuto aggiungersi anche un Comitato provinciale composto da rappresentanti dell'amministrazione provinciale, del Comune di Bologna, dell'Anpi, dell'Associazione dei comuni, oltre che del Comune di Marzabotto⁵. A seguito della proposta di Bottonelli, nella seduta del Consiglio comunale di Marzabotto si sviluppò una interessante discussione che lasciava trasparire differenti posizionamenti sul ruolo dei comitati e sulla loro stessa esistenza.

Il democristiano Virginiangelo Marabini, ad esempio, non era d'accordo sulla presenza di due comitati, uno comunale e uno provinciale, ritenendo che il Comitato comunale non avesse lavorato in modo soddisfacente, poiché si occupava unicamente di aspetti organizzativi e non della promozione di iniziative utili a valorizzare la Resistenza. Il vicesindaco Guerrino Cavina difendeva

³ Si vedano gli elenchi delle adesioni in Archivio Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto - Centro di documentazione per lo studio delle stragi nazifasciste e delle rappresaglie di guerra (d'ora in poi AcM), fondo "Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto", serie "Commemorazioni dell'anniversario della strage", 1961, b. 1, fasc. 1.3.3.

⁴ Si vedano, ad esempio, le lettere inviate per il Comitato onoranze il 10 settembre e il 30 settembre 1967, in Asc di Marzabotto, Raccolta "Per la Memoria", serie "Commemorazioni delle stragi e iniziative per la memoria", b. 15, fasc. 1.

⁵ Comune di Marzabotto, verbale di deliberazione del Consiglio comunale (31 agosto 1970), "Nomina del Comitato per le Onoranze ai Caduti di Marzabotto per il 25 anniversario della Liberazione", in Asc di Marzabotto, serie "Deliberazioni del Consiglio", reg. 30.

invece l'operato del precedente Comitato, evidenziando che aveva presentato regolare rendiconto finanziario e si era riunito tempestivamente, lamentando l'assenza dei rappresentanti della minoranza che da due anni non partecipavano alle sedute e, auspicando una maggior presenza nel Comitato, in nome dei comuni valori legati alla guerra di liberazione. Giuseppe Baccilieri, consigliere tra le fila della Dc, riteneva necessario che il Comitato provinciale venisse nominato in accordo con il Comitato comunale e includesse tutte le forze di tutte le componenti della Resistenza, sottolineando che i consiglieri della Democrazia cristiana avevano validi motivi per non prendere parte ai lavori del Comitato comunale. Altri interventi, come quello dei consiglieri Giuseppe Mattioli e Vladimiro Tamanti, auspicavano che il Comitato comunale fosse integrato da rappresentanti delle istituzioni locali e che potesse operare continuativamente tutto l'anno⁶.

Nella sua replica, il sindaco Bottonelli, riferendosi alle critiche della minoranza riguardanti l'operato del passato comitato, sottolineò che quest'ultimo aveva lavorato in mezzo a difficoltà e critiche continue, nonostante le quali, proprio grazie al Comitato, il "martirio" di Marzabotto era conosciuto ovunque, in Italia e all'estero. Respinse le ulteriori critiche degli esponenti democristiani e, data l'urgenza di organizzare le future manifestazioni, propose di accettare la proposta della Giunta con le integrazioni suggerite dal consigliere Mattioli e scegliere l'esecutivo del Comitato comunale. Il Comitato comunale per le onoranze ai caduti di Marzabotto risultò composto quindi dai rappresentanti del Consiglio comunale di Marzabotto, delle associazioni democratiche e culturali locali, nonché dagli esponenti dei partiti non rappresentati in Consiglio comunale.

Nella seduta del 17 maggio 1971⁷ furono meglio definiti alcuni aspetti organizzativi del Comitato comunale, ossia la presenza di tre vicepresidenti, di cui uno di minoranza, di un segretario e venne data al sindaco una delega per la costituzione di un Comitato provinciale. Furono inoltre definite tre commissioni a cui vennero attribuiti una serie di compiti specifici: raccolta fondi per il monumento della pace e la creazione di un ostello della gioventù; contatti con le scuole, per assegnare premi ai temi scolastici sulla tragedia di Marzabotto-Mon-

⁶ *Ibidem.*

⁷ Comune di Marzabotto, Seduta del Comitato comunale per le onoranze ai caduti, verbale del 17 maggio 1971, in Asc di Marzabotto, Raccolta "Per la Memoria", serie "Commemorazioni delle stragi iniziative per la memoria", b. 18, fasc. 1.

te Sole e, infine, la gestione dei cippi e delle lapidi commemorative⁸. In quella stessa seduta venivano inoltre menzionati altri aspetti particolarmente rilevanti come la volontà di dare sistemazione ai cimiteri di Casaglia e San Martino e di realizzare una carta topografica dei luoghi dell'eccidio, interventi che avrebbero trovato pieno compimento quasi un ventennio dopo.

1.1.2. *L'istituzionalizzazione del Comitato onoranze e il ruolo di Dante Cruicchi*

Un importante impulso all'istituzionalizzazione di questo iniziale Comitato provenne da Dante Cruicchi⁹, divenuto sindaco di Marzabotto nel 1975, dopo l'esperienza quindicennale di Giovanni Bottonelli, in carica ininterrottamente dal 1960. Nel 1975 Dante Cruicchi (29 luglio 1921 - 1° aprile 2011) fu eletto sindaco di Marzabotto e mantenne la carica per tutto il decennio 1975-1985. Originario di Castiglione dei Pepoli, negli anni Trenta visse in Francia con la famiglia, di orientamento antifascista, entrando in contatto con fuoriusciti italiani del calibro di Giuseppe Dozza, Giuseppe Di Vittorio, Giorgio Amendola e Pietro Nenni e attivandosi durante la guerra civile spagnola. Rientrato dalla Francia, fu arruolato nell'esercito italiano, inviato prima in Sicilia e poi nei Balcani; dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943 venne catturato dai tedeschi e internato nel campo di Luckenwalde (Berlino), dove venne liberato nella primavera del 1945¹⁰.

All'indomani della Liberazione cominciò ad occuparsi di politica, iscrivendosi al Pci locale, con il quale venne eletto consigliere comunale nel Comune di Castiglione dei Pepoli. Contemporaneamente ricevette un incarico in qualità di giornalista dal settimanale della Federazione bolognese del Pci, "La lotta", del quale sarebbe poi stato anche direttore responsabile¹¹. Nel 1957 prese il via una lunga serie di viaggi in Medio Oriente, in Africa e in altri paesi stranieri, come corrispondente estero de "l'Unità"; tra il 1959 e il 1961 divenne segreta-

⁸ *Ibidem*.

⁹ Carlo De Maria (a cura di), *L'artigiano della pace. Dante Cruicchi nel Novecento*, Bologna, Clueb, 2013.

¹⁰ Eloisa Betti, Federico Chiaricati, Tito Menzani, *Dante Cruicchi, l'artigiano della pace. Mostra fotografica a 100 anni dalla nascita (1921-2021)*, Bologna, Bologna University Press, 2022, p. 29.

¹¹ Matteo Troilo, *Una vocazione internazionale: dall'attività giornalistica all'Unione mondiale delle città martiri*, in De Maria (a cura di), *L'artigiano della pace*, cit., pp. 49-73.

rio dell'Organizzazione mondiale dei giornalisti, con sede a Praga. Rientrato in Italia, dopo il matrimonio e la nascita di un figlio, tornò a occuparsi di politica, sempre fra le fila del Pci, e fu eletto consigliere comunale a San Benedetto Val di Sambro nel 1964, rimanendo in carica fino al 1974. Nel 1969 entrò anche nel Consiglio provinciale di Bologna; dal 1972 al 1975 ricoprì il ruolo di assessore alla Viabilità e ai trasporti della Provincia di Bologna. Dopo essere stato sindaco a Marzabotto (1975-1985), nel mandato 1985-1990 fu nuovamente eletto consigliere comunale.

La sua biografia è importante per comprenderne l'impegno inesauribile e il contributo decisivo che diede alle attività del Comitato e alla promozione della memoria della strage. Dopo l'istituzionalizzazione del Comitato per le onoranze ai caduti di Marzabotto su base regionale (1982-1984), ne divenne presidente e per quasi tre decenni fu la colonna portante dell'ente che aveva contribuito a creare, fino alla morte sopraggiunta nel 2011¹². In questo lungo periodo di attività ebbe un ruolo chiave nella istituzione e direzione dell'Unione mondiale delle città martiri, fondata a Bastogne nel 1982 e della quale fu segretario generale e vicepresidente. Fece parte, inoltre, del Comitato esecutivo dell'Associazione nazionale delle città messaggere di pace e della Federazione mondiale delle città unite. Il suo impegno per la pace gli valse nel 1987 il titolo di "artigiano della pace"¹³.

Nella seconda metà degli anni Settanta, dunque, venne data su impulso di Dante Cruicchi una struttura organizzativa definitiva al Comitato comunale per le onoranze ai caduti di Marzabotto. Nel 1976, fu formulata una prima bozza di statuto, approvata l'anno successivo¹⁴. Già in quell'anno, Dante Cruicchi avanzò la prima richiesta di sostegno e riconoscimento alla Regione Emilia-Romagna. Dal 1977 fu quindi operante un Comitato comunale, del quale facevano parte, oltre al sindaco e ai capigruppo del Consiglio comunale di Marzabotto, rappresentanti dei Comuni di Grizzana e di Monzuno, della Regione Emilia-Romagna, dei partiti non presenti nel Consiglio comunale e, inoltre, rappresentanti delle organizzazioni resistenziali, dei superstiti e familiari delle vittime, delle organizzazioni sindacali e giovanili, della comunità religiosa e altri ancora.

¹² Betti, Chiaricati, Menzani, *Dante Cruicchi*, cit., p. 43, 63.

¹³ De Maria (a cura di), *L'artigiano della pace*, cit., p. 149.

¹⁴ Delibera di approvazione da parte del Consiglio comunale di Marzabotto dello Statuto del Comitato comunale per le onoranze ai caduti, luglio 1977, in Acm, fondo "Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto", serie "Carteggio e atti", sottoserie "Carteggio e atti del Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto", 1977, b. 1, fasc. 3.1.

Passare dal Comitato comunale, operante dal 1977¹⁵, a quello regionale, in funzione dal 1984, richiese un particolare impegno da parte di Dante Cruicchi. Questi intrattenne infatti una fitta corrispondenza con gli esponenti della Regione Emilia-Romagna, dal 1977 fino all'approvazione della legge regionale nel 1982. Nelle relazioni inviate ai presidenti della Giunta regionale, dapprima Sergio Cavina¹⁶ e successivamente Lanfranco Turci¹⁷, si evince l'impegno del Comitato comunale e l'azione per la promozione della memoria della strage di Monte Sole, sia a livello nazionale che internazionale. Numerosissime le delegazioni accolte provenienti da altre regioni d'Italia e dall'estero, nonché il precoce impegno sul fronte educativo con un'azione didattica pionieristica nei confronti di scuole di ogni ordine e grado.

1.2. Le attività del Comitato regionale (1982-2011)

1.2.1. Il Comitato regionale e le politiche della memoria

Il riconoscimento della Regione Emilia-Romagna nell'ottobre 1982, a cui seguì la trasformazione del Comitato comunale in Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto – denominazione che mantiene tuttora – fu un passaggio decisivo per consolidare la struttura dell'ente e ampliarne le funzioni. Lo statuto del Comitato regionale fu approvato nel 1983 e divenne operativo l'anno successivo. Dante Cruicchi fu nominato presidente, mentre, come vicepresidenti, figuravano Rino Rondelli e Ferruccio Teglia. Il documento tracciava le funzioni del Comitato regionale, ereditando in larga parte quelle del precedente Comitato comunale. Fine istituzionale del Comitato era ed è ancora oggi «mantenere vivo il ricordo del sacrificio dei cittadini vittime dell'eccidio perpetrato dai nazi-fascisti nell'autunno 1944», promuovendo e diffondendo

¹⁵ Legge regionale 31 gennaio 1977, n. 7, "Tutela e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e politico dell'antifascismo".

¹⁶ Lettera del Comitato per le onoranze ai caduti al presidente della Giunta della Regione Emilia-Romagna Sergio Cavina (28 novembre 1977), in Acm, fondo "Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto", serie "Commemorazioni dell'anniversario della strage", 1977, b. 4, fasc. 8.1.

¹⁷ Lettera della Curia arcivescovile di Bologna a Lanfranco Turci (6 gennaio 1984), in Acm, fondo "Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto", serie "Commemorazioni dell'anniversario della strage", 1984, b. 9, fasc. 15.1.

«gli ideali di libertà, di pace, di giustizia sociale, di solidarietà e di cooperazione internazionale, per un mondo affrancato dalla violenza»¹⁸.

Per l'attuazione degli scopi statutari venivano identificate alcune azioni prioritarie. Al primo posto figurava la «conservazione di atti, elenchi, documenti, testimonianze e quant'altro ha riferimento all'eccidio e alla guerra di liberazione, relativamente al territorio che fu teatro della strage, comprendente i comuni di Marzabotto, Monzuno, Grizzana»¹⁹. Altre azioni giudicate importanti erano la difesa, la conservazione e la valorizzazione del territorio attraverso restauri e apposizione di memorie; l'assistenza morale ai superstiti e familiari diretti; la promozione di cerimonie e manifestazioni commemorative per ricordare le vittime dell'eccidio; la partecipazione a convegni e manifestazioni, anche internazionali, a carattere celebrativo, rievocativo o di studio; la promozione di iniziative volte a far conoscere, soprattutto alle nuove generazioni, le violenze del nazifascismo e delle guerre, con un'attenzione ai legami di amicizia con altre città martiri.

Il Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto divenne operativo a metà degli anni Ottanta, quando si insediarono una serie di gruppi di lavoro che rispondevano alle attività prioritarie sopra ricordate. Tra questi, uno era espressamente dedicato al "Centro di documentazione" e sarà alle origini sia dell'Archivio del Comitato onoranze che delle varie raccolte che oggi compongono il Centro di documentazione di Marzabotto per lo studio delle stragi nazifasciste e delle rappresaglie di guerra. Il gruppo era guidato da Luigi Arbizzani e ne facevano parte Giorgio Vicchi, Giorgio Ognibene, Giorgio Ugolini, Andrea Ventura, Romano Franchi, Silvio Calzolari, Giampiero Calzolari, Gastone Sgarbi, Cesare Calisti, Mario Degli Esposti e Anna Maria Musolesi, sorella di Mario, il comandante della brigata partigiana "Stella Rossa". Un secondo gruppo, coordinato da Bruno Drusilli, concentrava la sua attività sul Parco di Monte Sole, all'epoca ancora in fase di progettazione e che sarebbe stato istituzionalizzato solo nel 1989. Altri gruppi furono poi dedicati alle pubblicazioni varie, alla cura dei rapporti, da un lato, con Regione, Provincia, Comuni e istituzioni, e dall'altro, con enti vari, a partire da quelli combattentistici. Infine, un gruppo specifico

¹⁸ Statuto del Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto, art. 1, 1983, in Acm, fondo "Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto", serie "Carteggio e atti", sottoserie "Carteggio e atti del Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto", 1983, b. 1, fasc. 9.8.

¹⁹ *Ibidem*.

doveva occuparsi delle questioni finanziarie. Il documento precisava che si prevedeva di coinvolgere la «commissione o gruppo di ricercatori storici che già operano presso l'Istituto storico della Resistenza»²⁰.

Durante la quasi trentennale presidenza di Dante Cruicchi, interrottasi nel 2011 con la sua scomparsa, il Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto consolidò la sua azione su molti fronti, producendo importanti ricerche, inaugurando l'auspicato Centro di documentazione, collaborando alla realizzazione del cosiddetto "sistema Monte Sole", con la creazione del Parco storico e della Scuola di Pace, e fornendo supporto all'avvio della nuova stagione processuale degli anni Duemila e alla creazione dell'Associazione familiari. A partire dagli anni Ottanta, il Comitato onoranze elaborò una progettualità pluriennale che fu alla base della realizzazione di alcuni degli ambiziosi risultati già menzionati. Nel trentennio considerato (1982-2011), la promozione della memoria della strage conobbe particolare sviluppo e vide un'azione del Comitato non solo in occasione delle commemorazioni ufficiali²¹, ma sempre più anche nella ricorrenza annuale della Liberazione.

La celebrazione del 25 aprile divenne particolarmente importante nel trapasso tra anni Novanta e Duemila, con il consolidarsi del Parco storico di Monte Sole come luogo memoriale. Numerose le personalità che vi presero parte durante la presidenza di Dante Cruicchi, tra cui Valdo Spini, Aldo Aniasi, Margherita Hack come emerge dall'Archivio fotografico del Comitato²². Tra gli anni Ottanta e Novanta, nel programma ufficiale del 25 aprile ricorreva anche il Raduno dei partigiani della brigata "Stella Rossa - Lupo". Oltre all'organizzazione delle commemorazioni ufficiali di fine settembre - inizio ottobre e del 25 aprile, il Comitato assunse anche l'organizzazione della "Camminata del Postino", una gara podistica non competitiva che ripercorre l'itinerario che portò il postino di Monte Sole Angelo Bertuzzi a scoprire l'eccidio nel suo tragitto per la consegna della posta. Organizzata per la prima volta nel 1974, la "Camminata del Postino" venne interrotta dopo la morte di Bertuzzi, nel 1978; negli anni Ottanta il Co-

²⁰ Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto, Gruppi di lavoro istituiti in seno al Comitato regionale onoranze, 1985, in Acm, fondo "Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto", serie "Carteggio e atti", sottoserie "Carteggio e atti del Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto", 1985, b. 2, fasc. 11.

²¹ Per una ricostruzione della storia delle commemorazioni ufficiali si rimanda a Eloisa Betti, *Monte Sole, la memoria pubblica di una strage nazista*, Roma, Carocci, 2024.

²² Si rimanda alla sezione fotografie dell'archivio digitale, 25 aprile: https://archivio-martiri-marzabotto.azurewebsites.net/25_Aprile.

mitato la riattivò e da allora ne cura l'organizzazione, anche in collaborazione con associazioni podistiche come la Lumea²³.

L'azione del Comitato onoranze tese innanzitutto al rafforzamento delle politiche memoriali e a promuovere il ricordo della strage e delle vittime, con un'attenzione ai rapporti con altri luoghi della memoria nazionali e internazionali, aspetto, quest'ultimo, caratterizzante la presidenza di Dante Cruicchi. Tra i luoghi della memoria italiani con cui vennero consolidati i rapporti, oltre alle Fosse Ardeatine, con le quali fin dal 1965 era stato creato un legame importante, spicca Sant'Anna di Stazzema, con la quale tra gli anni Novanta e Duemila vi furono frequenti contatti e inviti alle reciproche commemorazioni, come nel 1996²⁴. Con Sant'Anna vennero poi avviati contatti dopo il ritrovamento dei fascicoli sui crimini nazifascisti, a seguito della scoperta del cosiddetto "armadio della vergogna". I rapporti si rafforzarono ulteriormente negli anni Duemila. A testimonianza dell'importanza attribuita agli altri luoghi della memoria italiani, in occasione delle commemorazioni del 1997 Cruicchi menzionò, oltre che i martiri di Monte Sole, quelli di Sant'Anna di Stazzema, Boves, Caiazzo, Fivizzano, Bassano del Grappa, della Risiera di San Sabba e delle Fosse Ardeatine nel suo discorso, pronunciato in un clima caratterizzato dalle polemiche con la Lega di Umberto Bossi²⁵.

Negli anni della presidenza di Dante Cruicchi, le relazioni internazionali furono particolarmente sviluppate. Da un lato, Cruicchi promosse, spesso nella doppia veste di presidente del Comitato onoranze ed esponente di spicco dell'Unione mondiale delle città martiri - città per la pace, significative campagne di solidarietà internazionale che ebbero il loro epicentro proprio nel Comitato onoranze. Tra queste possiamo ricordare la campagna di solidarietà nei confronti del popolo curdo, con un'importante azione diplomatica sviluppata a ridosso del 25 aprile 1991 e che vide una delegazione giungere a Marzabotto²⁶. Attorno ad essa Cruicchi creò una rete solidale con gli enti

²³ Betti, *Monte Sole*, cit.

²⁴ Lettera di invito ufficiale alle celebrazioni (10 settembre 1996), in Acm, fondo "Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto", serie "Commemorazioni dell'anniversario della strage", 1996, b. 18, fasc. 27.2.1.

²⁵ "Intervento di Dante Cruicchi" (5 ottobre 1997), in Acm, fondo "Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto", serie "Commemorazioni dell'anniversario della strage", 1997, b. 18, fasc. 28.6.

²⁶ Lettera di Dante Cruicchi a Luciano Guerzoni (18 aprile 1991) in Acm, fondo "Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto", serie "Carteggio e atti", sottoserie "Carteggio e atti del Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto", 1991, b. 8, fasc. 18.

locali del territorio bolognese ed emiliano romagnolo oltre che con le organizzazioni attive per il popolo curdo a livello internazionale, dall'Iraqi Kurdistan Front, al Kurdish Human Rights Committee, a rappresentanti della città di Halabja, con la quale venne stretto un protocollo di amicizia e solidarietà proprio quell'anno²⁷.

Di particolare rilievo fu l'azione solidale rivolta ai profughi della ex Jugoslavia negli anni Novanta, a partire dall'appello di Monte Sole del 25 aprile 1993²⁸, evento particolarmente simbolico che vide donne e bambini di tutte le repubbliche della ex Jugoslavia recarsi a Marzabotto e redigere un appello per la pace. L'evento era stato preceduto e seguito da numerose azioni concrete di solidarietà verso i profughi accolti nel territorio bolognese e, al contempo, raccolte di beni di prima necessità per i rifugiati presenti nello spazio post-jugoslavo e nei territori dove divampava il conflitto. Il Comitato onoranze si impegnò nuovamente in occasione dello scoppio della guerra del Kosovo e l'avvio dei bombardamenti sulla Serbia, in stretta sinergia con l'azione di mediazione politica svolta dall'allora sindaco di Marzabotto Andrea De Maria; proprio Marzabotto intratteneva rapporti di lunga data con la città serba di Kragujevac²⁹.

Un'ulteriore azione di solidarietà venne promossa nella seconda metà degli anni Novanta nei confronti del popolo Saharawi. Nel 1997, a Monte Sole si svolse una manifestazione nazionale di solidarietà alla quale parteciparono 400 bambini all'epoca ospiti in Italia, che presero parte a un pranzo offerto dal Comune di Marzabotto. Alla manifestazione presenziarono esponenti della politica locale e nazionale, rappresentanti delle regioni Emilia-Romagna e Toscana, e Marisa Rodano, segretaria nazionale dell'Associazione nazionale per la solidarietà con il popolo Saharawi³⁰. Dante Cruicchi ebbe un ruolo importante nell'organizzazione della manifestazione e nella gestione delle relazioni con i vari soggetti in campo.

²⁷ *Da Marzabotto un appello corale a non ripetere gli errori del passato*, in "Patria", 1° dicembre 1991.

²⁸ "Appello di Monte Sole" (25 aprile 1993), in Acm, fondo "Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto", serie "Carteggio e atti", sottoserie "Carteggio e atti del Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto", 1993, b. 11, fasc. 21.6.

²⁹ Invito da parte di Kragujevac per le celebrazioni del 21 ottobre (19 ottobre 1964), in Asc di Marzabotto, raccolta "Per la memoria", serie "Commemorazioni delle stragi e iniziative per la memoria", b. 13, fasc. 1.

³⁰ Invito alla manifestazione nazionale di solidarietà con il popolo Saharawi (19 luglio 1997) in Acm, fondo "Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto", serie "Carteggio e atti", sottoserie "Carteggio e atti del Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto", 1997, b. 14, fasc. 25.

Tra anni Ottanta e Duemila si consolidarono inoltre le relazioni diplomatiche e gli scambi con la Germania Federale prima e la Germania unita dopo il 1990. Numerosi furono gli incontri sia a Marzabotto-Monte Sole che in terra tedesca, che videro una partecipazione di Dante Cruicchi e del Comitato onoranze. Nel 1985, era stata inaugurata una piazza ai fratelli Scholl nel centro di Marzabotto e dalla metà degli anni Ottanta erano attivi rapporti con Brema. All'inizio degli anni Novanta, Cruicchi riassunse, al riguardo, l'impegno da parte sua e del Comitato onoranze:

Sono già 10 anni che vengono giovani e da parte nostra ci siamo più volte recati in Germania. La piazza Hans e Sophie Scholl ricorda il sacrificio di migliaia di democratici tedeschi nella comune lotta contro il nazifascismo. Il nostro impegno per organizzare una mostra sulla resistenza in Germania, il nostro contributo di oggi per una nuova mostra che si terrà a Venezia, Reggio Emilia, Firenze, Roma, sulla vicenda della Rosa Bianca sono ottimi momenti di questa nostra scelta, riconosciuta dai 30 messaggi ricevuti in questi mesi dalla Germania, fra cui quello del sindaco di Berlino, una vera e propria piattaforma per costruire l'Europa unita e democratica³¹.

Dante Cruicchi nell'aprile 2002 ricevette anche la croce al merito di I classe dell'ordine al merito della Repubblica Federale Tedesca, per aver favorito i rapporti italo-tedeschi e per il suo impegno per la pace; pochi giorni dopo si svolse a Marzabotto-Monte Sole la storica visita del Presidente tedesco Johannes Rau, accompagnato dal Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi³². Cruicchi ribadì a più riprese la necessità di distinguere i nazisti dal popolo tedesco, anche nel mutato contesto degli anni Duemila che fu caratterizzato dalla nuova stagione processuale contro i criminali nazisti responsabili dell'eccidio di Monte Sole.

Ulteriori rapporti vennero consolidati con altre città martiri della Seconda guerra mondiale, in primis la francese Oradour-sur-Glane, ma anche la città greca di Kalavryta, e la britannica Coventry, dove Cruicchi fu invitato come presidente del Comitato in occasione del cinquantesimo anniversario dei bom-

³¹ Assemblea generale del Comitato, comunicazione del Presidente (24 novembre 1990) in Acm, fondo "Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto", serie "Carteggio e atti", sottoserie "Carteggio e atti del Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto", 1990, b. 6, fasc. 16.

³² Betti, *Monte Sole*, cit., pp. 260-270.

bardamenti (1940)³³. Negli anni Novanta, vi furono scambi anche con Lidice e con Varsavia, in occasione delle celebrazioni rispettivamente del cinquantesimo anniversario del massacro avvenuto nella città ceca (1942) e del cinquantesimo anniversario della rivolta del ghetto della città polacca (1943)³⁴. Furono inoltre ulteriormente consolidati i rapporti con il Sudafrica post-apartheid, con l'accoglienza nel 1995 e nuovamente nel 2005 di delegazioni sudafricane per ricordare la liberazione di Monte Sole³⁵, che aveva visto un contributo importante da parte delle truppe sudafricane.

Tra anni Novanta e Duemila, il Comitato onoranze si espresse contro gli attacchi alla memoria della Resistenza e contro la riabilitazione del fascismo come regime bonario, come avvenne nel 2003, dopo le esternazioni dell'allora Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e dell'onorevole Sandro Bondi, che si accompagnarono in quello stesso anno alla vandalizzazione del monumento della Stella Rossa³⁶.

L'opposizione, con i sindaci di Marzabotto, Grizzana Morandi e Monzuno, fu netta anche contro i fenomeni stragisti di tipo mafioso. Nel 1992, anno che vide la scomparsa di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, a Marzabotto fu invitato come relatore ufficiale Sergio Mattarella, che già aveva perso il fratello Piersanti, vittima della mafia nel 1980. Contro il risorgente neofascismo, nel 2000 Dante Cruicchi si rivolse agli organi di stampa per esprimere la contrarietà del Comitato onoranze alla manifestazione di Forza Nuova prevista nel maggio di quell'anno³⁷.

Nei primi anni Duemila, le iniziative memoriali promosse dal Comitato onoranze si ampliarono ulteriormente. Si consolidarono i rapporti con le associazioni familiari delle vittime del 2 agosto e di Ustica, già attive dagli anni Ottanta e con le quali il Comitato onoranze aveva intrattenuto rapporti dalla loro

³³ *Ibidem*.

³⁴ Lettera di Dante Cruicchi (15 marzo 1993) in Acm, fondo "Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto", serie "Carteggio e atti", sottoserie "Carteggio e atti del Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto", 1993, b. 10, fasc. 20.

³⁵ Telefax di Dante Cruicchi (14 aprile 2005) in Acm, fondo "Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto", serie "Carteggio e atti", sottoserie "Carteggio e atti del Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto", 2005, b. 15, fasc. 33.

³⁶ Comunicati stampa (5 aprile 2003) e (24 aprile 2003) firmati da Dante Cruicchi, in Acm, fondo "Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto", serie "Carteggio e atti", sottoserie "Carteggio e atti del Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto", 2003, b. 15, fasc. 31.

³⁷ Comunicato stampa (3 maggio 2000) in Acm, fondo "Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto", serie "Carteggio e atti", sottoserie "Carteggio e atti del Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto", 2000, b. 14, fasc. 29.

fondazione³⁸. Nel 2001, il Comitato onoranze, in collaborazione con il Comune di Marzabotto, organizzò la prima edizione della Giornata della memoria, istituita in Italia con la legge 211 del 20 luglio 2000, a valle di un più ampio dibattito europeo ed internazionale. Per il 27 gennaio 2001 fu organizzata un'iniziativa con le scuole della zona con la lettura di un appello e la deposizione di corone di fiori nel Sacratio ai caduti. Nel 2003 Dante Cruicchi guidò una delegazione organizzata dal Comitato onoranze e composta da amministratori, superstiti e familiari delle vittime dal pontefice Giovanni Paolo II, dopo un intenso scambio con i vertici vaticani per l'organizzazione della giornata e la composizione della delegazione³⁹.

1.2.2. La creazione del Centro di documentazione

Nel 1985, il Comitato affidò alla propria Commissione storica, guidata da Luigi Arbizzani, il compito di istituire un Centro di documentazione destinato alla raccolta della documentazione inerente la storia di Monte Sole e il ricordo della strage, centro ritenuto utile sia all'attività scientifico-divulgativa a supporto delle iniziative del Comitato sia alla conservazione della propria documentazione amministrativa. La scelta del Comitato di dare origine a un Centro di documentazione veniva rivendicata a chiare lettere dal presidente Cruicchi, che ne illustrava l'importanza, ritenendolo «asse portante di un momento internazionale, partendo dalla memoria storica e da quanto di simile è accaduto altrove, per costruire iniziative permanenti per la pace e la libertà dei popoli»⁴⁰.

Luigi Arbizzani (1924-2004)⁴¹ ebbe un ruolo chiave nella creazione del Centro di documentazione per lo studio delle stragi nazifasciste e delle rappresaglie di guerra, denominazione che lui stesso propose. Nel 1987 Arbizzani esplicitava

³⁸ Lettera di Dante Cruicchi a Paolo Bolognesi e Daria Bonfietti (20 giugno 2003) in Acm, fondo "Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto", serie "Carteggio e atti", sottoserie "Carteggio e atti del Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto", 2003, b. 15, fasc. 31.

³⁹ Lettera di Dante Cruicchi (6 agosto 2004), in Acm, fondo "Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto", serie "Commemorazioni dell'anniversario della strage", 2004, b. 20, fasc. 35.1.

⁴⁰ Lettera di Dante Cruicchi a Renzo Imbeni (5 agosto 1986), in Acm, fondo "Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto", serie "Commemorazioni dell'anniversario della strage", 1986, b. 11, fasc. 17.1.

⁴¹ Sulla biografia di Luigi Arbizzani si rimanda alla scheda pubblicata dalla Fondazione Gramsci Emilia-Romagna <https://iger.org/2024/03/11/centenario-di-luigi-arbizzani/> [tutti i siti internet sono stati consultati in data 22 marzo 2024]; si veda, inoltre, il volume: Alessandro Albertazzi, Bruno

gli obiettivi e la struttura del Centro di documentazione che doveva essere realizzato a Marzabotto e riguardare il territorio e la popolazione di tutti e tre i comuni coinvolti nella strage (Marzabotto, Monzuno e Grizzana)⁴². Arbizzani sottolineava la mancanza, alla fine degli anni Ottanta, di «indagini di lungo periodo e particolareggiate sulle condizioni economiche, sociali e civili, sulla Brigata Stella rossa, sui decenni post-liberazione»⁴³.

L'obiettivo ultimo era quello di raccogliere tutto ciò che poteva avere a che fare con i fatti di Monte Sole, non solo nella specificità locale ma in una dimensione nazionale e transnazionale, con un'attenzione al legame con la storia resistenziale locale e nazionale. La documentazione da raccogliere e concentrare a Marzabotto era quindi, a suo avviso, di vario tipo: materiale bibliografico come volumi di carattere generale (anche in lingue straniere); monografie sui tre comuni, sull'eccidio, su Monte Sole, sull'antifascismo e sulla Resistenza; riviste, giornali, bollettini, numeri unici; materiale più prettamente archivistico come documenti originali, memorie, carteggi, verbali, atti processuali, atti dei consigli comunali, provinciali, regionali e, infine, materiale speciale come fotografie, registrazioni orali, cassette musicali e video, manifesti e volantini, disegni, oggetti diversi.

Arbizzani auspicava che il materiale, una volta raccolto e ordinato, potesse essere fruito da un pubblico ampio, comprendente sia ricercatori che semplici visitatori e scolaresche di studenti. Sollecitava quindi il Comitato affinché potesse attivarsi per predisporre il luogo, la strumentazione e gli addetti del futuro Centro⁴⁴.

Nel novembre 1988 il gruppo di lavoro coordinato da Arbizzani presentò al Comitato la proposta definitiva di struttura dell'archivio in sezioni e partizioni interne, struttura in base alla quale venne ordinata e raccolta la documentazione che avrebbe costituito il nucleo del Centro di documentazione stesso. Il Centro di documentazione fu attivo di fatto dal 1994, quando il Comitato onoranzze affidò all'archivista Beatrice Magni il compito di riordinare l'archivio e avviare una sistematica acquisizione di documentazione sulla base della struttura imposta da Luigi Arbizzani.

Bertusi (a cura di), *Luigi Arbizzani, Monte Sole, la Brigata Stella Rossa, l'eccidio di Marzabotto*, Bologna, Digi Graf, 2018.

⁴² Luigi Arbizzani, *Un Centro di documentazione su Marzabotto, i partigiani, l'eccidio nazifascista e la pace*, in "Amministrazione Oggi". Notiziario del Comune di Marzabotto, gennaio 1987, a. 1, n. 1.

⁴³ *Ibidem*.

⁴⁴ Luigi Arbizzani, *Per la ricerca e le iniziative sui luoghi dell'eccidio*, in Albertazzi, Bertusi (a cura di), *Luigi Arbizzani*, cit.

Nel periodo successivo (ottobre 1994 - marzo 1995), l'acquisizione della documentazione prevista dal progetto di Arbizzani divenne sistematica, incrementando significativamente il nucleo originario del Centro di Documentazione. Nella relazione del marzo 1995 Beatrice Magni sottolineava di aver promosso la conoscenza del Centro di documentazione e delle iniziative del Comitato, allacciando «rapporti culturali e di scambio di materiale documentario con tutti i principali comuni decorati al valore militare, i comuni che subirono eccidi, gli istituti storici della Resistenza italiana ed europea, le associazioni culturali (es. Centro di documentazione ebraica contemporanea), l'Università di Bologna»⁴⁵. Fu inoltre avviata una collaborazione con il Parco storico di Monte Sole per l'accoglienza delle delegazioni in visita al Sacrario ai caduti.

Nell'ottobre del 1995 avvenne un cambiamento organizzativo nel funzionamento dell'Archivio del Comitato e del Centro di documentazione: la gestione fu affidata al Consorzio di gestione del Parco storico di Monte Sole, pur rimanendo il patrimonio di proprietà del Comitato. I termini dell'accordo furono formalizzati con una convenzione firmata il 19 ottobre 1995 dai presidenti del Comitato e del Consorzio di gestione del Parco⁴⁶; Beatrice Magni continuò a gestire il Centro di documentazione fino alla fine degli anni Novanta. Nel corso degli stessi anni Novanta proseguì l'acquisizione di documentazione da archivi stranieri, a cui si aggiunsero le riproduzioni provenienti da archivi e istituti italiani e le donazioni di materiale documentale e fotografico da parte di studiosi, collezionisti e privati cittadini⁴⁷.

Nel 1999, Anna Salerno, dipendente del Consorzio di gestione del Parco, subentrò a Beatrice Magni nella gestione del Centro di documentazione, rimanendo in tale ruolo fino al 2019. Le attività del Centro di documentazione, nel ventennio compreso tra il 1999 e il 2019, furono molteplici: il patrimonio si

⁴⁵ Relazione di Beatrice Magni sull'attività svolta dall'ottobre 1994 al marzo 1995, cit. in Eloisa Betti, *La memoria di Monte Sole nelle carte. Genealogia e sviluppo dell'Archivio del Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto - Centro di documentazione per lo studio delle stragi nazifasciste e delle rappresaglie di guerra*, in Eloisa Betti (a cura di), *Guida agli archivi del Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto. Fonti e bibliografia ragionata*, Bologna, Bologna University Press, 2024, p. 21.

⁴⁶ Convenzione tra Comitato regionale onoranze e il Consorzio di gestione Parco storico di Monte Sole (19 ottobre 1995), in Acm, fondo "Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto", serie "Carteggio e atti", sottoserie "Carteggio e atti del Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto", 1995, b. 13, fasc. 23.5.

⁴⁷ *Introduzione*, in Consorzio di gestione Parco Storico di Monte Sole, *Lotta di Liberazione ed eccidi nazifascisti sull'altopiano di Monte Sole. Saggi e documenti su Marzabotto, Monzuno e Grizzana*, a cura di Beatrice Magni, s.l., 2000, p. 14.

ampliò significativamente grazie a ulteriori acquisizioni e donazioni che arricchirono le sezioni documentali, fotografiche, iconografiche e il fondo librario; nuove progettualità vennero promosse dal Parco storico con ricadute importanti sul Centro di documentazione e quest'ultimo fu ricollocato in nuovi e più ampi spazi⁴⁸.

1.2.3. La ricerca sulle vittime della strage e la pubblicazione di Marzabotto. Quanti, chi e dove

Parallelamente alla strutturazione del Centro di documentazione, prese avvio la ricerca quinquennale promossa dal Comitato onoranze negli archivi delle anagrafi comunali e che è all'origine del volume *Marzabotto. Quanti, chi e dove*⁴⁹, redatto da Luigi Arbizzani, Mario Degli Esposti e Bruno Bertusi⁵⁰. Luigi Arbizzani e Mario Degli Esposti hanno ricostruito la sedimentazione (erronea) del numero delle vittime della strage nel corso del quarantennio successivo all'eccidio, evidenziando la difficoltà di procedere alle denunce di morte nell'immediato dopoguerra in una situazione caratterizzata dalle distruzioni, dal rientro degli sfollati e, al contempo, dalla conoscenza da parte dei superstiti dell'esistenza di fosse comuni sui monti, di corpi dispersi e di sepolture individuali difficilmente raggiungibili a causa delle mine. Arbizzani⁵¹ ha sottolineato come in occasione della prima commemorazione del 30 settembre 1945 i morti fossero ritenuti 2000, come riportato dai manifesti affissi; il numero di 1830 emerse poi nel discorso di Silvano Bonetti durante le commemorazioni di quello stesso 1945. La cifra divenne ufficiale con l'attribuzione della medaglia d'oro al Comune di Marzabotto nel 1949, la cui moti-

⁴⁸ Lettera di Anna Salerno al vicepresidente del Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto prof. Andrea Marchi con oggetto "Attività svolta dal Parco Storico di Monte Sole - Ente di Gestione per i Parchi e la biodiversità-Emilia Orientale nella gestione del Centro di Documentazione di Marzabotto - anni 1999-2019". Relazione di Anna Salerno, 23 dicembre 2022.

⁴⁹ Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto, *Marzabotto. Quanti, chi e dove. I caduti delle stragi nazifasciste a Monzuno, Grizzana e Marzabotto e i caduti per cause varie di guerra. Carta delle località degli eccidi nazifascisti*, Bologna, Ponte Nuovo, 1994 (3^a ed. Sasso Marconi, Tipografia Zampighi, 2008).

⁵⁰ Alla ricerca collaborarono: Marino Ornelli, Ivo Teglia, Leonardo Tivioli, Marco Giusti, Luciano Testi, Angelo Gamberini; del Comitato di redazione fecero parte inoltre Ezio Antonioni, Enrico Azzoni, Giorgio Ugolini.

⁵¹ Luigi Arbizzani, *Le «storie» e l'esito di una ricerca*, in Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto, *Marzabotto. Quanti, chi e dove*, cit., pp. 25-27.

vazione riportava a chiare lettere il numero di 1830. Degli Esposti ricostruisce come si arrivò a determinare tali cifre.

Nel dicembre 1945, a 8 mesi dalla liberazione, esistevano per il Comune di Marzabotto, soltanto i seguenti dati certi: la statistica demografica del gennaio 1944, recuperata fra le macerie, denunciava una popolazione residente stabile di 6.165 unità e la statistica delle carte annonarie distribuite nel novembre dell'anno 1945, e di cui tutti i presenti nel territorio comunale erano in possesso, annoverava una presenza di 4.103 unità⁵².

La decisione di creare elenchi delle vittime dell'eccidio di Monte Sole, o strage di Marzabotto, come ancora veniva definita negli anni Ottanta, fu presa nel 1984, all'indomani dell'insediamento del Consiglio direttivo del Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto, istituito due anni prima. Tra i compiti statutari del Comitato onoranze figurava infatti la formazione e conservazione degli elenchi delle vittime. Come ricostruito da Mario degli Esposti, nel 1984 erano disponibili solo gli elenchi pubblicati nel 1949 dal Comune di Marzabotto nel libretto *Il martirio di Marzabotto*⁵³. Tali elenchi, tuttavia, si erano rivelati fin dal 1954-55, anno dell'esumazione delle salme delle vittime per la loro definitiva collocazione del Sacratio ai caduti, incompleti e viziati da errori, poiché erano stati «cumulati i deceduti per mano nazifascista con i deceduti per cause varie di guerra»⁵⁴.

La ricerca venne avviata di fatto nel 1989, con l'obiettivo dichiarato di essere presentata in occasione del cinquantesimo anniversario dell'eccidio che ricorreva nel 1994. La redazione degli elenchi dei caduti fu particolarmente complessa, innanzitutto perché doveva basarsi sugli atti pubblici e quindi sulle anagrafi comunali, per confrontare le denunce di morte presenti nei registri di stato civile e i verbali delle esumazioni degli anni 1954-55. Una delle maggiori difficoltà derivò quindi dallo stato dei registri della popolazione dei comuni di Marzabotto, Grizzana e Monzuno, in parte distrutti durante il conflitto. Le stesse denunce di morte, segnalava Degli Esposti, erano state fatte e trascritte tardivamente,

⁵² Mario Degli Esposti, *I caduti*, in Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto, *Marzabotto. Quanti, chi e dove*, cit., p. 42.

⁵³ Comitato comunale organizzatore della cerimonia della consegna della medaglia d'oro al valore militare (a cura di), *Il martirio di Marzabotto. Marzabotto, 25 settembre 1949*, Bologna, Osmi, 1949, p. 40.

⁵⁴ Degli Esposti, *I caduti*, cit., p. 37.

solo a partire degli anni 1945-46 e contenevano pertanto «errori, omissioni o incongruenze»⁵⁵.

Ulteriori difficoltà alla determinazione del numero delle vittime della strage erano legate alla presenza sul territorio di Monte Sole nel periodo della strage di persone non residenti nei tre comuni, come sfollati, partigiani e residenti in altre località. Di questi ultimi era risultato molto complesso accettare il decesso, soprattutto se il corpo non era mai stato ritrovato. Un'ulteriore complicazione derivava dalle modalità di esumazione: se queste erano state effettuate da familiari delle vittime, con il trasferimento delle salme fuori dai tre comuni, risalire alla morte e alle sue cause risultava molto difficile. All'avvio della ricerca emerse inoltre che la maggioranza degli atti di morte contenevano la data del 29 settembre 1944, anche se l'eccidio si era sviluppato in più giorni; inoltre molti luoghi dove erano state effettuate uccisioni non erano stati individuati e quindi gli atti di morte riportavano solo l'indicazione della frazione geografica o della parrocchia; infine, anche le cause di morte non erano state registrate con delle annotazioni uniformi, introducendo anche clamorosi errori come «morte naturale»⁵⁶.

Esaminata la situazione e la complessità della ricerca che il Comitato onoranze si accingeva a svolgere, fu deciso di adottare una metodologia altrettanto complessa⁵⁷ basata su: 1) ricerca sistematica presso le anagrafi di deposito e uffici di stato civile dei tre comuni; 2) estensione della ricerca in altri comuni per persone non residenti nei tre comuni; 3) formazione dei primi elenchi dei deceduti durante l'eccidio e dei deceduti per varie cause di guerra; 4) formazione di schede individuali per ogni nominativo apparso in pubblicazioni ed elenchi collocati presso lapidi e memoriali. Si stabilì che i primi elenchi dovevano essere confrontati con le schede individuali e che le discrepanze fossero oggetto di ulteriore ricerca presso altri comuni. Due i risultati auspicati della ricerca: elenchi definitivi dei caduti durante l'eccidio e dei morti per cause varie di guerra; una busta-schedario per ogni nominativo elencato con la documentazione utile a determinare la morte. Un ulteriore confronto con la documentazione dell'Istituto Parri consentì di appurare le vittime che erano state riconosciute con la qualifica di "partigiano". L'accuratezza della ricerca ha permesso di ricostruire i giorni e luoghi dove erano stati consumati gli eccidi, individuando 115 località diverse e il periodo compreso tra il 29 settembre e il 5 ottobre.

⁵⁵ Ivi, p. 40.

⁵⁶ Ivi, p. 41.

⁵⁷ Ivi, pp. 43-45.

Il volume esito della ricerca promossa dal Comitato ha fornito un contributo decisivo per stabilire in via definitiva il numero delle vittime, non più 1830 come indicato nella motivazione della medaglia d'oro al Comune di Marzabotto ma 770, e una cartografia completa dei luoghi dell'eccidio, utile anche alla perimetrazione dell'area del costituendo Parco storico di Monte Sole. Nell'ambito della ricerca venne prodotto il primo nucleo del Centro di documentazione, costituito dalle schede nominative dei caduti, redatte sulla base dei dati ricavabili dagli estratti di morte, e dalla documentazione raccolta per la stesura del testo. Il volume *Marzabotto. Quanti, chi e dove*⁵⁸ divenne uno strumento importante per far conoscere non solo la ricerca realizzata dal Comitato, ma anche le sue attività e il Centro di documentazione in costruzione.

1.2.4. Il Comitato onoranze nel "sistema Monte Sole": la creazione del Parco storico e della Scuola di Pace

Il Comitato onoranze, primo ente formalmente deputato ad occuparsi della memoria della strage di Monte Sole mantenendo «vivo il ricordo del sacrificio dei cittadini vittime dell'eccidio perpetrato dai nazi-fascisti nell'autunno del 1944»⁵⁹, si è adoperato nel tempo per l'ampliamento del novero dei soggetti che oggi compongono il cosiddetto "sistema Monte Sole". Il Comitato ha contribuito sia alla creazione del Parco storico di Monte Sole sia alla nascita di un ente dedicato all'educazione alla pace come la Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole.

Le prime proposte relative all'istituzione di un Parco naturalistico nei luoghi della strage emersero all'inizio degli anni Settanta, quando l'Unione regionale delle bonifiche per l'Emilia-Romagna propose di creare un parco naturale nei comuni di Marzabotto, Grizzana, Monzuno, Camugnano e Castiglione dei Pepoli⁶⁰. Nel 1979, venne poi prodotto dal Consorzio di bonifica montana alto Reno uno studio preliminare sull'ambiente naturale e sugli aspetti fisici e cultu-

⁵⁸ Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto, *Marzabotto. Quanti, chi e dove*, cit.

⁵⁹ Statuto del Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto, art. 1, 1983, in Acm, fondo "Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto", serie "Carteggio e atti", sottoserie "Carteggio e atti del Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto", 1983, b. 1, fasc. 9.8.

⁶⁰ Comunità montana n. 1 dell'Appennino bolognese, *Piano di sviluppo economico-sociale 1976-1980*, Bologna, 1976.

rali dell'area, finalizzato alla costituzione di un parco storico naturalistico⁶¹. Sempre nel 1979, Dante Cricchi menzionava espressamente il progetto di costituire un «Parco della resistenza» nella zona di Monte Sole con l'obiettivo di dar vita a «una struttura ricettiva che cancelli, per sempre, il lugubre silenzio». Già nel 1977 il Comune di Marzabotto, guidato da Cricchi, aveva presentato un primo progetto per l'istituzione del Parco, poi ripreso in successive proposte, che aveva tra gli obiettivi principali quello di garantire le infrastrutture per la viabilità e il raggiungimento dei luoghi di interesse, creare attività turistico-ricreative e recuperare le aree di Caprara e Casaglia a fini didattico-monumentali, dando sistemazione ai ruderi e sviluppando le attività agro-zootecniche⁶².

Per tutta la prima metà degli anni Ottanta, forte fu l'impegno dei comuni di Marzabotto, Monzuno e Grizzana e della Provincia di Bologna per l'elaborazione di una proposta progettuale condivisa finalizzata all'istituzione del Parco. Nel 1984, il Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna discusse l'ipotesi di costituire un parco a Monte Sole e assegnò un contributo finanziario al Comune di Marzabotto per presentare un progetto aggiornato⁶³. Nel 1986, fu realizzato dal Consorzio di bonifica montana alto bacino del Reno uno studio di un piano di iniziativa pubblica sul parco di Monte Sole, approvato da tutti i soggetti interessati, tra cui enti locali, Comitato onoranze, associazioni partigiane, rappresentanti dei produttori agricoli, cacciatori, ambientalisti (escluso il Wwf)⁶⁴. L'anno successivo la Giunta provinciale di Bologna, d'accordo con la comunità montana e i comuni di Marzabotto, Grizzana e Monzuno, mise a punto una proposta di legge regionale per l'istituzione del parco. Nell'aprile 1988, la Regione Emilia-Romagna elaborò la legge regionale che disciplinava i parchi regionali⁶⁵, importante per gli sviluppi dell'anno successivo.

⁶¹ Consorzio di bonifica montana alto Reno-Bologna, *Parco storico-naturalistico di Monte Sole. Studio preliminare sulle caratteristiche dell'ambiente naturale e sull'assetto fisico e culturale del territorio*, Bologna, 1979.

⁶² Beatrice Magni (a cura di), *Tra storia e natura. Attività e materiali delle scuole attorno ai temi storici e ambientali del Parco storico di Monte Sole*, numero monografico di "Quaderni di Monte Sole", V, 2001, n. 10.

⁶³ "Intervento del sindaco di Marzabotto Franchi ing. Romano", in Acm, fondo "Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto", serie "Commemorazioni dell'anniversario della strage", 1985, b. 10, fasc. 16.6.

⁶⁴ Consorzio di Bonifica Montana Alto Reno Bologna, *Studio di un piano di iniziativa pubblica sul Parco di Sole*, Bologna, 1986.

⁶⁵ Legge regionale 2 aprile 1988, n. 11, "Disciplina dei parchi regionali e delle riserve naturali".

Proprio nell'invito ufficiale del 1988⁶⁶ l'importanza del Parco storico di Monte Sole emergeva a chiare lettere⁶⁷. Nelle note redatte da Dante Cruicchi⁶⁸, era segnalato che il Comitato aveva deciso di collocare una segnaletica e memorie nei luoghi dell'eccidio per dare al visitatore un'informazione rigorosa e qualificata. Nella lettera a Renzo Imbeni dell'agosto 1988⁶⁹, Dante Cruicchi spiegava l'importanza dell'avvio dei progetti per la creazione del Parco storico di Monte Sole, sottolineando come questo sarebbe stato «il parco dei bolognesi, dove troveranno, oltre un ambiente favorevole per la riflessione e la salute, anche un momento di partecipazione all'educazione alla pace delle nuove generazioni, con l'istituenda Scuola di pace e strutture annesse, che potranno anche essere utilizzate da quanti giungono a Bologna dietro il vostro invito»⁷⁰. In un'altra lettera indirizzata al sindaco di Bologna, Cruicchi sottolineava che «l'avvio della realizzazione del parco di Monte Sole, con l'approvazione dei primi progetti, rappresenta un momento qualificante per dare alla memoria storica un contenuto più qualificante»⁷¹.

Il percorso di discussione e preparazione si concluse nel 1989 con l'approvazione della legge regionale che istituì il Parco storico di Monte Sole⁷². Il periodo tra il 1989 e il 1994 servì per realizzare concretamente il parco e i percorsi al suo interno. Il Comitato per la ricerca e consulenza storica fornì contributi conoscitivi e propositivi per il piano territoriale del Parco storico. Da evidenziare il ruolo che in questo Comitato, oltre a Luigi Arbizzani, ebbero Nazario Sauro Onofri, Luciano Gherardi, Mario Degli Esposti, Alberto Preti.

I primi anni Duemila videro una riflessione importante e poco nota sul rapporto tra Comitato onoranze e Parco storico. Nel 2000, l'Assemblea del Comitato e il Consorzio di gestione del Parco avevano raggiunto un'intesa per far confluire il Comitato onoranze in seno all'Ente parco. Tale operazione avrebbe

⁶⁶ Lettera di invito ufficiale, in Acm, fondo "Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto", serie "Commemorazioni dell'anniversario della strage", 1988, b. 13, fasc. 19.2.1.

⁶⁷ *Ibidem*.

⁶⁸ "Note sul 44° anniversario dell'eccidio", in Acm, fondo "Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto", serie "Commemorazioni dell'anniversario della strage", 1988, b. 13, fasc. 19.1.

⁶⁹ Lettera di Dante Cruicchi a Renzo Imbeni (17 agosto 1988), in Acm, fondo "Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto", serie "Commemorazioni dell'anniversario della strage", 1988, b. 13, fasc. 19.1.

⁷⁰ *Ibidem*.

⁷¹ Lettera di Dante Cruicchi a Renzo Imbeni (15 settembre 1988), in Acm, fondo "Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto", serie "Commemorazioni dell'anniversario della strage", 1988, b. 13, fasc. 19.1.

⁷² Legge regionale del 27 maggio 1989, n. 19, "Istituzione del Parco Storico di Monte Sole".

previsto tuttavia l'abrogazione della legge regionale istitutiva del Comitato e l'approvazione della proposta di variazione dello statuto del Parco da parte di tutte le componenti⁷³.

Due anni dopo non vi erano stati progressi nella procedura, che rimase di fatto lettera morta. Nello stesso anno, il "sistema Monte Sole" si ampliò ulteriormente. Il 12 dicembre 2002 venne inaugurata la Scuola di Pace di Monte Sole, a seguito di un processo pluriennale di elaborazione e sperimentazione seguito all'istituzione del Parco storico di Monte Sole, nella cui legge istitutiva era prevista la creazione di una Scuola di Pace.

Come ricostruito da Elena Monicelli⁷⁴, attuale direttrice della Fondazione, il percorso che portò alla creazione della Scuola si può far iniziare al 1994⁷⁵. Proprio in occasione del cinquantesimo anniversario della strage venne avviato il progetto educativo "Aula didattica di Monte Sole"⁷⁶. Negli anni Novanta, si creò un Coordinamento delle associazioni per Monte Sole che pose le basi a livello locale per la nascita e sviluppo della Scuola; ne facevano parte esponenti della società civile e insegnanti⁷⁷. La riflessione che portò alla nascita della Scuola trae origine dalla necessità avvertita dal gruppo promotore di ritornare nei luoghi dell'eccidio e utilizzarne la potenza evocativa per creare dei progetti educativi.

La Fondazione vide tra i soci fondatori i soggetti territoriali già attivi per la promozione della memoria e storia dell'eccidio, come il Consorzio di gestione del Parco storico di Monte Sole e il Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto, ma anche un nutrito numero di enti locali del territorio, in primis i comuni dell'area di Monte Sole (Marzabotto, Grizzana Morandi, Monzuno), il Comune e la Provincia di Bologna, le due Comunità montane pre-

⁷³ Lettera di Bruno Bertusi a Capodaglio (25 marzo 2002) in Acm, fondo "Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto", serie "Carteggio e atti", sottoserie "Carteggio e atti del Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto", 2002, b. 14, fasc. 30

⁷⁴ Elena Monicelli, *From Monte Sole Massacres to Marzabotto Slaughter and Back. An Educational Perspective on History and Memorialization*, in "Versus. Quaderni di studi semiotici", 2014, n. 119, pp. 157-72.

⁷⁵ Per una ricostruzione della genesi e impostazione della Scuola di veda anche la tesi di Simone Fabbri, *La Scuola di Pace di Monte Sole. Storia e prospettive di un'esperienza di educazione alla pace*, tesi di laurea in Storia delle dottrine politiche, Università degli Studi di Bologna, Facoltà di Scienze politiche, a.a. 2004-05.

⁷⁶ "Inaugurazione anno scolastico 2004/05 29 settembre 2004 aula didattica di Monte Sole", volantino, in Acm, fondo "Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto", serie "Commemorazioni dell'anniversario della strage", b. 20, fasc. 35.1.

⁷⁷ Tra coloro che presero parte al percorso fondativo della Scuola di Pace di Monte Sole si ricordano Nadia Baiesi e Maria Laura Marescalchi.

sentì nell'area⁷⁸, a cui si aggiungevano la Regione Emilia-Romagna, che stabilì nel 2001 un contributo annuale⁷⁹, e il Land Hessen della Repubblica Federale Tedesca⁸⁰, primo coinvolgimento diretto continuativo di una realtà istituzionale tedesca in un'organizzazione di Monte Sole.

Il primo presidente della Scuola di Pace di Monte Sole fu Vittorio Prodi, allora presidente della Provincia di Bologna e che aveva dato un impulso importante alla costituzione della Fondazione, mentre nel consiglio di amministrazione figurava, tra gli altri, il presidente del Comitato onoranze Dante Cruicchi⁸¹. La creazione della Fondazione Scuola di Pace nel 2002 completò i processi di istituzionalizzazione delle politiche memoriali, di valorizzazione dei luoghi dell'eccidio e di promozione dell'educazione alla pace.

1.2.5. Il Comitato, i processi degli anni Duemila e la fondazione dell'Associazione familiari

Negli anni Duemila la strage di Marzabotto-Monte Sole fu al centro di una nuova stagione processuale, istruita dall'allora procuratore militare di La Spezia Marco De Paolis a seguito del ritrovamento di 695 fascicoli in un armadio, in breve divenuto l'"armadio della vergogna", presso la sede della Procura generale militare a Palazzo Cesi (Roma). Il processo di La Spezia del 2006-2007 per l'eccidio di Marzabotto-Monte Sole (conclusosi definitivamente con l'appello a Roma nel 2008), era stato preceduto dal processo del 1951 al maggiore Walter Reder, svoltosi a Bologna; l'ufficiale austriaco venne condannato all'ergastolo, fu poi scarcerato nel 1985 e morì a Vienna nel 1991.

Il processo di La Spezia ebbe inizio nella primavera del 2005. Il dibattimento, entrato nel vivo nel febbraio 2006, era stato preceduto da un periodo di indagini

⁷⁸ Comunità Montana Valli del Savena e dell'Idice - zona 11 9. Comunità Montana Alta e Media Valle del Reno.

⁷⁹ Legge regionale 13 novembre 2001, n. 35, "Partecipazione della regione Emilia-Romagna alla costituzione della Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole", <https://demetra.regione.emilia-romagna.it/al/articolo?urn=er:assemblealegislativa:legge:2001;35>.

⁸⁰ Protocollo di intenti tra la Regione Emilia-Romagna ed il Land Assia (29 luglio 1992), <https://www.regione.emilia-romagna.it/relazioni-internazionali/territori/territori-eu/assia>.

⁸¹ Gli altri membri del primo Consiglio di amministrazione furono: Claudio Sassi, Andrea Marchi, Vittorio Pallotti, Massimo Magnani, Alessandro Zironi, Franco Lanzarini, Alessandra Deoriti. *Atto costitutivo di fondazione* (13 dicembre 2002), <https://www.montesole.org/chi-siamo/amministrazione-trasparente/>.

realizzate tra il 2002 e il 2004, particolarmente complesse per la distanza temporale dai fatti e per la difficoltà di rintracciare i presunti criminali di guerra. Due elementi furono decisivi per l'avvio e la riuscita delle indagini che portarono alla celebrazione del processo: la visita del Presidente tedesco Johannes Rau e del Presidente della Repubblica italiana Carlo Azeglio Ciampi a Marzabotto-Monte Sole nel 2002 e il contemporaneo servizio realizzato dal giornalista tedesco Udo Gumpel per la trasmissione Kontraste, poi ritrasmesso in Italia da Rai 3, che rivelava l'esistenza in vita di alcuni ex soldati tedeschi, appartenenti al Reparto esplorante della 16° Panzergrenadierdivision Reichsführer SS responsabile dell'eccidio di Marzabotto-Monte Sole⁸².

Il processo vide la costituzione di parte civile di 99 tra superstiti e familiari delle vittime dell'eccidio; di questi 82 vennero rappresentati dagli avvocati Giuseppe Giampaolo e Andrea Speranzoni e i rimanenti dall'avvocato Manrico Bonetti. Tra le istituzioni, si costituirono parti civili i comuni di Marzabotto, Grizzana Morandi e Monzuno, la Provincia di Bologna e la Regione Emilia-Romagna. Dopo 23 udienze dibattimentali, il 13 gennaio 2007 venne emessa la sentenza di primo grado, che condannò all'ergastolo 10 ex SS⁸³ delle 20 imputate, altri 7 ex soldati furono assolti⁸⁴ e per gli altri fu dichiarato il "non luogo a procedere" in quanto deceduti. Nel processo di secondo grado, la Corte militare d'appello di Roma, con la sentenza del 7 maggio 2008, confermò 8 dei 10 ergastoli iniziali e ne aggiunse 1; complessivamente furono quindi 9 gli ergastoli confermati dalla sentenza di secondo grado.

In occasione del processo di La Spezia testimoniarono nuovamente alcuni sopravvissuti che avevano già depresso nel procedimento del 1951 a carico del maggiore Reder, ma anche molti che all'epoca erano bambini o bambine. Far riemergere la memoria di questi adulti, all'epoca giovanissimi, fu un percorso lungo e complesso, sostenuto in particolare dal Comitato familiari e dagli avvocati di parte civile, *in primis* Andrea Speranzoni⁸⁵.

⁸² *Rau s'inchina davanti ai martiri*, in "la Repubblica", 18 aprile 2002.

⁸³ Imputati condannati all'ergastolo con sentenza del 13 gennaio 2007: Albers Paul, Baumann Josef, Bichler Hubert, Schneider Adolf, Schneider Max, Roithmeier Max Träger, Heinz, Kusterer Willi, Träger Heinz, Wulf Helmut e Wache Geord.

⁸⁴ Imputati assolti con sentenza del 13 gennaio 2007: Becker Hermann, Tiegel Otto, Piepenschneider Albert, Spieler Kurt, Finster Günther Stockinger Franz, Trausner Helmut e Gude Walter.

⁸⁵ Andrea Speranzoni, *A partire da Monte Sole. Stragi nazifasciste, tra silenzi di Stato e discorso sul presente*, Roma, Castelvecchi, 2016.

Il Comitato onoranze ebbe un ruolo non secondario in questo processo. Da un lato, collaborò all'individuazione delle persone che potevano contribuire alla ricostruzione dei fatti, dall'altro, favorì la costituzione prima del "Comitato familiari" e poi dell'Associazione dei familiari delle vittime degli eccidi nazifascisti di Marzabotto, Grizzana e Monzuno 1944, ufficializzata con il nome suddetto il 7 aprile 2007, dopo la sentenza di primo grado del processo⁸⁶. Il procuratore militare De Paolis ha menzionato espressamente l'importante ruolo delle comunità, dei comuni e di enti come il Comitato regionale. Quest'ultimo, come evidenziato da Andrea Speranzoni, aveva mantenuto contatti con le famiglie dei sopravvissuti e i familiari delle vittime, parte dei quali presenti sul territorio e altri invece trasferitisi altrove.

L'Associazione nacque con una forte partecipazione dal basso, composta da oltre 300 tra «superstiti, familiari delle vittime ed eredi degli eccidi nazifascisti perpetrati sui territori dei comuni di Marzabotto, Monzuno e Grizzana Morandi dalla primavera all'ottobre del 1944». Il suo scopo primario era quello di coordinare la tutela legale dei familiari delle vittime nei procedimenti giudiziari sia in sede civile che penale, occupandosi anche di un aspetto decisivo per il processo: la raccolta presso gli enti del territorio della documentazione amministrativa, anagrafica in particolare, utile a ricostruire i vincoli di parentela con le vittime. Promosse inoltre la partecipazione fattiva dei familiari delle vittime alle udienze presso tutte le sedi giudiziarie, pubbliche e istituzionali.

Fondatore dell'Associazione e suo primo presidente fu Valter Cardi, figlio del superstite Mario Cardi e vicepresidente del Comitato; nel 2011 a Cardi succedette alla presidenza dell'Associazione Gianluca Luccarini, figlio di un altro superstite della strage di nome Antonio e che, analogamente a Cardi, aveva avuto ben otto vittime tra i propri familiari. Un ruolo importante nella fondazione dell'Associazione, oltre ai due presidenti, fu svolto dall'avvocato di parte civile Andrea Speranzoni. L'Associazione familiari si diede fin da subito alcuni scopi che eccedevano temporalmente la durata del processo, come la promozione di attività e iniziative finalizzate «a dare impulso alla salvaguardia della verità e della memoria storica degli eccidi nonché alla tutela di tutti i diritti dei superstiti, dei familiari delle vittime e degli eredi», ma anche informare gli associati su «iniziative culturali, di impegno civile e di ogni altra attività o iniziativa di rilievo pubblico che riguardi la memoria dei caduti e ogni attività relativa presso

⁸⁶ Betti, *Monte Sole*, cit., pp. 276-288.

i luoghi degli eccidi»⁸⁷, oltre alla promozione della partecipazione delle giovani generazioni alle attività organizzate dalla stessa Associazione.

Il legame tra Comitato onoranze e Associazione familiari si è consolidato negli anni successivi al processo e oggi rappresentanti dell'Associazione sono eletti in seno all'Assemblea del Comitato onoranze e presenti nel Direttivo dello stesso.

⁸⁷ Statuto dell'Associazione dei familiari delle vittime degli eccidi nazifascisti di Marabotto, Grizzana, Monzuno 1944, <http://www.eccidiomarabotto.com/statuto.php>. L'associazione fa parte del Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marabotto e suoi membri fanno parte del Direttivo dello stesso Comitato.



Commemorazione del V anniversario dell'eccidio di Monte Sole - Marzabotto: arrivo del Presidente della Repubblica Luigi Einaudi, 25 settembre 1949.



Commemorazione del V Anniversario dell'eccidio di Monte Sole - Marzabotto: il Presidente della Repubblica Luigi Einaudi appone la Medaglia d'oro al V.M. sul gonfalone della città, 25 settembre 1949.



Commemorazione del V anniversario dell'eccidio di Monte Sole - Marzabotto: folla dei partecipanti e palco della presidenza, 25 settembre 1949.



Commemorazione del X anniversario dell'eccidio di Monte Sole - Marzabotto: ospiti sul palco della presidenza. Al centro, Alcide Cervi; sulla destra, il sindaco di Bologna Giuseppe Dozza, 3 ottobre 1954.



Commemorazione del XIII anniversario dell'eccidio di Monte Sole - Marzabotto: inaugurazione di piazza Martiri delle Fosse Ardeatine. Sulla sinistra, il sindaco di Bologna Giuseppe Dozza; sulla destra, il sindaco di Marzabotto Mario Cheli, 1957.



Commemorazione del XVII anniversario dell'eccidio di Monte Sole - Marzabotto: intervento del sindaco di Marzabotto Giovanni Bottonelli. Sulla destra, Alcide Cervi, 8 ottobre 1961.



Commemorazione del XVII anniversario dell'eccidio di Monte Sole - Marzabotto: corteo dei partecipanti in marcia sulla strada Porrettana verso Marzabotto (marcia della pace), 8 ottobre 1961.



Commemorazione del XVII anniversario dell'eccidio di Monte Sole - Marzabotto: ingresso del Sacrario (inaugurazione), 8 ottobre 1961.



Intitolazione di una strada di Marzabotto alla città cecoslovacca di Lidice durante le commemorazioni del XX anniversario dell'eccidio di Monte Sole - Marzabotto. Presenti sindaco e vicesindaco di Marzabotto, Giovanni Bottonelli e Guerrino Cavina, 1964.



Commemorazione del XX anniversario dell'eccidio di Monte Sole - Marzabotto: intervento del senatore Ferruccio Parri, 1964.



Referendum popolare sulla concessione del perdono all'ex ufficiale delle SS Walter Reder presso la sede comunale di Marzabotto: spoglio delle schede, 16 luglio 1967.



Visita di una delegazione vietnamita a Marzabotto: visita al Sacrario. Sulla sinistra, il sindaco di Marzabotto Giovanni Bottonelli; sulla destra, Adelmo Benini, membro della brigata partigiana "Stella Rossa", anni '60-'70.



Visita di una delegazione della Repubblica Democratica Tedesca a Marzabotto: partecipanti all'incontro presso la sede comunale, anni '60-'70.



Celebrazione del XXVII Anniversario della Liberazione: incontro con una delegazione della città di Guernica presso la sede comunale di Marzabotto. Al microfono, il sindaco di Marzabotto Giovanni Bottonelli, 1972.



Commemorazione del XXXI anniversario dell'eccidio di Monte Sole - Marzabotto: corteo dei partecipanti con striscioni e gonfaloni in marcia verso Marzabotto, 5 ottobre 1975.



Assemblea del Consiglio comunale di Marzabotto per l'elezione del sindaco Dante Cricchi: passaggio di consegne tra l'ex sindaco Giovanni Bottonelli e il neo sindaco Dante Cricchi. Sulla sinistra, il vicesindaco Stefanelli, 1975.



Iniziativa “Camminata del postino”: partecipanti in marcia. Al centro, l'ex postino Angelo Bertuzzi e il sindaco di Marzabotto Dante Cruicchi, 26 settembre 1976.



Commemorazione del XXXII anniversario dell'eccidio di Monte Sole - Marzabotto: corteo dei partecipanti con striscioni e gonfaloni, 3 ottobre 1976.



Commemorazione del XXXIV anniversario dell'eccidio di Monte Sole - Marzabotto: corteo dei partecipanti con striscioni all'entrata della città, 1° ottobre 1978.



Commemorazione del XXXIV anniversario dell'eccidio di Monte Sole - Marzabotto: ospiti sul palco della presidenza, 1° ottobre 1978.



Commemorazione dei caduti dell'eccidio di Monte Sole - Marzabotto: corteo con gonfaloni e corone in marcia verso Monte Sole, 23 settembre 1979.



“Convegno internazionale delle città martiri e vittime di tutte le guerre” presso la sala del Consiglio comunale di Bologna. Secondo da destra, il sindaco di Marzabotto Dante Cruicchi; al centro, il sindaco di Bologna Renato Zangheri, 27-28 settembre 1979.



Arrivo a Marzabotto del corteo dei partecipanti alla marcia per la pace Bologna-Marzabotto, 29 settembre 1979.



Commemorazione del XXXV anniversario dell'eccidio di Monte Sole - Marzabotto: il Presidente della Repubblica Sandro Pertini all'uscita del Sacrario, 30 settembre 1979.



Concerto di Gianni Morandi: consegna di un omaggio al cantante da parte del sindaco di Marzabotto Dante Crucichi, fine anni '70 - primi anni '80.



Manifestazione regionale contro il terrorismo promossa dalle federazioni sindacali pensionati di Cgil, Cisl e Uil: corteo a Marzabotto, 23 giugno 1980.



Assemblea straordinaria del Consiglio comunale di Marzabotto relativa alla sentenza di libertà condizionata per l'ex ufficiale delle SS Walter Reder. Al microfono, il sindaco Dante Cricchi, 16 luglio 1980.



Assemblea di lavoratori della fabbrica Weber di Bologna relativa alla sentenza di libertà condizionata per l'ex ufficiale delle SS Walter Reder: votazione, 17 luglio 1980.



Commemorazione del XXXVI anniversario dell'eccidio di Monte Sole - Marzabotto: installazione in una via della città, 28 settembre 1980.



Commemorazione del XXXVI anniversario dell'eccidio di Monte Sole - Marzabotto: raccolta firme contro la scarcerazione dell'ex ufficiale delle SS Walter Reder, 28 settembre 1980.



Commemorazione del XXXVII anniversario dell'eccidio di Monte Sole - Marzabotto: tratto della staffetta podistica da Ozzano Emilia a Marzabotto, 4 ottobre 1981.



Commemorazione del XXXVIII anniversario dell'eccidio di Monte Sole - Marzabotto: scoprimento della targa dedicata alla città di Lidice presso il Sacrario. Da sinistra, il sindaco di Marzabotto Dante Cruicchi, una delegata estera, la deputata Tina Anselmi, 3 ottobre 1982.



Commemorazione del XXXVIII anniversario dell'eccidio di Monte Sole - Marzabotto: intervento di una delegata estera. In prima fila, sul palco, la deputata Tina Anselmi, 3 ottobre 1982.



Iniziativa "Appuntamento di pace sulla via da Milano a Comiso": partecipanti presso la sede comunale di Marzabotto, 4 dicembre 1982.



Visita di rappresentanti delle città di Kragujevac e Hiroshima a Marzabotto: sosta presso la scultura *Pensiero di Pace* dell'artista Giuliano Giuliani. Tra i presenti, il sindaco di Marzabotto Dante Cruicchi, 1983.



Commemorazione del XL anniversario dell'eccidio di Monte Sole-Marzabotto: intervento della presidente della Camera dei Deputati Nilde Iotti. A destra dell'oratrice, Francesco Paselli, sopravvissuto all'eccidio; a sinistra il sindaco di Marzabotto Dante Cruicchi, 7 ottobre 1984.



Visita di una delegazione bavarese a Marzabotto in occasione della Commemorazione del XLI anniversario dell'eccidio: consegna di una targa a Inge Aicher Scholl, sorella dei martiri antinazisti Hans e Sophie Scholl. Da sinistra, il presidente del Comitato Onoranze Dante Cruicchi, il sindaco di Marzabotto Romano Franchi, 5 ottobre 1985.



Commemorazione del XLII anniversario dell'eccidio di Monte Sole - Marzabotto: il sindaco di Bologna Renzo Imbeni e il sacerdote don Giuseppe Dossetti all'esterno della chiesa parrocchiale, 5 ottobre 1986.



Commemorazione del XLIII anniversario dell'eccidio di Monte Sole - Marzabotto: ingresso alla città, 4 ottobre 1987.



Commemorazione del XLIII anniversario dell'eccidio di Monte Sole-Marzabotto: intervento del presidente del Comitato onoranze Dante Cruicchi. A sinistra il sindaco di Bologna Renzo Imbeni, il sindaco di Marzabotto Romano Franchi e il sindaco di Monzuno Gianpiero Calzolari, 4 ottobre 1987.



Celebrazione del XLIII Anniversario della Liberazione: ricevimento di delegazioni palestinesi e israeliane presso il municipio di Marzabotto. Da sinistra, di spalle, il presidente del Comitato onoranze Dante Cruicchi, la parlamentare tedesca Anke Martiny, il sindaco di Marzabotto Romano Franchi, 25 aprile 1988.



Celebrazione del XLIII Anniversario della Liberazione: esibizione di un complesso bandistico presso il cortile della sede comunale di Marzabotto, 25 aprile 1988.



Visita dello statista Alexander Dubček: incontro tra il presidente del Comitato Onoranze Dante Cruicchi e Alexander Dubček presso il cimitero di Casaglia (Monte Sole), 1988.



Commemorazione del XLIV anniversario dell'eccidio di Monte Sole - Marzabotto: membri della "Associazione nazionale superstiti reduci e famiglie caduti divisione Acqui" presso la targa dedicata a Cefalonia-Corfù al Sacrario, 2 ottobre 1988.



Commemorazione del XLV anniversario dell'eccidio di Monte Sole - Marzabotto: colloquio tra il presidente del Comitato Onoranze Dante Cruicchi e il senatore Luciano Lama presso la sede comunale, 1° ottobre 1989.



Delegazione di studenti tedeschi presso il monumento alla Resistenza nel cortile della sede comunale di Marzabotto. Al centro, il presidente del Comitato Onoranze Dante Cruicchi, anni '90.



Celebrazione del XLV Anniversario della Liberazione: corteo in marcia verso Monte Sole, 25 aprile 1990.



Fiaccolata serale in occasione della Commemorazione del XLVI anniversario dell'eccidio di Monte Sole - Marzabotto, 6 ottobre 1990.



Celebrazione del XLVI Anniversario della Liberazione: messa a dimora di un “albero della pace” presso il cimitero di Casaglia (Monte Sole). Sulla sinistra, il sindaco di Marzabotto Romano Franchi; al centro, il presidente del Comitato Onoranze Dante Cricchi, 25 aprile 1991.



Commemorazione del XLVII anniversario dell'eccidio di Monte Sole - Marzabotto: il presidente del Comitato Onoranze Dante Cricchi e il sacerdote don Giuseppe Dossetti diretti al Sacrario, 6 ottobre 1991.



Celebrazione del XLVII Anniversario della Liberazione: interventi presso il cimitero di Casaglia (Monte Sole). Tra i presenti, il presidente del Comitato Onoranze Dante Cricchi, il sindaco di Marzabotto Romano Franchi, il sindaco di Grizzana Morandi Cesare Calisti, 25 aprile 1992.



Commemorazione del XLVIII anniversario dell'eccidio di Monte Sole - Marzabotto: intervento del deputato Sergio Mattarella. Sul palco il presidente del Comitato onoranze Dante Cricchi, il sindaco di Marzabotto Romano Franchi, il sindaco di Bologna Renzo Imbeni e il presidente del Consiglio regionale Federico Castellucci, 4 ottobre 1992.



Celebrazione del XLVIII Anniversario della Liberazione: messa a dimora di piante nel cortile della sede comunale di Marzabotto. In secondo piano, secondo da sinistra, il presidente del Comitato Onoranze Dante Cricchi, 25 aprile 1993.



Commemorazione del XLIX anniversario dell'eccidio di Monte Sole - Marzabotto: alcuni dei partecipanti all'iniziativa all'esterno della sede comunale, 3 ottobre 1993.



Celebrazione del XLIX Anniversario della Liberazione: intervento del sen. Claudio Petruccioli presso il monumento in memoria di don Giovanni Fornasini al cimitero di San Martino (Monte Sole). Da sinistra, il sindaco di Marzabotto Umberto Conti, l'onorevole Daria Bonfietti, il presidente dell'Istituto "F. Parri" Francesco Berti Arnoaldi Veli, monsignor Luciano Gherardi e, sulla destra, il presidente del Comitato onoranze Dante Cruicchi, 25 aprile 1994.



Celebrazione del XLIX Anniversario della Liberazione: membri della brigata partigiana "Stella Rossa" presso il monumento in memoria di don Giovanni Fornasini al cimitero di San Martino (Monte Sole). Al centro, Guido Tordi e Franco Fontana, 25 aprile 1994.



Visita di una delegazione della Repubblica del Sudafrica in vista della celebrazione del L Anniversario della Liberazione: intervento del presidente del Comitato Onoranze Dante Cruicchi presso il monumento in memoria di don Giovanni Fornasini al cimitero di San Martino (Monte Sole), 19 aprile 1995.



Commemorazione del LI anniversario dell'eccidio di Monte Sole - Marzabotto: intervento del sindaco di Marzabotto Andrea De Maria. Sul palco, da sinistra, il presidente della Provincia di Bologna Vittorio Prodi, il presidente del Comitato Onoranze Dante Cruicchi, 1° ottobre 1995.



Iniziativa a sostegno del popolo Sahrawi: gli ospiti a Monte Sole, 1997.



Visita di delegazioni estere a Marzabotto: deposizione di fiori presso la targa dedicata alla città di Kragujevac (Serbia) al Sacrario. Sulla destra, il presidente del Comitato Onoranze Dante Cruicchi, ottobre 1998.



Il presidente del Comitato Onoranze Dante Cruicchi ricevuto dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi presso Palazzo del Quirinale a Roma, primi anni Duemila.



Prima edizione del “Giorno della Memoria” a Marzabotto: studenti durante un incontro presso la sede comunale, 2001.



Visita a Monte Sole di un gruppo scout di Salsomaggiore (PR): sosta presso il cippo in memoria della brigata partigiana "Stella Rossa". Sulla destra, Dino Carabi, membro della brigata, 4 novembre 2001.



Visita del Presidente della Repubblica Federale di Germania Johannes Rau e del Presidente della Repubblica Italiana Carlo Azeglio Ciampi. Presenti il presidente del Comitato onoranze Dante Cruicchi, il sindaco di Marzabotto Andrea De Maria, il presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani, l'europarlamentare Vittorio Prodi e il sindaco di Bologna Giorgio Guazzaloca, 17 aprile 2002.



Commemorazione del LVIII anniversario dell'eccidio di Monte Sole - Marzabotto: omaggio al Sacrario. In prima fila, da sinistra, il presidente della Provincia di Bologna Vittorio Prodi, l'assessore di Bologna Carlo Monaco, il presidente del Comitato Onoranze Dante Cruicchi, il presidente della Commissione europea Romano Prodi, il sindaco di Marzabotto Andrea De Maria, il presidente della regione Emilia-Romagna Vasco Errani, il sindaco di Bologna Giorgio Guazzaloca, 6 ottobre 2002.



Celebrazione del LVIII Anniversario della Liberazione: i partigiani della brigata "Stella Rossa" Franco Fontana e Dino Carabi presso il monumento in memoria di don Giovanni Fornasini al cimitero di San Martino (Monte Sole), 25 aprile 2003.



Incontro con papa Giovanni Paolo II presso la Santa Sede. Tra i presenti presidente e vicepresidente del Comitato onoranze, Dante Cruicchi e Valter Cardì, la nipote del parroco don Giovanni Fornasini, Caterina Fornasini, e Franco Fontana partigiano della Brigata “Stella Rossa”, 20 novembre 2003.



Celebrazione del LIX Anniversario della Liberazione: intervento del sindaco di Marzabotto Andrea De Maria dal palco presso il monumento in memoria di don Giovanni Fornasini al cimitero di San Martino (Monte Sole). Presenti i sindaci di Monzuno, Andrea Marchi, e Grizzana Morandi, Enea Fiorini, il presidente e il vicepresidente del Comitato onoranze, Dante Cruicchi e Valter Cardì, e Franco Fontana, partigiano della Brigata “Stella Rossa”, 25 aprile 2004.



Commemorazione del LXI anniversario dell'eccidio di Monte Sole - Marzabotto: scoprimento della targa dedicata alla città di Srebrenica presso il Sacrario. Da sinistra, il presidente del Comitato Onoranze Dante Cruicchi, il sindaco di Marzabotto Edoardo Masetti, il sindaco di Srebrenica Abdurahman Malkić, 2 ottobre 2005.



Celebrazione del LXI Anniversario della Liberazione: Franco Fontana, membro della brigata partigiana "Stella Rossa", presso il monumento in memoria di don Giovanni Fornasini al cimitero di San Martino (Monte Sole). Sulla sinistra, il vicepresidente del Comitato Onoranze Valter Cardi, 25 aprile 2006.



Gemellaggio tra comuni in occasione della Commemorazione del LXIV anniversario dell'eccidio di Monte Sole - Marzabotto. Da sinistra, i sindaci di Monzuno, Andrea Marchi, Sant'Anna di Stazzema, Michele Silicani, Marzabotto, Edoardo Masetti e Grizzana Morandi, Claudio Sassi, 4 ottobre 2008.



Commemorazione del LXVI anniversario dell'eccidio di Monte Sole - Marzabotto: la vicepresidente della Camera dei deputati Rosy Bindi con un gruppo di partecipanti alla staffetta podistica Colle Ameno-Marzabotto. Sulla destra, il sindaco di Marzabotto Romano Franchi, 3 ottobre 2010.



Celebrazione del LXVI Anniversario della Liberazione: discorso dell'astrofisica Margherita Hack. Tra i presenti il sindaco di Monzuno, Marco Mastacchi, e l'assessora di Marzabotto, Valentina Cuppi. 25 aprile 2011.



Celebrazione del LXVI Anniversario della Liberazione: installazione *Gocce di Memoria* presso i resti della casa colonica e della chiesa di San Martino (Monte Sole), 25 aprile 2011.

**Manifestazioni
per il
trentesimo
dell'eccidio
di Marzabotto**

**31° Anniversario
della costituzione della Brigata
STELLA ROSSA "LUPO,,**

**VADO (Monzuno)
DOMENICA 22 SETTEMBRE**

PROGRAMMA

ore 9 - Incontro nella Sala della delegazione
comunale di Vado

ore 9,30 - SS. Messa officiata da
Don. LUIGI TOMMASINI
cappellano della Brigata Stella Rossa

ore 10,30 - Parlerà il comandante partigiano Pompeo
COLAIANNI
(Barbato)
della Presidenza dell'ANPI nazionale

presiederà il partigiano Ferruccio
TEGLIA
del Comitato unitario antifascista di Monzuno

**Comitato
per il 25° della
Costituzione
e il 30° della
Resistenza**

Nel pomeriggio alle ore 15 deposizione di corone al
Cippo di Monte Sole e incontro tra partigiani e giovani.

1946 - 2 GIUGNO - 1976

TRENTENNALE della REPUBBLICA a Marzabotto

Nella ricorrenza della grande e storica conquista
del nostro popolo:

La Repubblica democratica,
fondata sul lavoro,
nata dalla Resistenza,

l'Amministrazione comunale di Marzabotto
promuove le seguenti manifestazioni:

Ore 9 - incontro a San MARTINO con gli ex
partigiani, i famigliari dei Caduti e i
superstiti con i graditi ospiti degli altri
Comuni

Ore 11,30 - **DISCORSO UFFICIALE**

Ore 15 - colloquio e attività culturali fra i ragaz-
zi di Marzabotto e quelli di Fabbrico

Ore 20,30 - campo sportivo, concerto del complesso
"Voci e Suoni" del "CENTOUNO di FABBRICO"
diretto dal M.^e LUIGI LOMBARDI
(ingresso gratuito)

LA GIUNTA COMUNALE

La cittadinanza è INVITATA

XXXII ANNIVERSARIO DELL'ECCIDIO DI MARZABOTTO

SETTIMANA DELLA RESISTENZA

"VIVERE OGGI LO SPIRITO DELLA RESISTENZA,,

SABATO 25 <small>SETTEMBRE</small>	<p>Ore 21 - Allo Stadio comunale di Marzabotto</p> <h2 style="color: red;">Voci dal Mondo</h2> <p><small>OSP:</small> Mario Monti - Giorgio Aranda - Paolo Lelli - Deborah Kopperman - Francesco Gaudenzi - Tony Lee Santos in loco di maltempo lo spettacolo a cura di Chiara Mulino</p> <p style="text-align: right;"><small>INGRESSO LIBERO</small></p>
DOMENICA 26 <small>SETTEMBRE</small>	<h2 style="color: red;">2' Gita dal Pustein</h2> <p><small>(PASSEGGIATA DI GRUPPO NON COMPETITIVO)</small></p> <p><small>Partenza gratuita - Partenza ricordo ai partecipanti - Forno di Racco - Servizio medico - Radura a Serravalle ore 8,30 - Landolfato intorno alle 8,45. Trascorsi ore 4 picnic Anche quest'anno sarà a guida Angelo Bertoni, all'epoca podero di Monte Iste.</small></p>
MARTEDI 28 <small>SETTEMBRE</small>	<p>Ore 20,30 - Al Cinema "MODERNO" - Proiezione del film</p> <h2 style="color: red;">L'Affare della Sezione Speciale</h2> <p><small>di COSTA GRASIS</small></p> <p style="text-align: right;"><small>Ingresso Libero</small></p>
MERCOLEDI 29 <small>SETTEMBRE</small>	<p>Ore 10,30 - Presso il CIMITERO DI SALVARO</p> <h2 style="color: red;">Commemorazione delle vittime di Creta e località vicine</h2>
GIOVEDI 30 <small>SETTEMBRE</small>	<p>Ore 21,00 - In Piazza XX Settembre a MARZABOTTO <small>in loco di maltempo di Chiara Mulino</small></p> <h2 style="color: red;">Le Canzoni della terra</h2> <p> della COOPERATIVA TEATRO EVENTO</p> <p style="text-align: right;"><small>Ingresso Libero</small></p>
VENEDI 1 <small>OTTOBRE</small>	<p>Ore 21,00 - Presso il Palazzo Comunale Di MARZABOTTO</p> <p>DEBATTITO PUBBLICO SULL' ARGOMENTO</p> <h2 style="color: red;">"VIVERE OGGI LO SPIRITO DELLA RESISTENZA,,</h2> <p><small>I PARTECIPANTI DI OBI E DI OBI SI INCENTIVANO</small></p>
SABATO 2 <small>OTTOBRE</small>	<p>Ore 17,00 - Presso il Palazzo Comunale di MARZABOTTO</p> <h2 style="color: red;">Inaugurazione di una opera d'arte</h2> <p style="text-align: right;"><small>di A. Paga e N. ZARONI</small></p>
DOMENICA 3 <small>OTTOBRE</small>	<p>A MARZABOTTO con inizio alle ore 9,30</p> <h2 style="color: red;">Commemorazione Ufficiale</h2>

Durante le manifestazioni saranno raccolti fondi a favore delle popolazioni del Libano e della Palestina.

Comitato di Azione di Resistenza a Marzabotto e in provincia
 c/o la sede del Comitato di Azione di Resistenza a Marzabotto - Palazzo Comunale
 c/o il centro di Cultura ebraica di Marzabotto - viale Garibaldi
 e Marzabotto - 40017 Marzabotto - Bologna
 tel. 051/471111



4 OTTOBRE: XXXVII ANNIVERSARIO DELL'ECCIDIO NAZIFASCISTA



**A Marzabotto
PER LA PACE, PER IL DISARMO, PER LA VITA
per estirpare le cause della guerra dalla condizione umana**

Comitato marzabotto ai Caduti



25 APRILE a MONTE SOLE

4^a raduno dei partigiani della «Stella Rossa»

Nel 40° della Costituzione
I combattenti della libertà
incontrano le nuove generazioni

PROGRAMMA

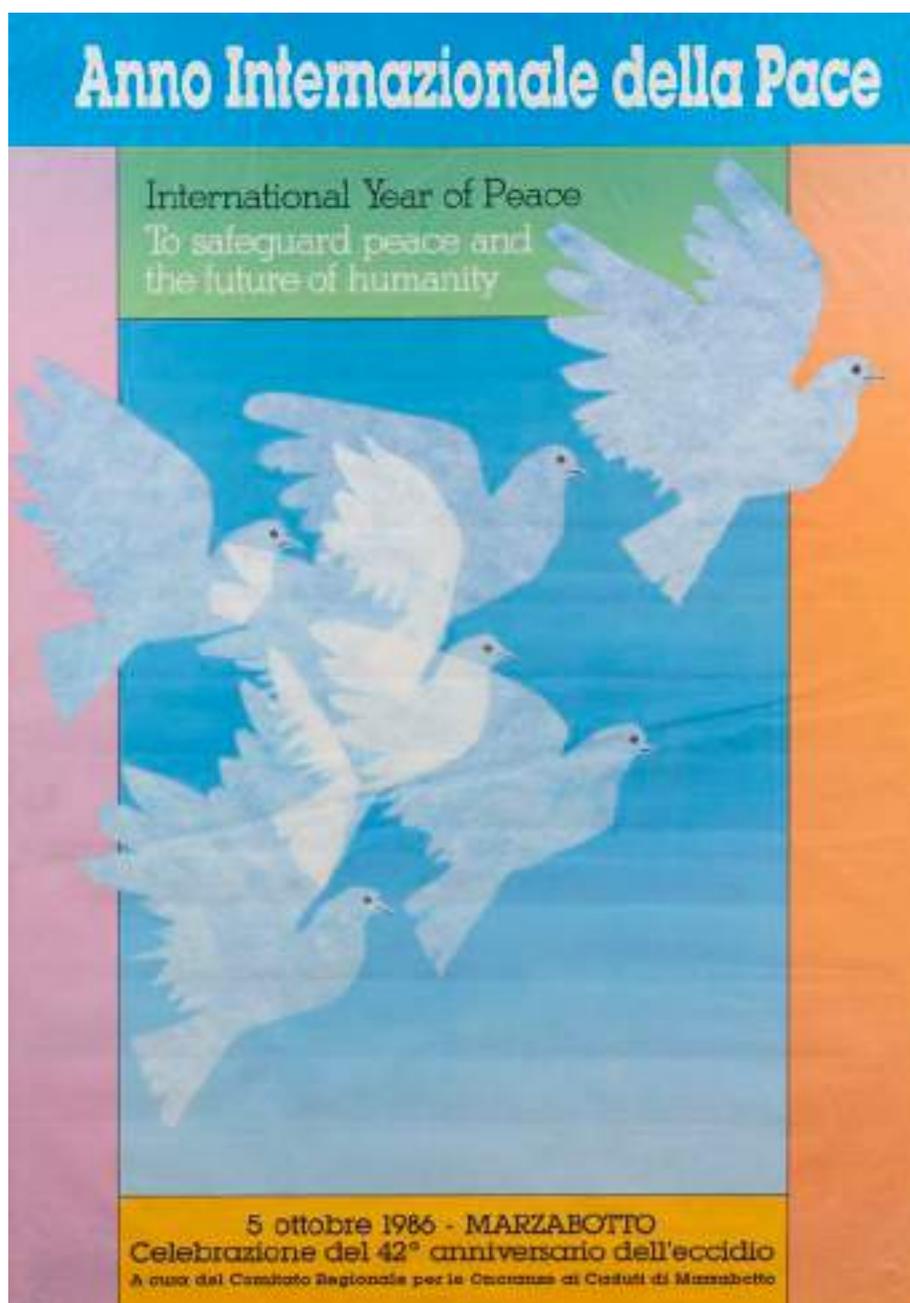
- ore 9 - Inizio delle camminate e delle visite guidate. Deposizione di corone e fiori per onorare la Resistenza e il Sacrificio.
- ore 9,30 - S. Messa nella Chiesa di Casaglia
- ore 10,15 - Esibizione dei corpi bandistici italiani e jugoslavi
- ore 10,45 - Saluti di **Dante Crucchi** e **Giorgio Ugoini**
Intervento dell'on. **Anke Martiny** del Bundestag della RFT
Discorso ufficiale di **Giuseppe Petruzzelli**, presidente della Provincia di Bologna
- ore 11,30 - Messa a dimora dell'Albero della Pace da parte di giovani palestinesi e israeliani
- ore 14,30 - Lettura di poesie e illustrazione del costituendo parco storico naturalistico.

I partecipanti potranno consumare il pasto sul luogo, dove funzioneranno standi gastronomici. Verranno espone mostre sulla pace e in difesa dell'ambiente. Saràn distribuiti un poster ricordo della manifestazione



Comitato regionale onorario
di sociati di Merzobano

Comitato provinciale della Resistenza
della lotta di Liberazione



44° ANNIVERSARIO DELL'ECCIDIO

nel 45° della fondazione della brigata partigiana Stella Rossa



**PER UNA CULTURA
DI PACE
NELLA SOLIDARIETÀ
FRA I POPOLI**

Marzabotto - 2 ottobre 1988

Comitato regionale
per le onoranze ai
Caduti di Marzabotto

CELEBRAZIONE DEL 45° ANNIVERSARIO DELL'ECCIDIO DELLA COMUNITÀ POSTA FRA IL SETTA E IL RENO

Marzabotto - 1° ottobre 1989



CADOTTO nel PARCO DI MONTE SOLE. MEMORIA DI VALDRE PARTIGIANO E DI BARBARIE NAZISTA

**PER COSTRUIRE UNA SCIENZA
DELLA CONVIVENZA PLANETARIA**

**LA PACE COME CONDIZIONE ESSENZIALE
PERCHÉ LA STORIA RIDIVENTI UMANA**

*Comitato Regionale per le Osservanze
ai Caduti di Marzabotto*

CELEBRAZIONE DEL 45° ANNIVERSARIO DELL'ECCIDIO DELLA COMUNITÀ POSTA FRA IL SETTA E IL RENO

PROGRAMMA

- 29 settembre - ore 10 - Salvati - commemorazione dei caduti
 30 settembre - ore 20 - Sgarbiens - Fiaccolata per la Pace e contro l'apartheid
 ore 21 - Sarcario dei caduti - scoprimento lapide a ricordo del martirio di
 Dindou-sur-Glâne
 ore 21.30 - Sala consiliai - Proiezione di filmati

Marzabotto - 1° ottobre

- ore - 9,30 - S. Messa nella Chiesa Parrocchiale.
 ore 10,30 - Deposizione corone nel Sacrario, omni militari ai caduti del grande scempio.
 ore 11,00 - Lettura dei messaggi, saluti del Sindaco di Marzabotto e del Presidente del Comitato regionale per le onoranze ai caduti.
 ore 11,30 - Discorso ufficiale del comandante partigiano

Sen. LUCIANO LAMA

(Vice presidente del Senato)

- 2 ottobre - ore 21 - Chiesa di Alvar Aalto di Riola - Esibizione della Corale «Giuliano del Chiaro» di Poggibonsi

Comitato Regionale per le Onoranze
ai Caduti di Marzabotto

25 APRILE A MONTE SOLE

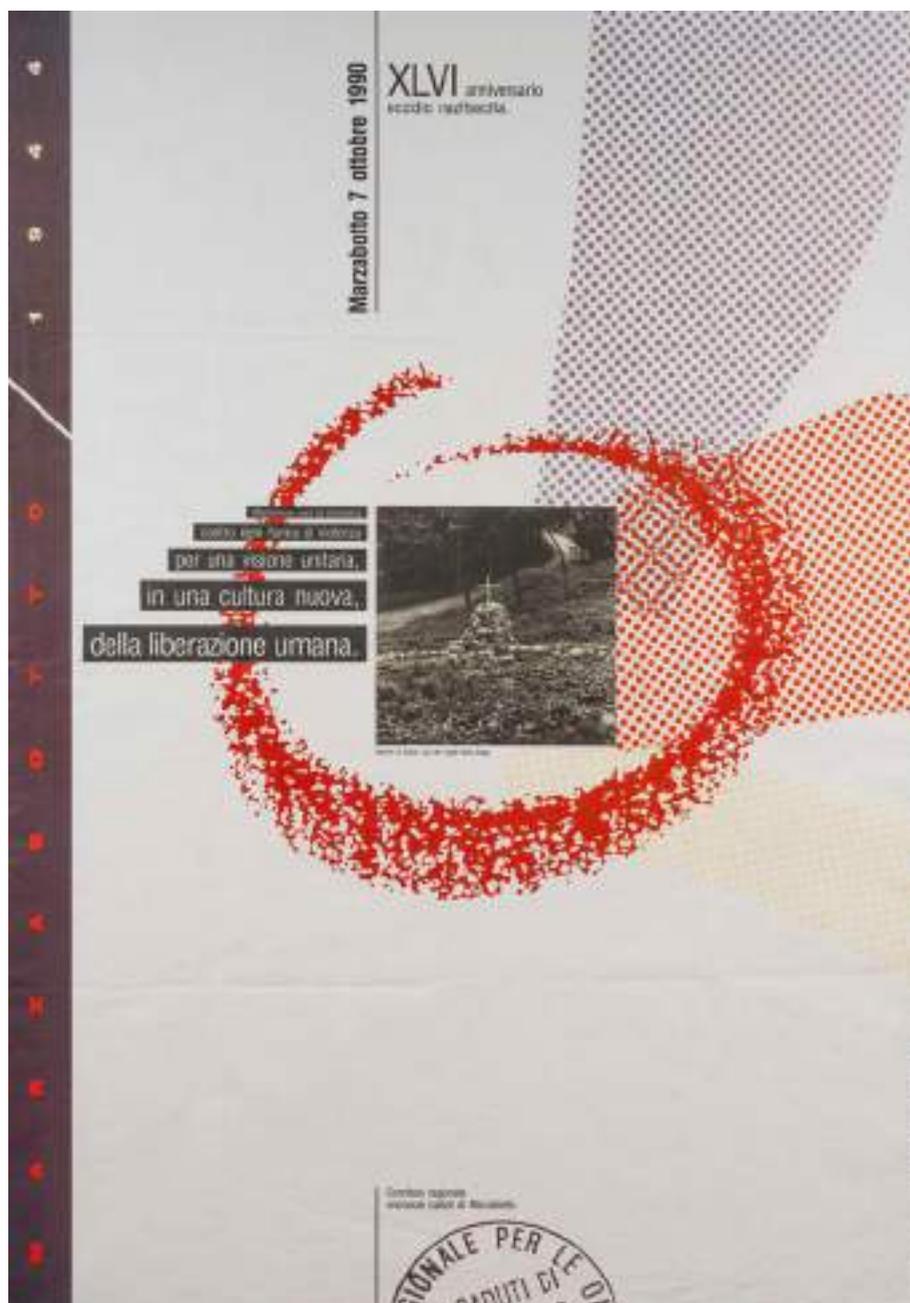
45° anniversario della Liberazione
VI raduno dei partigiani della brigata «Stella Rossa»

- Ore 9,30 - visite nel costituendo Parco di Monte Sole, nei luoghi dell'insurrezione partigiana e dell'eccidio
- Ore 10,30 - incontro culturale per la liberazione umana contro ogni forma di violenza, con la partecipazione di giovani extraeuropei
**«COGLIERE I SEGNI DEI TEMPI
PER FARE NUOVO UN MONDO VECCHIO.»**
- Ore 11,30 - esibizione dell'Accademia comice del Reno
- Ore 12,00 - saluti del comandante partigiano **Oder Bolelli** e del Sindaco di Gizzana Morandi, **Cesare Calisti**
- Ore 12,30 - lettura dell'Appello di Monte Sole

La cittadinanza è invitata

In caso di maltempo la cerimonia si terrà a Marzabotto nella Sala del Consiglio Comunale.

Comitato regionale per le
onoranze ai Caduti di Marzabotto



COMUNI DI MARZABOTTO - GRIZZANA MORANDI - MONZUNO

**Aderiscono alle celebrazioni del
46° ANNIVERSARIO
della Liberazione con al loro centro
la solidarietà con il popolo curdo**

24 APRILE, ORE 9,30

MARZABOTTO, Sala consiliare

assemblea nazionale con la presenza di
delegazioni curde e delle città
martiri italiane.

Ore 20 - GRIZZANA

«Fiaccolata dei Borghi
per la pace».

S.O.S. Kurdistan

**25 APRILE
MONTE SOLE**

VII raduno dei partigiani della
«Stella Rossa» con inizio alle ore 10,
manifestazione per contribuire a fermare
il genocidio del popolo curdo e appello per la
raccolta di aiuti per lenirne le enormi sofferenze.

IL SINDACO
ROMANO FRANCHI

IL SINDACO
CESARE CALLISTI

IL SINDACO
GIANPIERO CALZOLARI

**I CITTADINI
SONO INVITATI A PARTECIPARE**



**48° ANNIVERSARIO
DELL'ECCIDIO
NAZIFASCISTA
MARZABOTTO - 4 OTTOBRE**

PROGRAMMA

ore 8,30
Ricevimento delle autorità e dei capi delegazione

ore 9,30
S. Messa nella Chiesa Parrocchiale

ore 10,30
deposizione corone nel Sacrario e onori militari ai Caduti

ore 11
lettura dei messaggi e saluti del Sindaco
e del Presidente del Comitato regionale per le onoranze ai Caduti

ore 11,30
discorso ufficiale

on. SERGIO MATTARELLA

LA CITTADINANZA È INVITATA

COMITATO REGIONALE ONORANZE
CADUTI DI MARZABOTTO

50° Anniversario della Strage di Marzabotto

30 SETTEMBRE 1994



  Aggravato d'omicidio volontario. Il comitato degli esecutori del fascismo di Marzabotto.
Prevenire la Strage - Comitato di liberazione nazionale - Comitato di liberazione nazionale - Comitato di liberazione nazionale



58° ANNIVERSARIO DEGLI ECCIDI NAZIFASCISTI

Marzabotto 6 ottobre 2002

Dalle idee del federalismo al Manifesto di Ventotene



2. Memmo di Monte Scio, 17 aprile 2002. Due ragazzi di Salvo e di Germania, donati al Presidente Ciampi e Rai e ai familiari dei Caduti, depongono mazzi di fiori per rendere omaggio alle vittime.

Programma

- 8,30 - Ricevimento in Municipio delle Autorità e Capi delegazione
- 9,30 - S. Messa nella Chiesa Parrocchiale
- 10,30 - Deposizione di corone nel Sacrario, omaggio e onori militari ai Caduti
- 11,00 - Lettura dei messaggi
- 11,10 - Saluti del Sindaco, **Andrea De Maria**, e di **Dante Crucchi**, Presidente del Comitato Onoranze ai Caduti
- 11,30 - Intervento del delegato delle città martiri

11,40 - Discorso ufficiale dell'on. prof. **Romano Prodi**
Presidente della Commissione Europea

per l'Europa dei cittadini, libertà e pace nel mondo

La cittadinanza è invitata

Comitato Regionale
per le onoranze ai Caduti di Marzabotto

60° ANNIVERSARIO DEGLI ECCIDI NAZIFASCISTI

Marzabotto 3 ottobre 2004

Facendo rivivere la memoria del "PIÙ VILE STERMINIO DI POPOLO" capteremo e trasmetteremo segnali che emergono dalle lacrime e dal sangue di 955 vittime innocenti, soprattutto bimbi, donne e vecchi.

OFFRIRONO LA VITA
IN OLOCAUSTO
PER LA CAUSA GIUSTA
DELLA DIGNITÀ DELL'UOMO

PER QUESTO FURONO
MARTIRI ED EROI



Cimitero di Casaglia - sul muro della cappella c'è un'ala di staga composta dai ragazzi nonni, donne e bambini.

Rendiamo omaggio al loro sacrificio contribuendo a spezzare la catena mortale del terrorismo cieco, feroce ed omicida compreso quello suicida dei kamikaze. Un'ideologia criminale che richiede unità senza alcuna distinzione politica e sociale non cedendo mai al giustificazionismo

Oratore ufficiale **Prof. Cesare Salvi** Vice Presidente del Senato

La cittadinanza è invitata



Comitato regionale
per le onoranze ai Caduti di Marzabotto

PACE - DIALOGO - TOLLERANZA - GIUSTIZIA - SOLIDARIETÀ



**Celebrazione
del 63° anniversario
del genocidio nazifascista**

**Marzabotto
7 ottobre 2007**

Il modo migliore di onorare la Resistenza
è di operare per realizzarne le finalità

Papà Alcide Cervi abbraccia Elide Ruggeri,
una delle 4 superstiti della strage di Casaglia
che gli dice: *"cinque dei nostri erano morti,
poi mio Padre e mio Zio furono uccidati
barbaramente dai nazifascisti"*.

**Gloria ai protagonisti
della Lotta di Liberazione**

Comitato Regionale
per le onoranze
ai Caduti di Marzabotto

**COMITATO REGIONALE DI
CASAGLIA**

SABBIONI STEFANO	1900
SOLIMATI FRANCESCA	1900
TEDESCO ABBONDIO	1900
TEDESCO ANTONINA	1900
TEDESCO ENZO	1900
TEDESCO ZENO	1900
TONELLI ALBERTO	1900
TONELLI ARGENTINA	1900
TONELLI BRUNO	1900
TONELLI GIOVANNI	1900
TONELLI MARIA	1900
VERDI ENZO	1900
VIGNOLI STEFANO	1900
VIGNOLI ANTONIO	1900
VIGNOLI ANNA	1900
VIGNOLI ALDO	1900
VIGNOLI EMILIO	1900
VIGNOLI MARCO	1900

COMITATO REGIONALE PER LE ONORANZE
AI CADUTI DI MARZABOTTO
Via Ponettana, 4 F - 40043 Marzabotto (BO)

SAN MARTINO DI MONTE SOLE

Festa della Liberazione

25 APRILE 2008

Venerdì 25 aprile

ore **9,00** a **Marzabotto**, deposizione di corone nel Sacratio dei Caduti

ore **10,00** manifestazione a **San Martino di Monte Sole**,
funzione religiosa della "Piccola Famiglia dell'Annunziata"

ore **10,30** Saluti di **DANTE CRUCICCHI**, Presidente Comitato alle Onoranze
e di **ANDREA MARCHI**, Sindaco di Monzuno

ore **11,00** Interventi di **GIACOMO VENTURI**
e di **VASCO ERRANI**

LA CITTADINANZA È INVITATA

2. Le attività del Comitato negli anni Duemiladieci e Duemilaventi

Eloisa Betti, Federico Chiaricati, Andrea Marchi, Tito Menzani¹

2.1. Le attività del Comitato negli anni Duemiladieci (2012-2017)

Andrea Marchi²

Il 28 gennaio del 2012 si riunì il direttivo del Comitato, composto da Valter Cardi, presidente, e quattordici membri, e cioè Alessandro Albertazzi, Pietro Calzolari, Lorenzo Cucchi, Valentina Cuppi, Franco Fontana, Caterina Fornasini, Maria Iubini, Gian Luca Luccarini, Andrea Marchi, Marco Marchi, Renato Mattioli, Luca Morini, Fausto Negrini e Federico Sandrolini. Fu il primo anno di attività del Comitato che si aprì senza la presenza di Dante Cruicchi, scomparso il primo aprile dell'anno precedente.

L'attività di quegli anni, fino al 2017 compreso, si sviluppò secondo una configurazione piuttosto costante, sostenuta da un bilancio che si aggirò sempre tra gli 80.000 e i 100.000 euro annuali, compresi costi figurativi che, come vedremo, sarebbero stati poi rivisti verso la fine del periodo considerato. I centri-motori del lavoro furono, come da tradizione consolidata, le celebrazioni del 25 aprile, gli anniversari della strage a inizio ottobre e qualche altra emergenza significativa che non mancheremo di sottolineare. Conviene, quindi,

¹ Questa parte del volume è stata costruita a partire dal materiale digitale presente sul sito web del Comitato al quale si rimanda per ulteriori approfondimenti: <https://www.martirimarzabotto.it/> (in particolare sezioni news ed eventi e gallery).

² Questo contributo si è avvalso inoltre della documentazione presente nell'Archivio corrente del Comitato (2011-) non ancora inventariato, disponibile presso la sede del Comitato (via Porrettana Sud 1, Marzabotto).

seguire queste grandi scansioni per restituire un quadro dell'azione sviluppata e delle riflessioni che l'accompagnarono.

La festa del 25 aprile a Monte Sole fu sempre coordinata dal Comitato e gestita da un tavolo apposito con la presenza di numerosi attori pubblici e associativi. Nel 2012, si ebbe la presenza fra gli oratori di Maria Carmela Lanzetta, sindaca di Monasterace, in provincia di Reggio Calabria, minacciata esplicitamente dalla 'ndrangheta locale per la sua attività di lotta all'illegalità. Il tema di una nuova liberazione basata sul rispetto delle regole, sull'equità, sulla cittadinanza non discriminatoria, costituì il cuore del suo discorso. Il pomeriggio si sviluppò negli ormai consueti "percorsi antifascisti" al Poggiolo e nel territorio: fra le molteplici iniziative, attività per i bambini (Liberi tutti e Festa delle diversità); un incontro con don Gallo e Maurizio Landini sul lavoro e la costituzione; un appuntamento con Emergency dal titolo *Dalla chirurgia di guerra all'impegno per la pace*, oltre che un nutrito numero di musicisti sul palco.

L'anno successivo l'oratore ufficiale fu il presidente del Senato Pietro Grasso, insieme a Cecilia Strada di Emergency e Giusi Nicolini, sindaca di Lampedusa, allora come ora al centro della questione immigrazione. I "percorsi antifascisti" del pomeriggio ebbero un focus particolare sulla Resistenza delle donne. Il discorso del Presidente del Senato fu contestato pubblicamente da un certo numero di presenti, a causa delle tensioni politiche del momento (governo a maggioranza allargata destra-sinistra). Monte Sole-Marzabotto rappresentava ormai da tempo, infatti, un'occasione nella quale si riverberavano le questioni politiche del momento, significandone, anche per questa via, il suo carattere di manifestazione nazionale.

Il 25 aprile a San Martino del 2014 (anticipata, come da tradizione, dalla "fiaccolata dei borghi" a Grizzana Morandi la sera precedente) ospitò don Maurizio Patricello, parroco anticamorra di Caivano, mentre la presidente della Camera dei Deputati, Laura Boldrini, pronunciò il discorso ufficiale. Anche quell'anno si rinnovò il rito della deposizione di corone fiori in diverse località del territorio di Monte Sole, testimoni di momenti specifici della strage. In particolare, furono deposte al cimitero di Sperticano, a La Ca' (in memoria di Amedeo Nerozzi), al Fazzolo, alla chiesa di San Martino, al cimitero di Casaglia, all'oratorio di Cerpiano, al cippo di San Giovanni di Sotto, a Caprara di sopra, a Ca' del Bue, a Ca' Beguzzi e nella piazza di Marzabotto intitolata ad Hans e Sophie Scholl.

Tra i “percorsi antifascisti” pomeridiani meritano una menzione l’incontro organizzato dalla Scuola di Pace con l’avvocato Andrea Speranzoni e il procuratore militare Marco De Paolis dal titolo *La strage di Monte Sole tra storia e giustizia. Il ruolo dei testimoni nel processo penale tardivo*; la performance delle scuole medie di Marzabotto *Europa, Italia e la memoria dei diritti* e lo spettacolo della compagnia teatrale Archivio Zeta *Leggere Antigone a Monte Sole: da Sofocle a Giuseppe Dossetti*. Durante il pomeriggio vi fu l’ascesa alla cima di Monte Sole per visitare il cippo lì installato in ricordo della brigata partigiana “Stella Rossa”.

Dopo tre anni di particolare attenzione sui temi della legalità e dei poteri criminali mafiosi in Italia, anche collegati con la questione dell’immigrazione, il 25 aprile a Monte Sole ebbe un profilo più composito, con gli interventi di Renato Accorniti, sindaco di Messina, Franco Fontana di Vado, uno degli ultimi partigiani della brigata “Stella Rossa” (operò come staffetta e fu uno degli animatori storici del Comitato onoranze), Naceur Mestiri, ambasciatore di Tunisia in Italia e Stefano Bonaccini, presidente della Regione Emilia-Romagna.

Un’attenzione sfaccettata al mondo contemporaneo, alle tensioni nazionali e ai temi più legati a Monte Sole che si confermò anche l’anno successivo, quando venne ricordato in particolare il 70° anniversario del referendum istituzionale e della elezione della Costituente, con il primo voto alle donne, mentre l’orazione ufficiale dal palco di San Martino fu pronunciata dall’on. Vincenzo Amendola, sottosegretario agli esteri e alla cooperazione internazionale. Il giorno precedente, presso la Scuola di Pace, era stato presentato il libro di Andrea Speranzoni *A partire da Monte Sole. Stragi naziste tra silenzi di Stato e discorso sul presente*.

Nel ricco programma dei “percorsi antifascisti” di quell’anno spiccavano il dialogo sul lascito della Resistenza *Domani vado nei partigiani. No, nei ribelli. Perché allora si chiamavano ribelli*, fra gli storici Santo Peli e Luca Baldissara; l’installazione *Gocce di Memoria... con un piede ancora in terra e l’altro già nel mare*, del Laboratorio delle Meraviglie di Marzabotto; il lungo concerto pomeridiano, che vide esibirsi Giovanna Marini, i Mulini a Vento ed Eugenio Finardi.

Il 25 aprile 2017 ebbe due oratori ufficiali, oltre al presidente del Comitato, al sindaco di Marzabotto e al presidente del Consiglio comunale delle ragazze e dei ragazzi di Marzabotto, l’Arcivescovo di Bologna Matteo Zuppi e Graziano Delrio, ministro delle infrastrutture e dei trasporti. I “percorsi antifascisti” pomeridiani, tra musica e mostre, ospitarono la conversazione con Jelena Krstic, esperta di giustizia di transizione dell’Humanitarian law center di Belgrado sul tema *Ricordo, rivendico, resisto: il difficile rapporto tra memoria, giustizia e resi-*

stenza e Restiamo umani. La resistenza di Vittorio, incontro con Egidia Beretta, madre dell'attivista, giornalista e scrittore Vittorio Arrigoni, ucciso a Gaza nel 2011. «Restiamo umani» era il saluto con il quale concludeva i suoi servizi dalla Striscia, in uno dei tanti momenti di tragico conflitto.

Per tutte, ricordiamo la 27^a Camminata del Postino del 2016, l'annuale manifestazione memorialistico-sportiva, con percorsi dai 21 km ai 3 km, rigorosamente non competitiva, sulle tracce dell'itinerario che il postino Angelo Bertuzzi compiva quotidianamente, dal 1938, per portare la posta da Marzabotto ai diversi borghi e casolari di Monte Sole. Per non dimenticare nulla e nessuno, come recita il motto della camminata. Interessante notare come il ricavato della giornata fosse interamente devoluto all'Associazione dei familiari della strage alla stazione di Bologna del 2 agosto 1980, a testimonianza della forte volontà di non disgiungere, nello studio, nel ricordo e nell'impegno politico, due fatti cruciali della storia recente per la democrazia e l'emancipazione del territorio bolognese.

Forse ancora più articolata fu l'organizzazione degli anniversari, totalmente gestiti dal Comitato e che assunsero una pronunciata tendenza ad espandere l'arco delle iniziative in un intorno di giorni tendenzialmente sempre più ampio, attorno alla prima domenica di ottobre, momento centrale dell'anniversario. Le parole d'ordine proposte per le scadenze degli anniversari testimoniano bene degli intendimenti che di anno in anno il Comitato si proponeva di mettere in luce, nonché dei nuclei fondanti valoriali attorno a cui si disponeva la volontà di ricordo.

Vengono riportate secondo cronologia: *La memoria e il lavoro contro ogni forma di ingiustizia; Una memoria attiva per la pace contro la guerra; Costruire la pace con la forza della ragione; La memoria alla base del futuro; Insieme per continuare a costruire la pace; I nostri martiri sono la nostra speranza di pace; Pace e memoria i due pilastri, attorno cui far ruotare le problematiche del momento.*

Negli anni presero la parola dal palco, oltre al presidente del Comitato Valter Cardi e al sindaco di Marzabotto, Romano Franchi, Kareem Khedarm sindaco della cittadina kurdo-irakena di Halabja, martoriata col gas da Saddam Hussein, Massimo Zedda, sindaco di Cagliari, la deputata Marina Sereni, il sindaco tedesco di Starnberg, Ferdinand Pfaffinger, Carlo Smuraglia, presidente dell'Anpi nazionale, Riccardo Noury, portavoce nazionale di Amnesty international, Camil Durakovic, sindaco della città martire di Srebrenica, in Bosnia, Ilaria Bor-

letti Buitoni, sottosegretaria ai beni e alle attività culturali, Andrea Orlando, ministro della Giustizia.

Relativamente alle iniziative che vennero organizzate nell'intorno degli anniversari, vale la pena ricordarne alcune, particolarmente significative. Nel 2012 si svolse a Marzabotto il convegno *L'artigiano della pace. Dante Cruicchi nel Novecento*, per ricordarne il profilo e il messaggio. Coordinato da Andrea Marchi, presidente dell'Istituto provinciale della Resistenza di Bologna, che promosse il simposio, insieme al Comitato onoranze e all'associazione di storici Clionet, vide gli interventi di Carlo De Maria, Riccardo Franchi, Matteo Troilo, Federica Valdinoci, Tito Menzani e Anna Salerno. L'incontro si chiuse con alcuni interventi del pubblico, di amici e parenti di Cruicchi, e una tavola rotonda, moderata sempre da Andrea Marchi, tra il giornalista de *La Repubblica* Valerio Varesi, il sindaco di Boves Mario Giuliano e il senatore Walter Vitali, dalla quale emerse la proposta di creazione di un centro di documentazione come primo passo per il ristabilimento di una verità storica per tutte le vittime, e i loro parenti, che non hanno ricevuto una verità giudiziaria sulle violenze e i massacri subiti durante l'occupazione nazista del territorio italiano.

Il Comitato onoranze, nel proporre e finanziare la ricerca che ha preceduto il convegno, decise di pubblicarne gli atti, sotto la supervisione dello storico Carlo De Maria dell'Università di Bologna. Il libro, completato da un ragguardevole inserto fotografico, riportò in apertura un saluto del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e fu stampato in 2.500 copie. Qualche anno dopo, il 2 ottobre 2015, si tenne il convegno *Il luogo, i perpetratori, le vittime. Noi. Settant'anni di memorie e educazione, proposte dalla Scuola di pace*. I principali relatori furono Luca Baldissara dell'Università di Pisa, Javier Rodrigo Sanchez dell'Università di Barcellona, Silvia Buzzelli dell'Università Bicocca di Milano e Andrea Ventura ancora dell'Università di Pisa. Il giorno successivo venne inaugurato il piazzale della memoria, presso l'Istituto comprensivo di Marzabotto con, accanto al sindaco e al presidente del Comitato, Valter Veltroni come ospite speciale.

Nel 2016 venne presentato, presso la Scuola di Pace di San Martino, il portale *Atlante delle stragi naziste e fasciste in Italia*, con la partecipazione degli storici Paolo Pezzino, direttore scientifico del progetto e Luca Baldissara. Sempre lo stesso anno, il 1° ottobre, si svolse a Marzabotto il convegno *Un cantiere a Marzabotto. Percorsi di pace e collaborazione nella società multiculturale. A partire da Monte Sole*, cui parteciparono, tra gli altri, Maurizio Malaguti dell'Università di Bologna, Elena Bergonzini, della Scuola di Pace di Monte Sole, Yassine Lafram,

presidente della Comunità islamica bolognese e Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna.

L'anno successivo, il 30 settembre, nella sala del consiglio di Marzabotto, alla presenza dei sindaci dei tre Comuni di Monte Sole, fu conferita la cittadinanza onoraria al procuratore militare Marco De Paolis, come riconoscimento del fondamentale lavoro svolto per rendere giustizia ai caduti del massacro, anche se con tanti anni di ritardo.

Veniamo ora a quelle che abbiamo chiamato altre emergenze e che in quegli anni non furono poche, né di poco momento. All'inizio del quinquennio in esame, si sviluppò e si concluse con un sostanziale nulla di fatto il dibattito sulla proposta di riorganizzazione del così detto "Sistema di Monte Sole", che avrebbe dovuto coinvolgere il Comitato onoranze, il Parco e la Scuola di Pace. La discussione era stata innescata dalla legge regionale n. 22 del dicembre precedente che aveva inserito il Parco di Monte Sole in una nuova organizzazione delle aree protette regionali, denominata Ente di gestione per i Parchi e le biodiversità dell'Emilia Orientale, con il rischio paventato di una marginalizzazione dell'importanza e della significatività del territorio di Monte Sole. Un ordine del giorno a firma di 17 consiglieri regionali e approvato dalla maggioranza il 22 dicembre 2011 recitava così che la Giunta e l'Assemblea Legislativa regionale erano impegnate «a proporre entro il 2012 una rivisitazione delle leggi regionali che regolano le diverse attività del Sistema Monte Sole, con l'obiettivo di superare le attuali frammentazioni e creare una più efficace sintesi nel sistema di governo delle funzioni specifiche e peculiari: tutela, ricerca, valorizzazione e promozione dei valori morali e storici che ne rappresentano la ricchezza fondativa, distinguendola dalle funzioni che riguardano la salvaguardia della biodiversità».

Se questa operazione strategica non andò in porto, più fortuna ebbe il lavoro di modifica dello statuto del Comitato, condotto soprattutto da Regione e Città Metropolitana (già Provincia di Bologna) per adeguarne alcune parti alle mutate situazioni amministrative e gestionali. Diversi gli articoli toccati. Le due novità forse più rilevanti furono da una parte l'adeguamento della compagine assembleare del Comitato alle condizioni storiche profondamente mutate e che rendevano ormai impossibile rintracciare figure (sopravvissuti, partigiani) titolari a presenziare nell'organismo, o pletoriche le rappresentanze dei soci pubblici, dall'altra la possibilità per il Comitato stesso di conferire incarichi professionali retribuiti per svolgere una serie di attività operative che nella formulazione

precedente erano attribuite a personale fornito gratuitamente dai Comuni soci, condizione non più praticabile da tempo. La bozza fu approvata nel novembre del 2015. L'anno seguente si aprì con una polemica politica riguardo alla riforma citata. L'occasione fu fornita dall'approvazione del documento da parte della Città Metropolitana. Dalla minoranza dell'organismo venne rilevato e lamentato sia la diminuzione dei membri tanto dell'Assemblea quanto del Direttivo (una sorta di dimezzamento), quanto la sparizione nell'Assemblea del Comitato della rappresentanza obbligatoria delle minoranze consiliari dei tre Comuni di Grizzana Morandi, Marzabotto e Monzuno. La rimostranza, che arrivò fino alle pagine della stampa locale, non impedì l'approvazione dello statuto da parte di tutti i soggetti aderenti e la sua entrata in vigore.

L'anno 2014 ebbe come protagonista l'avvocato Andrea Speranzoni, difensore delle parti civili nel processo di La Spezia contro i criminali nazisti operanti a Monte Sole. Il direttivo del Comitato decise, infatti, di stanziare 8.000 euro per la stampa del volume *La strage di Monte Sole. Anatomia di un processo*, proposto dal legale che sarebbe stato effettivamente pubblicato l'anno successivo; e, nel novembre, venne presentato il suo libro *Le stragi della vergogna. Aprile 1944. I processi ai crimini nazifascisti in Italia*. Legata ai lasciti del processo di La Spezia fu anche la decisione di riversare in formati elettronici più moderni, a fini conservativi, i circa 60 mini dvd con le registrazioni delle testimonianze al processo stesso, realizzati da Germano Maccioni e Loris Lepri. Di quell'anno va ricordato un altro momento forte, curato dalla Scuola di Pace, e cioè il campo a quattro voci fra giovani italiani, tedeschi, israeliani, palestinesi e nordirlandesi.

I profondi echi processuali si fecero sentire ancora nel 2016. Nel mese di marzo il Comitato, il Comune di Marzabotto e l'Associazione familiari ricevettero una lettera dell'ambasciatrice tedesca in Italia, dott.ssa Susanne Wasum-Rainer nella quale, ai ringraziamenti per l'ottima ospitalità ricevuta nel corso di una sua visita alcune settimane prima, in occasione dell'inaugurazione della Casa della cultura e della memoria, univa l'espressione del suo sconcerto e della sua personale riprovazione per la notizia del conferimento di una onorificenza da parte del comune di Engelsbrand a Wilhem Kusterer, uno dei militari tedeschi processati e condannati all'ergastolo per la strage di Monte Sole nel recente processo di La Spezia. L'ambasciatrice sottolineò come della cosa fosse stato subito informato il Ministero degli esteri federale, aggiungendo «Posso garantirvi che la notizia ha suscitato sgomento e incomprensione anche nel mondo politico di Berlino». E continuò: «Mi preme assicurarvi nuovamente che da

parte del Governo Federale viene fatto quanto possibile affinché i responsabili dei gravi crimini di guerra ne rispondano», augurandosi, in conclusione, che venisse chiarita la cosa «confidando nella vostra disponibilità a proseguire anche in futuro i progetti avviati per la creazione di una memoria comune».

Nello stesso anno, il Comune di Marzabotto si occupò della gestione organizzativa del premio per il giornalismo d'inchiesta *Giustizia e verità* dedicato a Franco Giustolisi e nato l'anno precedente a Sant'Anna di Stazzema. Il consigliere Gianluca Luccarini fu indicato come membro della giuria di valutazione. La motivazione del premio (aperto a tutti i tipi di media) era quella insieme di onorare la memoria del giornalista che nei primi anni Novanta del Novecento aveva riportato all'attualità le stragi naziste rimaste colpevolmente impunte, con la divulgazione dei fascicoli d'inchiesta depositati in quello che era passato alla storia come «armadio della vergogna», a Palazzo Cesi a Roma, e di favorire una riflessione e un confronto sui temi inerenti la professione giornalistica, toccando, anno dopo anno, i luoghi dello stragismo nazifascista in Italia. Il Comitato partecipò all'iniziativa con oltre 7.000 euro. La premiazione avvenne l'11 novembre, con la presenza del presidente del Senato Pietro Grasso.

L'ampiezza del raggio d'azione del Comitato è testimoniata da un evento molto particolare. Nell'aprile 2016 si svolse a Marzabotto il IV Convegno nazionale della Società italiana di storia dello sport (Siss), dal titolo *Sport e seconda guerra mondiale. Dal totalitarismo nazifascista all'eredità della resistenza*, culmine di una tre giorni di attività, iniziata il 16 con un incontro fra gli studenti delle scuole medie di Marzabotto con i pari grado dell'Istituto comprensivo di Lodi, che parteciparono all'inaugurazione della mostra *Sport e Shoah* di Barbara Trevisan e continuata il 17 con una visita sui luoghi del massacro, con l'incontro con un sopravvissuto. Il convegno voleva affrontare, come si legge nel manifesto di convocazione, una «dimensione fino ad oggi poco studiata e che presenta, al contrario, un ricco ventaglio di temi e chiavi di lettura su cui si può soffermare l'attenzione degli storici».

Tra coloro che presero la parola ricordiamo Andrea Marchi, membro del Comitato onoranze, con un intervento sul tema *Monte Sole: una strage un vuoto, una memoria, una giustizia ancora da rivendicare*; Paul Dietschy dell'Università di Besancon, che parlò di *La resistenza e il corpo sportivo: un paragone Francia-Italia*; Patrizia Dogliani dell'Università di Bologna, che intervenne su *Lo sport nel Nuovo ordine europeo nazifascista, 1940-1943*; Paolo Bruschi della

Città Metropolitana di Firenze, che relazionò su *Carlo Castellani, un calciatore morto a Gusen* e Silvia Lolli, sociologa e docente presso il Liceo Leonardo da Vinci di Casalecchio di Reno, che intervenne su *La staffetta delle partigiane*.

Ecco alcune altre interessanti spigolature che meritano una sia pur fugace menzione. Durante l'anno 2013 pervenne la richiesta, assentita, del Console onorario dell'Uruguay, Giorgio Rinaldi, di apporre una lapide al Sacrario per ricordare le migliaia di desaparecidos degli anni 1972-84, durante la dittatura militare. Nel corso del 2015 il direttivo decise l'acquisizione in file, tramite i buoni uffici del procuratore militare Marco De Paolis, di una copia di tutti gli atti riguardanti il processo a Valter Reder del 1951 e tutta la documentazione successiva fino alla scarcerazione del criminale nazista, avvenuta nel 1985, per opera del governo italiano guidato da Bettino Craxi.

Sempre lo stesso anno vennero anche acquistate 500 copie del volumetto *Stivali a Monte Sole* di Giulia Casarini, la prima opera di letteratura per l'infanzia dedicata ai fatti dell'autunno 1944. Tra gli investimenti significativi del 2016 ci furono il restauro del Faro a Marzabotto, primo monumento nel paese di ricordo del massacro e il finanziamento del progetto dell'Anpi di Monzuno *Storia di uomini in guerra sulla Linea Gotica*, proposto alle terze medie locali, in collaborazione con l'associazione Linea gotica-Officina della memoria e che avrebbe prodotto una pubblicazione.

Veniamo, infine, ad alcune questioni legate più intimamente alla vita del Comitato. Nel corso dell'anno 2016 l'Assemblea dovette sostituire un paio di rappresentanti fra i quali quello dell'Anpi provinciale di Bologna, a causa della scomparsa del presidente William Michelini, prestigioso partigiano bolognese, sostituito da Anna Cocchi, prima presidente donna e non più appartenente alle generazioni dei resistenti.

Nel giugno 2017 il consigliere regionale Galeazzo Bignami, presidente del gruppo di Forza Italia, interrogò la giunta regionale circa la correttezza del bilancio del Comitato relativo all'anno 2016, organismo fortemente sostenuto dalla Regione, rilevandone una certa opacità e la mancanza di sufficienti giustificativi di spesa. La risposta fornita chiuse la questione, ma ebbe una significativa ricaduta sulla formazione formale del bilancio del Comitato. Era prassi, infatti, che, sulla base del dettato statutario (poi modificato anche su questo punto, come ricordato in precedenza), venissero contabilizzate anche spese figurative relative a contributi non finanziari da parte dei Comuni, segnatamente quello di Marzabotto, come attività delle maestranze comunali, colla-

borazione degli uffici, eccetera, nelle diverse attività del Comitato, in particolare nell'organizzazione delle Celebrazioni, del 25 aprile e della camminata del Postino. Da quel momento tali spese (oscillanti attorno ai 20.000 euro negli ultimi anni) non furono più rendicontate, ma solo ricordate nella relazione di accompagnamento al bilancio, con la diminuzione relativa dell'ammontare complessiva delle cifre iscritte nei documenti contabili. In realtà, tale *affaire* fu una spia delle tensioni politiche più generali che attraversavano il Paese e che, in un qualche modo, si riflettevano anche sul microcosmo di Monte Sole-Marzabotto (basti ricordare solo, come esempio, la vicenda del referendum sulle riforme istituzionali del governo Renzi), oltre che delle modifiche nelle regole amministrative dello Stato e, a cascata, degli enti periferici e loro proggini operate dal governo.

Alla fine dell'anno 2016, mediante un contratto d'affitto poco oneroso, venne assegnato al Comitato uno spazio all'interno della Casa della Cultura e della Memoria di Marzabotto, appena resa operativa, da adibire a propria sede e venne individuata una sala, concessa al Parco, dove ospitare l'archivio. I mesi successivi furono impiegati nell'approntamento della nuova sede e nell'affrontare una prima discussione sul trasferimento della documentazione dell'archivio nello spazio individuato all'interno della nuova sede. Tale trasferimento avrebbe dovuto portare con sé la piena riacquisizione del patrimonio documentario in capo al Comitato, ponendo fine alla gestione putativa da parte della sezione storica del Parco di Monte Sole, in essere ormai da anni.

Intanto nelle aule parlamentari stava maturando una decisione che avrebbe cambiato profondamente lo scenario di azione del Comitato. Un emendamento inserito nella Legge di bilancio per l'anno 2018 e approvato prevedeva un finanziamento speciale a cinque Luoghi della Memoria nazionali: Sant'Anna di Stazzema, Casa Cervi, Fondazione Fossoli, Risiera di San Sabba e Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto, riconoscendone la loro speciale valenza per la conoscenza di quanto era accaduto all'Italia nella Seconda guerra mondiale, per le sofferenze sopportate dalla popolazione, per il rilievo della Resistenza, dentro la lotta di Liberazione, in definitiva per i presupposti dei nostri attuali assetti democratici, per le nostre attuali libertà, per il nostro ancoraggio europeo e per fornire utili chiavi di interpretazioni del loro presente alle future generazioni. Furono stanziati 250.000 euro per ogni luogo per il 2018, che diventarono 500.000 euro dal 2019. Ma questa è un'altra storia, che merita un altro capitolo.

2.2. Le attività del Comitato negli ultimi anni (2018-2024)

Eloisa Betti, Federico Chiaricati, Tito Menzani

2.2.1. L'archivio

Eloisa Betti

Nel periodo considerato, il Comitato per le onoranze ai caduti di Marzabotto ha avviato un progetto pluriennale di consolidamento, implementazione e valorizzazione dell'archivio del Comitato e delle raccolte del Centro di documentazione per lo studio delle stragi nazifasciste e delle rappresaglie di guerra, grazie a nuove linee di finanziamento inserite inizialmente nella finanziaria 2018 e con continuità in quelle degli anni seguenti. Per sviluppare tale progetto, il Comitato ha riassunto nel 2020 la gestione diretta del patrimonio archivistico, che dal 1995 era stato gestito dal Consorzio di gestione del Parco storico di Monte Sole (poi Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Emilia Orientale), pur rimanendo di proprietà del Comitato. Il progetto è stato coordinato per il direttivo del Comitato dal vicepresidente Andrea Marchi, e dal punto di vista scientifico dalla storica Eloisa Betti, con la supervisione esterna di funzionarie archiviste della Regione Emilia-Romagna.

Dopo una fase di censimento di tutta la documentazione presente nel Centro di documentazione, compresa quella accumulatasi negli anni grazie alle numerose donazioni, è stata avviata la revisione e implementazione degli inventari esistenti, il riordino e l'inventariazione del materiale non ancora ordinato, a partire da fotografie, manifesti e materiale audio-visivo. L'informatizzazione degli inventari e la creazione di strumenti di accesso consultabili on-line sulla piattaforma della Regione Emilia-Romagna Ibc-Archivi (oggi Archivi ER) era apparsa come una priorità nella fase di transizione tecnologica degli anni Duemiladieci, che vedeva sempre più archivi privati aderire alle piattaforme archivistiche di consultazione pubblica nazionali e regionali.

Lo scoppio della pandemia di Covid-19 ha provocato, come in tutti gli archivi pubblici e privati, la temporanea chiusura nella primavera 2020 del Centro di documentazione. A seguito del perdurare delle misure straordinarie imposte dalla pandemia di Covid-19 e per consentire il lavoro del team di archivisti della Cooperativa Ebla, a cui erano stati affidati i lavori, il Centro di documentazione nell'autunno 2020 è stato chiuso al pubblico e ha riaperto le porte a studiosi, studenti e alla cittadinanza a febbraio 2023, dopo 28 mesi di intenso

lavoro³. Grazie all'importante lavoro svolto oggi tutti i fondi, documentali ed extra-documentali, presenti nel Centro di documentazione sono stati riordinati, ricondizionati e descritti sulla piattaforma Archivi ER⁴. Il Comitato ha inoltre sostenuto il trattamento della serie "Per la memoria" di proprietà del Comune di Marzabotto, con l'obiettivo di produrre uno strumento descrittivo informatizzato completo ed organico.

Nel periodo considerato il patrimonio del Centro di documentazione si è ulteriormente ampliato. L'Associazione delle vittime civili degli eccidi nazifascisti di Grizzana, Marzabotto e Monzuno ha donato al Comitato onoranze la documentazione processuale del Processo celebrato davanti al Tribunale militare di La Spezia tra il 2005 ed il 2007 e gradi successivi, a sua volta donate da Andrea Speranzoni. Sono stati inoltre acquisiti 11 filmati realizzati dal cineamatore Franco Baravelli in occasione delle commemorazioni della strage tra il 1977 e il 2011, nonché 340 fotografie in formato digitale provenienti dall'Archivio fotografico dell'Anpi di Bologna riguardanti varie commemorazioni ufficiali dell'eccidio non presenti nell'Archivio del Comitato.

Nell'ambito del progetto, è stato inoltre interamente digitalizzato il patrimonio fotografico (oltre 13.000 fototipi tra positivi, negativi e diapositive) e iconografico. Al fine di mettere in sicurezza il materiale audiovisivo, i cui supporti erano fragili e obsoleti, è stato realizzato un processo di riversamento e digitalizzazione integrale, necessario a evitare la perdita dei dati e soprattutto delle memorie conservate solo in audio-cassette, nastri magnetici, vhs, cd e dvd. A partire dalla digitalizzazione del patrimonio fotografico, iconografico e audiovisivo è stato realizzato un portale web di ricerca e consultazione per favorire la fruizione del patrimonio online e anche da un pubblico non specialistico⁵. Il portale è stato pensato per proiettare l'Archivio e il Centro di documentazione nell'era digitale, rispondendo alle sfide poste dai processi di digitalizzazione divenuti centrali a seguito della pandemia di Covid-19.

³ Per una descrizione più analitica del progetto di consolidamento si rimanda a: Eloisa Betti, *La memoria di Monte Sole nelle carte. Genealogia e sviluppo dell'Archivio del Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto – Centro di documentazione per lo studio delle stragi nazifasciste e delle rappresaglie di guerra*, in Ead., *Guida agli archivi del Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto*, Bologna, Bologna University Press, 2024.

⁴ https://archivi.ibc.regione.emilia-romagna.it/ibc-cms/cms.find?flagfind=customXdamsTree&munu_str=0_1_1&numDoc=69&docCount=&docStart=1&docToggle=1&id=IT-ER-IBC-AS01348-0000001, data di consultazione 14 luglio 2024.

⁵ <https://archivio-martiri-marzabotto.azurewebsites.net/>, data di consultazione 14 luglio 2024.

Il portale è stato inaugurato il 12 maggio 2024 con 1000 fotografie, centinaia di manifesti e una selezione del materiale audiovisivo e si presta a futuri arricchimenti. In quella stessa occasione è stata presentata la *Guida agli archivi del Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto. Fonti e bibliografia ragionata* (Bologna University Press 2024): uno strumento cartaceo e digitale per conoscere meglio tutto l'ampio patrimonio del Centro di documentazione. La *Guida* contiene inoltre una ricca bibliografia sulla strage di Monte Sole, realizzata a partire da uno spoglio integrale del patrimonio librario posseduto dal Centro di documentazione di Marzabotto. Quest'ultimo, che consta di circa 3000 volumi, in parte rari, è stato catalogato sul sistema Opac e oggi liberamente consultabile presso la Biblioteca del Comune di Marzabotto.

Come anticipato, dopo la riapertura dell'archivio, a febbraio 2023, sono state realizzate varie attività finalizzate sia al consolidamento del patrimonio sia alla sua valorizzazione. Il 18 marzo è stata effettuata l'inaugurazione dell'Archivio del Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto - Centro di documentazione per lo studio delle stragi nazifasciste e delle rappresaglie di guerra, presentando alla cittadinanza intervenuta il riordino fisico e i nuovi strumenti di accesso informatizzati per accedere al patrimonio. Nel 2023-24, l'Archivio è stato consultato sia da studenti universitari, laureandi, studiosi/e che da cittadine/i che cercavano informazioni sui loro cari, a cui si sono aggiunti appassionati di storia locale.

Per la prima volta, nel maggio 2023 il Comitato onoranze ha partecipato alla settimana dedicata dalla Regione Emilia-Romagna alla didattica e all'educazione al patrimonio in archivio "Quante storie nella storia", proponendo iniziative di approfondimento come il workshop *Luoghi della memoria, didattica e patrimoni archivistici*, che ha visto la partecipazione di altri luoghi della memoria (Campo di Fossoli, Istituto Alcide Cervi, Risiera di San Sabba e Sant'Anna di Stazzema), per consolidare lo scambio tra esperienze diverse, migliorare la conoscenza dei reciproci progetti e promuovere attività di rete nel futuro. Contestualmente, sono stati organizzati laboratori didattici con studenti delle scuole secondarie di secondo grado, a partire dalla visita guidata alla mostra *Solidarietà per non lasciarsi soli*, trattata in seguito, e approfondimenti dedicati al tema della pace attraverso la documentazione dell'archivio.

Nell'estate 2023, è stata avviata una nuova progettualità per dar vita a un archivio di fonti orali, fonti presenti tra il più ampio materiale audio-visivo ma finora non trattate come tali. Il lavoro degli archivisti ha consentito di

identificare le collezioni di fonti orali esistenti, riportate sinteticamente nella già citata Guida. Il progetto verrà completato nel 2024 con la realizzazione di un'interfaccia per l'accesso alle collezioni di fonti orali dal sito del Comitato, nel rispetto dei vincoli legati alla privacy dei testimoni. Contestualmente, è stato lanciato un secondo progetto per la valorizzazione scientifica di queste stesse fonti, in larghissima parte mai analizzate come fonti orali nella ricerca storica ma utilizzate per lo più per la produzione di prodotti audio-visivi e per attività didattico-divulgativo. Per instaurare una sinergia con analoghe progettualità esistenti, il Comitato ha siglato una convenzione con il Dipartimento di Scienze politiche, giuridiche e studi internazionali dell'Università di Padova promotore del progetto *Le vittime italiane del nazionalsocialismo*⁶, diretto dal professor Filippo Focardi e sostenuto dal Fondo italo-tedesco per il futuro - Ministero degli Affari esteri della Repubblica Federale di Germania.

In occasione delle Commemorazioni dell'eccidio di Monte Sole del 2023, è stata realizzata un'iniziativa molto partecipata da parte della cittadinanza, dell'associazionismo e di alcuni testimoni viventi dal titolo *Voci della strage di Monte Sole* nell'ambito della quale è stata presentato il progetto di valorizzazione delle fonti orali. Un secondo appuntamento, al quale hanno preso parte ricercatori, archivisti, studenti e rappresentanti del Comitato, è stato realizzato il 23 gennaio 2024 all'Università di Padova, consentendo la creazione di un gruppo di ricerca che tra il 2024 e il 2025 prenderà parte al convegno scientifico dedicato alle fonti orali e alla relativa pubblicazione.

Numerose negli anni Duemilaventi sono state anche le attività espositive realizzate a partire dalle fonti documentali e fotografiche dell'Archivio del Comitato e del Fondo Dante Cruicchi. Nel 2021, è stata realizzata la mostra fotografica *Dante Cruicchi. Artigiano della pace. Mostra fotografica a 100 anni dalla nascita (1921-2011)*. Grazie a una collaborazione tra Comitato e Scuola di Pace, è stata inaugurata il 30 settembre 2023 a Marzabotto la mostra fotografico-documentale *Fall-out. Frammenti di Pace*, che illustrava attraverso immagini e documenti la nascita, lo sviluppo e il consolidamento dei rapporti tra Hiroshima e Marzabotto, come parte di una più ampia rete di relazioni internazionali tra città, che miravano a promuovere la pace e abolire definitivamente le armi nucleari.

⁶ <https://memoriavittimenazismofascismo.it/>, data di consultazione 14 luglio 2024.

Il Comitato onoranze ha inoltre collaborato, fornendo documenti e fotografie, alla realizzazione della mostra *Solidarietà per non lasciarli soli* dedicata alle *Reti e azioni solidali per i profughi della guerra in ex-Jugoslavia tra società civile e istituzioni bolognesi*, che è stata esposta presso la Casa della Cultura e della Memoria di Marzabotto nel maggio 2023. La mostra è stata tradotta in lingua inglese ed esposta, nell'ambito del Refugee Festival Scotland 2024, presso l'Advanced Research Center dell'Università di Glasgow, ove il 17 giugno 2024 si è svolta l'iniziativa *Solidarity stories from the Yugoslav wars: Marzabotto/Bologna to Glasgow* (Storie di solidarietà dalla guerra in Jugoslavia: da Marzabotto/Bologna a Glasgow).

Sullo stesso tema, il Comitato ha promosso nell'ottobre 2023 il convegno internazionale *Reti e azioni solidali per i profughi della guerra nella ex Jugoslavia tra società civile e istituzioni: a trent'anni dall'appello di Monte Sole*, con la collaborazione di università e centri di ricerca italiani e stranieri, e la partecipazione della società civile e testimoni del conflitto. I contributi del convegno sono confluiti nel volume in corso di pubblicazione *L'Italia e le guerre jugoslave. Reti solidali, società civile, istituzioni*, a cura di Eloisa Betti e Benedetto Zaccaria, per i tipi dell'editore Carocci.

Nella primavera 2024, il Comitato regionale per le Onoranze ai caduti di Marzabotto ha collaborato con l'Università di Padova per la realizzazione del laboratorio *Da Padova a Monte Sole. Educazione alla pace e ai diritti umani tra storia, memoria e archivi* dedicato agli studenti del Corso di scienze politiche, relazioni internazionali e diritti umani, che il 30 maggio 2024 hanno visitato i luoghi dell'eccidio di Monte Sole, il Sacrario ai caduti e svolto un laboratorio presso l'Archivio del Comitato onoranze. Un'esposizione temporanea era stata realizzata nella sala archivio per l'occasione.

In vista dell'ottantesimo anniversario della strage di Monte Sole, stessa ragion d'essere del Comitato, varie sono le progettualità da concludere e le sfide da cogliere per l'Archivio e Centro di documentazione: la prosecuzione della digitalizzazione del patrimonio, l'ampliamento della didattica in archivio e dei progetti di public history, la collaborazione con università, istituti di ricerca, ricercatori e ricercatrici per valorizzare l'importante patrimonio ai fini della ricerca storica e, non meno importante, l'ampliamento delle iniziative dirette alla cittadinanza, ai familiari delle vittime e a tutti coloro che desiderano conoscere il luogo che preserva la memoria non solo della strage ma anche di tutti coloro che si sono attivati affinché non venisse dimenticata ma divenisse un simbolo di pace.

2.2.2. *I progetti didattici e i viaggi della memoria*

Tito Menzani

Nel 2018, il Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto cominciò ad attrezzarsi per svolgere nelle scuole – e più in generale nel territorio – un’attività di carattere didattico, sia autonomamente che in sinergia con altre organizzazioni che si occupano di temi e progetti di memoria del Novecento, ovvero l’Istituto Parri, la Scuola di Pace, il Network nazionale dei luoghi della memoria, i Comuni del comprensorio di Monte Sole, lo Spi-Cgil, solo per citarne i principali. L’obiettivo era strettamente di carattere educativo. Ovvero si voleva coltivare anche fra le nuove generazioni la memoria dell’eccidio di Monte Sole e avvicinarle ai principi e ai valori della Costituzione repubblicana: la democrazia, la giustizia sociale, la pace, l’antifascismo, l’inclusione, la solidarietà. Si tratta di un impegno ampio e articolato.

Prima di entrare nel merito, occorrono due considerazioni preliminari. La prima è che il triennio 2020-2022 è stato falcidiato dal Covid-19, il quale si è ripercosso negativamente a livello scolastico, con chiusure, didattica a distanza (dad), limitazioni e criticità di vario genere. L’attività messa in campo dal Comitato all’interno delle scuole ha sempre rispettato in maniera rigorosa tutte le norme e, in assenza di esse, i principi di prudenza e di buon senso. Nonostante le criticità determinate dalla pandemia – con rinvii, annullamenti e interruzioni –, in generale si può convenire che l’attività didattica sia stata penalizzata ma mai in tutto e per tutto bloccata.

La seconda considerazione riguarda l’aumento del volume di incontri in aula che il Comitato ha portato avanti. Iniziata a livello di singole sperimentazioni, ogni anno scolastico è stato contraddistinto da una sensibile espansione dell’attività didattica, che ha consentito di intercettare un più elevato numero di bisogni formativi e di coinvolgere sempre più studenti e insegnanti. Questa crescita è stata possibile grazie al lavoro di networking con gli istituti comprensivi e i plessi scolastici. Le relazioni allacciate nel corso del tempo sono così maturate in collaborazioni profittevoli e virtuose.

Nel giugno del 2021 il Comitato e l’Istituto Parri hanno elaborato congiuntamente un Piano di offerta formativa (Pof) specifico per gli istituti comprensivi che includono le scuole primarie e secondarie di primo grado del comprensorio di Monte Sole (Marzabotto, Vado-Monzuno, Vergato-Grizzana). Tale documento è stato il frutto di una convenzione fra i due soggetti e di un lavoro di

coprogettazione di un curriculum verticale, con laboratori didattici specifici per ogni tipologia di classe, dalla prima primaria alla terza media.

Nell'anno successivo, l'attività didattica è stata estesa agli Istituti superiori dell'area appenninica della provincia di Bologna. Ce ne sono sei, nei comuni di Alto Reno Terme, Sasso Marconi, Castiglione dei Pepoli, Vergato, Monghidoro e Loiano. Essi includono vari indirizzi – liceali, tecnici, professionali – e rappresentano un presidio importante per gli investimenti in istruzione e cultura nella zona montana. Si è scelto di lanciare una sperimentazione con l'Istituto Montessori-Da Vinci di Porretta, nel Comune di Alto Reno Terme. Inoltre, sempre a partire dall'anno scolastico 2022-2023 è stato predisposto il Piano di offerta formativa (Pof) che include attività didattiche anche per la scuola dell'infanzia, svolte in collaborazione con la Scuola di Pace.

La proposta di laboratori didattici alle scuole del territorio è stata l'attività sulla quale il Comitato ha investito più tempo e più risorse, perché centrale rispetto agli obiettivi richiamati in apertura. I risultati sono stati importanti. A titolo di esempio, si può dire che nell'anno scolastico 2023-2024 le cifre sono state le seguenti: 225 ore svolte in classe, sui temi della Costituzione, della pace, della democrazia, della strage di Monte Sole e di alcuni altri argomenti di storia e di educazione civica. Complessivamente si sono potuti intercettare circa 2.200 studenti tra i 6 e i 19 anni e si è potuto interloquire con circa 150 insegnanti.

Nell'ambito della convenzione tra Comitato e Istituto Parri, è stato anche realizzato un corso di aggiornamento agli insegnanti di Monte Sole. L'idea di base era spiegare ai docenti le dinamiche dell'eccidio di Monte Sole e le conseguenze sul piano civile e della memoria; il ragionamento di partenza è che chi insegna una qualunque disciplina nel comprensorio in questione dovrebbe necessariamente conoscere la specificità storica di questo territorio. È dato che più della metà degli insegnanti viene da altre zone, spesso addirittura da altre regioni, era importante intervenire su questo bisogno formativo. Il buon esito di queste prime esperienze ha indotto alcuni Istituti comprensivi a richiedere l'attivazione di corsi analoghi per altri docenti. Nello specifico, uno per insegnanti della scuola dell'infanzia e due per insegnanti della scuola primaria.

Inoltre, nell'ambito del Festival della cultura tecnica 2022, il Comitato e l'Istituto comprensivo di Vado-Monzuno hanno organizzato un appuntamento, articolato nei pomeriggi del 16 e del 17 novembre, intitolato *Industriarsi. Storia dell'Appennino e del suo sviluppo economico*. Hanno partecipato prevalentemente insegnanti dei plessi di Vado e Monzuno, che hanno fruito di lezioni frontali e

che hanno successivamente lavorato a gruppi per elaborare moduli didattici e ragionare di come veicolare le informazioni sulle caratteristiche specifiche del territorio alle nuove generazioni.

Veniamo ora a illustrare alcuni progetti speciali. Nel corso dell'anno scolastico 2020-2021 ha trovato spazio "Fiumi di carta", realizzato dal Comitato insieme con lo Spi-Cgil. Si tratta di un percorso didattico incentrato su aspetti concreti e simbolici della vita di una comunità, per valorizzare ed elaborare elementi di storia del lavoro e del territorio, attraverso approfondimenti sulle vicende della cartiera di Lama di Reno. Quest'ultimo stabilimento produttivo, oggi non più operativo, in passato ha dato lavoro fino a 500 persone. E quindi è stata una fabbrica che ha contribuito a modificare e sviluppare il contesto nel quale era insediata, rappresentando un punto di riferimento imprescindibile, tanto da essere oggi un elemento non solo della storia ma anche della memoria della comunità locale. Il progetto ha coinvolto le classi terze medie della scuola di Marzabotto, per un totale di circa 70 studenti e sei insegnanti. Ogni classe ha svolto in aula quattro ore di laboratori su temi di storia e di educazione civica e poi ha visitato Lama di Reno e l'area dell'ex stabilimento, nel frattempo interessata da investimenti del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). Infine, presso la Casa della Cultura e della Memoria di Marzabotto si è tenuto un evento finale di restituzione, durante il quale gli studenti hanno raccontato con l'ausilio di immagini il percorso svolto.

Il Comitato ha ritenuto di sostenere alcune attività extrascolastiche incentrate sul teatro, curate dal docente Marcello Usai. Si è trattato di quattro diversi percorsi, avviatisi in autunno e conclusisi in primavera, con appuntamenti settimanali rivolti a bambini e ragazzi in età infantile e preadolescenziale. Sono state occasioni per spiegare loro aspetti di storia del territorio di Monte Sole e per rafforzare la loro capacità espressiva. In precedenza, il Comitato aveva sostenuto un altro progetto di teatro, denominato "Burattinaggio". Aveva finalità simili, ma era svolto in orario scolastico.

Nel 2023 e nel 2024, il Comitato ha aderito a "Quante storie nella storia", nome della Settimana della didattica e dell'educazione al patrimonio in archivio. È promossa dal Settore patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna in collaborazione con l'Associazione nazionale archivistica italiana (Anai) e con la Soprintendenza archivistica e bibliografica dell'Emilia-Romagna. Si tiene in maggio e ha previsto il coinvolgimento delle scuole.

In occasione di quei giorni dell'anno contraddistinti da un valore simbolico civile particolare, il Comitato si è proposto come interlocutore delle scuole per co-proiezioni specifiche. In particolare, sono stati tre i momenti di questo tipo: il Giorno della memoria (27 gennaio), il Giorno del ricordo (10 febbraio) e l'Anniversario della Liberazione d'Italia dal nazifascismo (25 aprile). Con lo scoppio della guerra in Ucraina, si è palesato il problema dell'accoglienza dei profughi. Il Comitato si è messo a disposizione degli Istituti comprensivi che hanno accolto, nelle varie classi, bambini e bambine in fuga dalle zone del conflitto. In più di una occasione si è sostenuta l'attività di mediatrici linguistiche che hanno facilitato l'inserimento nelle classi.

L'importante attività didattica messa in campo dal Comitato nelle scuole del territorio di Monte Sole, sintetizzata nel Piano di offerta formativa citato in apertura, ha avuto una eco anche al di fuori dei tre Istituti comprensivi coinvolti. In particolare, alcune scuole dell'Appennino bolognese o di aree limitrofe hanno preso contatto con il Comitato per fruire di interventi in aula, volti a spiegare la strage e la sua memoria.

Accanto all'attività didattica, il Comitato ha scelto di incoraggiare e sostenere i "viaggi della memoria", soprattutto a beneficio delle nuove generazioni. Si tratta di portare ragazzi e ragazze a visitare luoghi simbolo della deportazione e dello sterminio voluti dal nazifascismo, o comunque correlati a questo pezzo di storia del Novecento. Tra i principali viaggi della memoria promossi dal Comitato, ci sono stati quelli alla Risiera di San Sabba, a Trieste, l'unico lager ad essere dotato di un forno crematorio in tutto il territorio italiano; e a Mauthausen, l'ultimo grande campo di concentramento e di sterminio ad essere liberato, ben cento giorni dopo il più noto campo di Auschwitz. Ma sono stati fatti anche altri viaggi in Germania – a Starnberg, a Irsee, a Vegesack, quartiere di Brema – a volte anche nell'ottica di promuovere scambi culturali, incontri con coetanei tedeschi e gemellaggi fra istituti scolastici.

I fruitori di questi viaggi sono stati prevalentemente alunni delle scuole del territorio. In alcuni casi, come a Mauthausen, il viaggio è stato fatto più volte, in anni diversi e con studenti differenti. L'ultimo in ordine di tempo è stato effettuato all'inizio di maggio del 2024. In quel caso, il Comitato ha portato a Mauthausen un gruppo di venti studenti e studentesse fra gli 11 e i 14 anni, della Scuola "Giuseppe Dossetti" di Marzabotto, in massima parte membri nel Consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze. Li hanno accompagnati tre insegnanti, una educatrice, due guide dell'Associazione nazionale ex deportati, la sindaca

Valentina Cuppi e alcuni altri membri dell'Anpi e del Comitato stesso. In tre giorni hanno potuto visitare i luoghi simbolo della Shoah e della ferocia nazifascista, dove furono internati e uccisi in maniera atroce migliaia di oppositori politici e di appartenenti a varie minoranze. In quei giorni si teneva la cerimonia che ricorda la liberazione del lager, in un crogiuolo di culture, di bandiere e di età, che ha dato magistralmente conto dell'ampiezza dell'antifascismo.

2.2.3. *Le ricerche storiche e pubblicazioni*

Eloisa Betti, Federico Chiaricati

Il Comitato in questi anni ha avviato una serie di ricerche storiche effettuate da professionisti degli atenei italiani, in particolare con un accordo con l'Università di Bologna per approfondire alcuni temi ancora oggi poco trattati dalla storiografia. I ricercatori e le ricercatrici interessate sono stati in tutto cinque, per un totale di sei ricerche. Le prime due linee di ricerca hanno coinvolto le ricercatrici Eloisa Betti e Toni Rovatti.

La ricerca di Eloisa Betti, in corso di pubblicazione nel volume *Monte Sole. La memoria pubblica di una strage nazista* (Carocci, 2024), approfondisce per la prima volta la memoria pubblica della strage di Monte Sole tra dimensione locale, nazionale e globale, con un'attenzione ai molteplici attori che sono stati parte attiva nella sua costruzione. Sull'onda dello sviluppo della storiografia avvenuto a partire dalla seconda metà degli anni Novanta, dopo il ritrovamento nel 1994 di centinaia di fascicoli processuali nel cosiddetto "armadio della vergogna", la strage di Monte Sole è stata oggetto di un rinnovato interesse da parte degli storici. Tuttavia, la memoria dell'eccidio è rimasta ai margini di questo fiorire di studi, rispetto agli studi sulla memoria di altre stragi, in primis toscane. La ricerca di Eloisa Betti è stata quindi sviluppata a partire da fonti primarie e ha fatto perno sull'Archivio del Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto e le raccolte del Centro di documentazione per lo studio delle stragi nazifasciste e delle rappresaglie di guerra, fino ad oggi scarsamente considerati dalla storiografia.

L'asse portante della ricerca, attorno al quale è stata costruita la periodizzazione del volume, è la ricostruzione delle pratiche memoriali che si sono sviluppate dall'immediato dopoguerra ad oggi, con un'attenzione privilegiata alle commemorazioni ufficiali di fine settembre/inizio ottobre. Oltre all'analisi dell'evoluzione della memoria pubblica e delle pratiche commemorative,

influenzate dal mutamento dello scenario nazionale, con il passaggio tra prima e seconda repubblica, e di quello internazionale, con la fine dell'equilibrio bipolare dopo l'Ottantanove, la ricerca ha affrontato come le diverse memorie si siano divise e in parte ricomposte nell'ottantennio preso in esame. Allo studio puntuale della memoria "istituzionale" o "ufficiale" è stato quindi abbinato un approfondimento della memoria delle comunità che insistono nei luoghi della strage; una memoria che è riemersa pubblicamente in occasione di eventi specifici come il processo e le richieste di grazia da parte del criminale nazista Walter Reder. La memoria delle comunità è stata analizzata in correlazione alla memoria familiare, di cui i congiunti delle vittime, i superstiti e l'associazione da questi creati sono espressione. L'ultimo asse della ricerca ha riguardato la memoria che si coagula intorno ai luoghi, alla cui sedimentazione hanno contribuito diversi soggetti: le istituzioni, i familiari, le organizzazioni resistenziali, la chiesa cattolica e vari altri. La ricerca, infine, ha tentato di mettere a fuoco il processo di costruzione di Monte Sole come luogo della memoria, dallo stato di totale abbandono perdurato fino agli anni Settanta fino alla sua trasformazione in "luogo della memoria" tra anni Novanta e Duemila.

La ricerca condotta da Toni Rovatti è invece partita dalla considerazione che nel quadro degli studi sulle violenze ai civili nella Seconda guerra mondiale, la strage di Marzabotto è stata ricondotta al quadro delle vicende belliche sulla Gotica, riaffiorando come «massacro di Monte Sole», in parte dunque rimuovendo le sedimentazioni dell'uso politico della strage che avevano via via distorto la ricostruzione storica degli eventi. Tuttavia, quei fatti del settembre 1944 ancora risentono delle incrostazioni distorsive di ottant'anni di discorso pubblico. Le ricorrenti occasioni di ri-attualizzazione della storia e della memoria della strage evidenziano tutt'ora la peculiare propensione a divenire oggetto di forme di uso pubblico della storia. Nel trascorrere del tempo si è infatti sempre più appannata, sino a scomparire, la dinamica della guerra civile che si svolge in quest'area. La dialettica tra fascisti e antifascisti – preesistente la strage e contestuale agli eventi bellici – è stata ricompresa nel quadro delle violenze di guerra, sfumando il tragico susseguirsi di fatti legati alla dimensione fratricida dello scontro. Hanno inciso molti fattori su tale peculiare rimozione: la necessità di ricomposizione comunitaria della popolazione colpita dall'eccidio, le politiche di legittimazione dei partiti antifascisti (in primo luogo, il Pci), le esigenze della giustizia militare.

Il progetto aspira ad illuminare le zone d'ombra intorno agli scenari di guerra civile che attraversarono la comunità anche prima del consumarsi del massacro.

Il riferimento è in particolare alla presenza dei fascisti repubblicani nell'area ed al serrato scontro tra loro e il movimento partigiano, così come ad un ruolo non del tutto marginale di alcuni uomini della Rsi nei giorni stessi del massacro. La ricerca confluirà in un volume che intende quindi riconsiderare questo complesso intreccio di fatti storici e di discorsi pubblici, attraverso l'esame dei precedenti storici della strage, che creano le condizioni di contesto del suo compiersi; la ricollocazione sulla scena del massacro del fascismo repubblicano; la rilettura delle tappe giudiziarie nella ricostruzione degli eventi e della dialettica tra verità giudiziaria e verità storica, evidenziando come i vari processi abbiano condizionato il racconto pubblico; l'analisi delle violenze del dopoguerra come eventi spia delle fratture in ambito comunitario della guerra civile. Con l'intenzione di contribuire a dirimere i diversi piani della narrazione e degli usi pubblici della strage: quello storiografico, quello politico-civile, quello comunitario. In una prospettiva che distingue e al contempo salda le diverse dimensioni – locale, nazionale, europea – della memoria storica del massacro di Monte Sole.

Ad aggiungersi a queste due ricerche il Comitato ha deciso di esplorare una terza pista, affidata al ricercatore Carlo Arrighi, che si è occupato del progetto *Violenza politica e conflitti del Novecento. La strage di Monte Sole nel contesto europeo: uno sguardo comparato*, oggetto di due assegni di ricerca annuali (2022-23 e 2023-24). Questo studio si inserisce all'interno di un accordo di collaborazione tra il Dipartimento di storia culture civiltà (Disci) dell'Università di Bologna e il Comitato. Con il progetto si vuole provare a colmare una lacuna presente nella pur ricca storiografia sulla strage di Monte Sole. Manca, infatti, una comparazione tra quello che accade nell'ottobre 1944 sull'appennino bolognese e altre stragi che hanno segnato l'Europa nel corso della Seconda guerra mondiale. Una prima fase di ricerca ha visto l'analisi a tutto campo riguardo al caso di Oradour-sur-Glane, in corrispondenza della ripresa ufficiale dei rapporti fra i Comuni di Monte Sole e Oradour. Un secondo filone di ricerca, parallelo al primo, ha riguardato gli effetti che il massacro di Oradour ha lasciato nella comunità a distanza di vent'anni. Le politiche socio-economiche promosse dal Comune di Oradour-sur-Glane nel corso degli anni Sessanta devono infatti rispondere a quel vuoto generazionale provocato dal massacro di quasi tutti i suoi giovani e giovanissimi durante la rappresaglia nazista del 10 giugno 1944.

A partire dai risultati raccolti sul caso italiano di Monte Sole e di quello francese di Oradour-sur-Glane, la ricerca si è quindi allargata ad altri contesti europei la cui storia è stata particolarmente segnata dall'occupazione nazista. Senza

tralasciare le specificità di ogni dimensione nazionale, l'idea è che sia possibile ricostruire un contesto europeo vessato da quel medesimo *modus operandi* tristemente noto come "barbarie" nazi-fascista. Dopo la pubblicazione di un articolo uscito per la rivista "Memoria e Ricerca" (fascicolo 1/2024) e un altro in uscita per "Ricerche di Storia Politica", la ricerca, compiutamente allargata alla dimensione europea, confluirà in una monografia dedicata alle stragi naziste in Europa di cui si prevede la pubblicazione tra la fine del 2024 e l'inizio del 2025 con un editore di livello nazionale. Il libro, che ha per titolo provvisorio *Gli anni più bui. Le stragi naziste in Europa tra storia culturale e storia comparata*, tenta di porre le basi per una messa a punto sulle stragi nazifasciste a livello continentale affrontando i casi di Italia, Francia, Scandinavia ed Europa orientale e racchiudendoli dentro la cornice comune della barbarie.

Con il preciso scopo di recuperare la memoria della presenza fascista sui territori di Monte Sole e in generale dell'Appennino e della Provincia di Bologna, a Federico Chiaricati sono state assegnate due ricerche come approfondimento e completamento di studi precedentemente condotti dalla Rete regionale degli istituti storici dell'Emilia-Romagna. La prima si concentra sull'analisi dei processi per la punizione dei delitti fascisti quale fonte per far emergere le violenze di guerra riconducibili alla Repubblica sociale italiana. In particolare, le sentenze e la documentazione giudiziaria delle Corti d'assise straordinarie (Cas) e delle Sezioni speciali di Corte d'assise, chiamate a giudicare tra il 1945 e il 1947 gli imputati accusati di collaborazione con il tedesco invasore, si sono rivelate determinanti per la ricostruzione fattuale dei crimini del fascismo repubblicano e l'analisi della loro rappresentazione pubblica nell'immediato dopoguerra. Le sentenze emanate dalle Corti descrivono forme e modalità d'azione dei crimini compiuti dal fascismo repubblicano sul territorio provinciale, offrendone una codificazione e rappresentazione pubblica a partire dalle parole dei testimoni nei primi anni del dopoguerra, quando la memoria della violenza subita risulta ancora vivida all'interno delle comunità.

I processi documentano, inoltre, le linee di sviluppo nel tempo dell'azione giudiziaria a livello locale: il graduale affievolirsi dei sentimenti popolari di rivalsa, che accompagnano la ricostruzione dei delitti in aula e la definizione dei verdetti soprattutto nei primi mesi, quando il pubblico non di rado contesta criteri di giudizio e pene comminate; e la lenta e faticosa accettazione da parte della società civile delle nuove pratiche legali definite dopo la Liberazione dallo Stato democratico, che impongono il progressivo distanziamento fra vittime e carnefi-

ci, sottraendo la punizione del nemico al giudizio popolare per affidarla a nuovi soggetti istituzionali. Nello specifico questa ricerca si propone di comporre uno studio qualitativo e quantitativo sui giudizi emessi a carico di collaborazionisti dalla Cas di Bologna. Data la complessità delle vicende legate alla Provincia felsinea è prevista la realizzazione di due saggi conclusivi, uno focalizzato sulla dimensione urbana e di pianura, l'altro invece sulle specificità dell'appennino bolognese.

La seconda ricerca affidata a Chiaricati intende approfondire, invece, le nuove acquisizioni storiografiche e documentali sulle origini del fascismo nel bolognese, dal periodo del primo conflitto mondiale all'elezione del sindaco Puppini nel 1923. La bibliografia esistente ha conosciuto varie stagioni di interessi, che hanno coperto gli aspetti politico-partitici, economico-sociali, biografici e solo in parte la dimensione istituzionale. Questi elementi hanno però difficilmente dialogato tra loro e di conseguenza manca un lavoro di sintesi generale che copra il periodo 1919-1923 per un territorio centrale come Bologna. La ricerca si pone perciò in continuità con gli studi già promossi dal Comitato per l'analisi di figure centrali nel territorio della montagna come Amedeo Nerozzi, sindaco di Marzabotto costretto a rassegnare le dimissioni e poi a lasciare l'Italia e trovare la morte in Spagna ed aggiungerà ulteriori elementi di analisi a fronte delle nuove acquisizioni interpretative e documentali sia negli archivi locali sia presso l'Archivio centrale dello Stato a Roma.

Il Comitato ha partecipato poi all'attivazione presso la Biblioteca universitaria di Bologna dell'assegnio di ricerca *Tra fascismo e conflitto: percorsi di vita e di lotta attraverso l'Università di Bologna. Memorie di militanza e Resistenza (1938-1945)*, di cui si sta occupando Roberta Mira. La ricerca indaga i legami tra l'Ateneo di Bologna e la Resistenza partigiana nella città felsinea e nella sua provincia, con attenzione particolare alla zona appenninica, negli anni della Seconda guerra mondiale. Obiettivo del lavoro è ricostruire un quadro quantitativo della partecipazione degli studenti e dei docenti all'opposizione antifascista e alla Resistenza armata, individuando i numeri, i nomi, le provenienze, i partiti politici e le formazioni partigiane di appartenenza. A ciò si affianca un'analisi che, attraverso lo studio di alcuni gruppi di docenti e studenti, di alcune figure e luoghi universitari, cerca di dare conto dell'esistenza di canali di comunicazione tra l'Università e l'approdo all'antifascismo e nelle formazioni combattenti. Una parte della ricerca è dedicata alle questioni della memoria dell'esperienza della guerra e della Resistenza dell'Ateneo bolognese. Nello specifico, interessa

esaminare le modalità e le forme della costruzione e della fissazione della memoria (in targhe, lapidi e così via) all'interno dell'Università, e come questa memoria sia entrata in relazione con la memoria della città, con quella della politica e dell'amministrazione comunale e con quella delle associazioni partigiane.

2.2.4. Memorie di pietra

Federico Chiaricati

Riuscire a far parlare i luoghi e rendere consapevoli i visitatori delle vicende che caratterizzarono il territorio di Monte Sole è sempre stato uno degli obiettivi principali del Comitato. Assieme a questo anche ricordare i caduti e l'impegno dei tanti e delle tante per la Liberazione ha visto il Comitato impegnato nel restauro o nella creazione di segni visibili sul territorio, come lapidi, monumenti o semplici installazioni che potessero far comprendere il passato di questi territori.

Nel Comune di Marzabotto, il Comitato ha pertanto deciso di ristrutturare il Monumento per la pace nei pressi del Municipio e il Mappamondo che si trova davanti alla Casa della cultura e della memoria. Proprio in questo edificio è stato progettato e inaugurato il Centro di interpretazione, che ospita anche l'ufficio e l'archivio del Comitato, luoghi necessari e centrali per riuscire a lavorare adeguatamente a tutta l'ampia progettualità promossa dal Comitato stesso. Il Centro di interpretazione è diventato poi un punto di riferimento fondamentale per scuole e gruppi di visitatori che desiderano approfondire alcuni dei temi fondamentali sugli eccidi di Monte Sole. Gli allestimenti interni, infatti, ricostruiscono la vita prima del "Massacro"; è possibile poi analizzare più nel dettaglio buona parte dei luoghi e delle piccole frazioni colpite dalle azioni naziste. L'ultima stanza è dedicata invece alla memoria e all'eredità della brigata "Stella Rossa". Sono esposte, infatti, riproduzioni di documenti ufficiali e oggetti come bandiere, medaglie, uniformi che testimoniano l'importante lascito della brigata. Sui luoghi che videro direttamente le azioni criminose delle truppe naziste sono state ristrutturate targhe e lapidi o installati nuovi segni come pannelli o tabelle esplicative. I primi luoghi interessati sono stati Colulla dove viveva la famiglia di Ferruccio Laffi: qui è stata eretta una vera e propria bacheca della memoria con i nomi delle vittime di Abelle e Colulla. Allo scopo di ricordare le sedici vittime della località Tagliadazza, presso il fosso Roncadelli, è stata ristrutturata la lapide in memoria ed è poi stato

eretto un pannello esplicativo, anche in inglese, che ricostruisce le vicende di quella piccola frazione e la tragica fine degli abitanti rastrellati. Analogamente presso Casa Leandro a Sibano è stato eretto un piccolo pannello che ricorda la vicenda delle sorelle Anita, Flavia e Sestilia Baccolini i cui corpi vennero ritrovati proprio nei pressi della frazione di Marzabotto.

Presso il Comune di Monzuno, l'azione del Comitato si è concentrata prevalentemente attorno a due assi centrali entrambi nella frazione di Vado. Il primo è stato il restauro del Monumento ai caduti e Obelisco della pace nei pressi della scuola secondaria di primo grado J.F. Kennedy. Il secondo progetto è la realizzazione dello Spazio Stella Rossa all'interno di locali della locale stazione dei treni, luogo pensato come punto di approfondimento specifico sulla Resistenza e sulla brigata che nacque proprio nei territori di Vado e Monzuno. Grazie a questo spazio l'area di Monte Sole è stata dotata di due centri importanti che legano le comunità della valle del Reno (il Centro di interpretazione di Marzabotto) e quelle della valle del Setta (lo Spazio Stella Rossa), rendendo quindi Vado la "Porta Est" del Parco di Monte Sole.

L'azione sul Comune di Grizzana Morandi si è concentrata in un primo momento sulla sistemazione e restauro delle tracce e della memoria lasciata dalle truppe alleate. Come a Monzuno, infatti, anche a Grizzana Morandi insisteva il passaggio della Linea Gotica che divideva una parte del territorio comunale già liberato dai soldati alleati e un'altra area ancora sotto il controllo nazista e fascista. Presso la frazione di Stanco si è proceduto quindi alla sistemazione del monumento ai Soldati sudafricani mentre nell'area di Monte Salvaro è stato eseguito il recupero e rifacimento del sentiero 826, un percorso ad anello di circa 8 chilometri che tocca i principali luoghi compresi tra la vetta del monte e l'omonima frazione. Proprio a Pioppe di Salvaro è stato realizzato un percorso memoriale che unisce la Chiesa dei Ss. Michele e Pietro di Salvaro al Cimitero. In questo percorso, realizzato tramite totem in corten dall'architetta Erica Pé, sono ricostruite le vicende dei caduti della Creda, della Botte e di Maccagnano, quasi 130 persone. Nei pressi della stazione dei treni di Pioppe di Salvaro, contigua al Canapificio sorgeva la Botte, una cisterna d'acqua che serviva ad alimentare la centrale elettrica per il funzionamento del locale canapificio. Proprio in questo luogo trovarono la morte 45 persone la cui lapide è stata restaurata nel progetto più ampio di recupero e valorizzazione della memoria delle vittime dell'area. Ancora in un più generale progetto di restauro dei luoghi dedicati alle vittime degli eccidi il Comitato ha contribuito alla sistemazione della targa presente nei

pressi della piccola chiesa di San Vincenzo, che negli anni Ottanta era stata di fatto trasformata in Sacratio per ricordare le uccisioni del luglio 1944.

Ultimo, ma non meno importante, il progetto di restauro del Monumento ai caduti di tutte le guerre, realizzato in accordo con il Ministero della cultura e la Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio della Città metropolitana di Bologna. L'obiettivo era quello di mettere in sicurezza e recuperare gli elementi danneggiati nel tempo all'interno dell'edificio e rendere fruibile alla cittadinanza un terzo punto, insieme a quelli di Vado-Monzuno e Marzabotto, per riflettere sulle conseguenze disastrose dei conflitti.

Come si è potuto vedere, quindi, l'azione del Comitato sui territori ha avuto due principali direttrici. Da un lato il recupero della memoria delle vittime e dei luoghi testimoni delle vicende della Seconda guerra mondiale. Dall'altro la possibilità per chiunque, anche per viaggiatori poco esperti dei luoghi, di farsi un'idea di cosa successe sui territori, facendo "parlare" le piccole località nel tempo completamente cambiate rispetto al periodo 1944-1945.

2.2.5. Le commemorazioni e i 25 aprile

Eloisa Betti

Il periodo 2019-2023 vide alcune variazioni significative nelle ormai consolidate cerimonie commemorative: l'anniversario della strage, tra fine settembre e inizio ottobre, con perno sul Comune e l'abitato di Marzabotto, e il 25 aprile, ormai incentrato su Monte Sole. Nel biennio 2020-2021, come si vedrà, fu lo scoppio della pandemia di Covid-19 a causare importanti cambiamenti nelle pratiche commemorative. Per il 25 aprile 2019, relatore ufficiale fu Massimo Cacciari, noto filosofo, docente universitario e già sindaco di Venezia. Alla cerimonia intervennero anche il vignettista Vauro e Jovan Divjak, autore di *Sarajevo, mon amour*, considerato "uomo di pace" per aver difeso Sarajevo e la sua popolazione durante l'assedio e per essersi impegnato dopo la guerra nella causa umanitaria. Oltre che dall'inaugurazione di mostre e dal murale *Pace. Diritti contro i muri*, il 25 aprile 2019 fu scandito da concerti, laboratori e visite guidate.

Per il 75° anniversario della strage, relatore ufficiale fu David Sassoli; accanto a lui figuravano il sindaco di Bologna Virginio Merola e Massimo Mezzetti, assessore alla Cultura della Regione Emilia-Romagna. Due mesi dopo essere entrato in carica come presidente dell'Europarlamento, Sassoli si recò a Marzabotto/

Monte Sole, come già il suo collega tedesco Martin Shultz aveva fatto sette anni prima (2012). Una delle frasi più significative pronunciate dall'eurodeputato in quella sede venne ripresa dalle principali testate: «invito i miei colleghi del Parlamento europeo a venire a Marzabotto, se vogliono vedere dov'è nata l'Europa». La visita di Sassoli a Marzabotto e Monte Sole si collocava in un periodo di polemica a livello europeo, a seguito della risoluzione sulla memoria europea approvata a Strasburgo nel settembre 2019 che equiparava, di fatto, comunismo e nazismo. Dal palco di Marzabotto Sassoli criticò le «equiparazioni improprie» e i «revisionismi superficiali», ricordando il contributo delle formazioni partigiane comuniste. La sindaca di Marzabotto Valentina Cuppi, dal canto suo, invitò l'europarlamentare ad agire per mettere in discussione la risoluzione.

L'avvio del 2020 fu segnato dallo scoppio della pandemia di Covid-19, che ebbe una ricaduta non trascurabile sulle iniziative commemorative della strage, interrompendo quella tradizione che proprio negli anni Duemila era divenuta sempre più importante: la celebrazione dell'anniversario della Liberazione. Il 25 aprile 2020, mentre l'Italia intera era ancora in lockdown, le agenzie di stampa riportarono la notizia che il 75° anniversario della Liberazione a Monte Sole si sarebbe celebrato online, dopo anni in cui per il 25 aprile si radunavano a Monte Sole migliaia di persone. Il Comitato onoranze si attivò, tra molte difficoltà e in rete con tutti gli enti che collaborano alla realizzazione della giornata, per garantire i collegamenti sulle piattaforme streaming e social. Molto numerosi furono gli interventi online per il 25 aprile di quell'anno, ben più che per le consuete commemorazioni in presenza. Fu inoltre realizzato un video, diffuso su YouTube, nel quale decine di musicisti avevano contribuito dalle loro abitazioni alla realizzazione corale della tradizionale *Bella Ciao* e dell'inno di Mameli, ma anche di molte altre canzoni, che intervallarono le due ore del primo 25 aprile online nella storia di Marzabotto/Monte Sole. Le parole, tra gli altri, del presidente Valter Cardi, della sindaca di Marzabotto Valentina Cuppi, di Gianluca Luccarini e Maria Iubini per l'Associazione familiari, Alessandro Borghi per l'Anpi di Marzabotto evidenziavano l'impegno costante del Comitato, delle istituzioni locali e dei familiari delle vittime affinché anche quel 25 aprile si potesse ricordare l'importanza di una delle date fondative dell'Italia repubblicana.

Le commemorazioni della strage di Marzabotto/Monte Sole nel 2020, invece, nonostante l'emergenza pandemica, si svolsero come di consueto in presenza, anche se le mascherine indossate dai rappresentanti delle istituzioni e dal pubblico presente testimoniano la difficoltà di svolgere le iniziative per l'anni-

versario dell'eccidio. Il presidente del Comitato onoranze, Valter Cardi, sottolineò l'importanza della presenza di istituzioni, associazioni e cittadinanza alle commemorazioni ufficiali, nonostante i gravi problemi sanitari. Cardi ricordava il valore di fare memoria in una fase storica in cui i testimoni diretti stavano scomparendo. Lo slogan delle commemorazioni del 2020, «Il futuro è nella memoria», segnalava l'urgenza di connettere il passato al futuro attraverso una memoria attiva che coinvolgesse anche le giovani generazioni. Relatore ufficiale in quell'occasione fu Giuseppe Provenzano, ministro per il Sud e la Coesione territoriale. In occasione delle commemorazioni, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella richiamò l'importanza di ricordare lo sterminio di civili innocenti compiuto dalle SS tedesche, un capitolo così doloroso della storia italiana che «nulla e nessuno potrà mai cancellare».

Per il 25 aprile 2021, le celebrazioni si tennero di nuovo online, con la presenza presso il Sacrario ai caduti di Marzabotto delle sole rappresentanze ufficiali. Il 76° anniversario della Liberazione fu dedicato a Dante Cruicchi, già presidente del Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto, nel centenario della nascita e decennale della morte. A Cruicchi fu intitolato il ponte di Sperticano. La diretta streaming realizzata per il 25 aprile 2021 evidenziava un miglioramento rispetto al totale isolamento dell'aprile 2020: la prima diretta vide una processione molto ridotta, dal Comune di Marzabotto al Sacrario con i principali gonfaloni e le rappresentanze istituzionali. Le mascherine, indossate anche all'aperto, testimoniavano tuttavia che l'emergenza non era ancora finita. Una seconda diretta fu realizzata dal Sacrario ai caduti di Bologna, in Piazza Maggiore, dove intervennero il Sindaco Virginio Merola, Anna Cocchi, presidente dell'Anpi, e Irene Priolo, assessora all'Ambiente e alla Protezione civile. Anche nel 2021, numerosi furono i video-interventi realizzati da parte delle rappresentanze istituzionali e delle realtà associative dell'area di Monte Sole.

Le 77^e commemorazioni ufficiali dell'eccidio, svoltesi il 3 ottobre 2021, furono nuovamente contrassegnate dal Covid, come testimoniato dall'uso delle mascherine e dalla limitazione degli accessi alla messa in suffragio delle vittime e al Sacrario e ai caduti. Quell'anno come relatori ufficiali figuravano Elly Schlein, all'epoca vicepresidente della Regione Emilia-Romagna, e Rossella Miccio, presidente di Emergency. Proprio nel 2021, infatti, si era tenuta l'inaugurazione, presso la Casa della memoria, del Giardino della pace dedicato a Emergency, in memoria di Teresa Sarti e Gino Strada, scomparso pochi mesi prima e più volte

ospite a Monte Sole. Sul palco salì inoltre Bassirou Zigani, socio-lavoratore della “Cartiera”, ambasciatore per l’Economia civile. Lo slogan scelto per il 2021 racchiudeva vari, importanti aspetti: «Dalla storia alla memoria, solidarietà e giustizia».

Nel 2022, le cerimonie per l’anniversario della Liberazione si svolsero nuovamente in presenza anche per il 25 aprile, e dal palco di Monte Sole presero la parola vari protagonisti della politica e della cultura, tra cui il presidente della Camera Roberto Fico. Le commemorazioni del 25 aprile 2022 furono contrassegnate dagli appelli per la pace, dopo lo scoppio della guerra tra Russia e Ucraina nel febbraio di quell’anno; un riferimento alla guerra era contenuto anche nel messaggio inviato da Liliana Segre. Sempre il 25 aprile, la sindaca di Marzabotto Valentina Cuppi propose di candidare Monte Sole a luogo di incontro tra ucraini e russi, per promuovere un accordo che ponesse fine alla guerra. Alcuni mesi più tardi, il Comitato elaborò una proposta di mediazione fra l’Ucraina e la Russia che, richiamandosi alla sua storia di impegno per la pace, formulava 12 punti «per suggerire che è possibile agire concretamente, se si vuole». Il 25 aprile 2022 fu dunque fortemente segnato dalla guerra ma, al tempo stesso, da una larga partecipazione. Numerose le rappresentanze; oltre a sopravvissuti come Ferruccio Laffi erano poi presenti le lavoratrici della Saga Coffee, impegnate nella vertenza contro la chiusura dello stabilimento di Gaggio Montano, lo scrittore Paolo Nori, il cui corso su Dostoevskij era stato annullato dall’Università Bicocca di Milano dopo l’invasione dell’Ucraina, e il giornalista di “Repubblica” Paolo Berizzi, sotto scorta dal 2017 per via delle minacce ricevute da gruppi neofascisti.

Le commemorazioni ufficiali della strage nel 2022 si svolsero in un mutato contesto politico, dopo la vittoria delle elezioni nel maggio di quell’anno da parte di Fratelli d’Italia di Giorgia Meloni e della sua coalizione espressamente di destra, composta da Lega e Forza Italia. In quell’occasione, fu nuovamente al centro dell’attenzione la guerra in Ucraina, che riecheggiava in particolare nelle parole del cardinale Matteo Zuppi. L’arcivescovo di Bologna e presidente della Cei interrogava il pubblico ponendo una domanda di grande attualità: «Abbiamo fatto tutto quello che potevamo per la pace?». Quell’anno ebbe particolare rilevanza anche la dimensione internazionale, non solo per il richiamo alla guerra tra Ucraina e Russia, ma anche per il gesto simbolico compiuto dalla sindaca di Marzabotto, che si tagliò una ciocca di capelli come forma di solidarietà nei confronti delle donne iraniane, oggetto di forte

repressione da parte del loro governo, a seguito della morte di Mahsa Amini, giovane curdo-iraniana di 22 anni uccisa per non aver indossato correttamente l'hijab. Quello stesso anno si recò a Marzabotto/Monte Sole anche una delegazione francese di Oradour-sur-Glane, con l'obiettivo di creare un patto di amicizia tra le due città martiri, che fin dall'immediato dopoguerra avevano avviato relazioni diplomatiche, tema ripreso nelle pagine che seguono da Federico Chiaricati. Il relatore ufficiale delle commemorazioni fu Nando Dalla Chiesa, presidente onorario di Libera contro le mafie, che si recò a Marzabotto proprio in occasione del 40° anniversario della scomparsa del padre, generale Carlo Alberto Dalla Chiesa.

Il 25 aprile 2023, a Monte Sole, sul palco campeggiava lo slogan «Per dignità e non per odio»; accanto al 25, nel manifesto ufficiale, si poteva leggere il monito «Stop the war». Le immagini mostrano l'ampia folla intervenuta e alcuni degli oratori, tra i quali Orlando Amodeo, medico soccorritore a Cutro, il giornalista Marco Damilano e due dei più noti sopravvissuti, Ferruccio Laffi e il partigiano della “Stella Rossa” Franco Fontana. Altri interventi furono effettuati da Michele Bulgarelli, segretario della Cgil Bologna, e dall'organizzazione non governativa Mediterranea Saving Humans, presenza che richiamava la “strage” avvenuta nei pressi del comune calabrese, a seguito del naufragio dell'imbarcazione “Summer love” il 26 febbraio 2023, nel quale avevano perso la vita 94 persone, fra le quali vari bambini. Anche nel 2023, il 25 aprile fu scandito da concerti, laboratori, incontri e presentazioni di libri realizzati con il sostegno e la collaborazione del Comitato.

Le commemorazioni del 2023, 79° anniversario dell'eccidio di Monte Sole, videro come relatore ufficiale il sindaco di Bologna, Matteo Lepore, e la presenza del Cardinale Matteo Maria Zuppi, ormai costante nelle commemorazioni dell'ultimo decennio. Lo slogan «Costruire la pace con il dialogo per il futuro del pianeta» e gli interventi dal palco richiamavano la preoccupazione per il perdurante conflitto in Ucraina. Durante le commemorazioni, si tenne un breve spettacolo realizzato dai bambini di Marzabotto, dal titolo *Buio a Monte Sole*. Il giorno precedente la cerimonia ufficiale fu inaugurata la mostra *Fall Out*, frutto della collaborazione tra Comitato e Scuola di Pace, e si tenne l'incontro promosso dal Comitato in collaborazione con l'Università di Padova dal titolo *Voci della strage di Monte Sole*. Varie anche le iniziative che si svolsero con il sostegno e collaborazione del Comitato a Vado di Monzuno, presso il nuovo Spazio Stella Rossa e a Grizzana Morandi, con spettacoli teatrali e mostre. Le immagini del-

le commemorazioni immortalano Ferruccio Laffi, scomparso pochi mesi dopo, nel gennaio 2024.

Lo slogan del 25 aprile 2024, «Se vuoi la pace, prepara la pace. Cessate il fuoco ora!», riprendeva l'urgenza di porre fine ai due conflitti in Ucraina e Palestina, tuttora in corso, e lo storico impegno del Comitato e del sistema Monte Sole per educare alla pace. Un richiamo esplicito alla drammatica situazione di Gaza ricorreva nell'intervento dei rappresentanti della Piccola famiglia dell'Annunziata. Tra gli ospiti, Maurizio Landini, segretario generale della Cgil, che intervenne a San Martino, e Stefano Bonaccini, presidente della Regione Emilia-Romagna, che portò il suo saluto a Casaglia. Una nutrita delegazione delle lavoratrici della storica azienda bolognese di intimo La Perla, che da mesi conducevano una strenua lotta per proteggere il loro lavoro, lesse un appello dal palco. Per l'anniversario della Liberazione vennero presentati anche il monologo di Andrea Pennacchi *Mio padre. Appunti sulla guerra civile* e lo spettacolo *Il Duce delinquente*, con il giornalista Aldo Cazzullo e l'intellettuale pacifista Moni Ovadia. Numerosi i concerti, con un'attenzione ai cori femminili (Le Core e Le Chemin des Femmes), le azioni simboliche, come la piantumazione di alberi da frutto in ricordo dei bambini di Monte Sole, a cura di Spi-Cgil e le mostre dedicate.

2.2.6. Le iniziative pubbliche, le mostre e le relazioni internazionali Federico Chiaricati

Il Comitato ha cercato in questi anni di incrementare le iniziative pubbliche di dibattito e confronto con la popolazione, tentando anche di coinvolgere il più possibile studenti e studentesse dei tre Comuni. Numerosi sono stati gli appuntamenti su tutto il territorio di Monte Sole in aggiunta alle attività legate alle celebrazioni istituzionali. Sono infatti stati presentati volumi e promossi momenti di riflessione, anche in collaborazione con importanti realtà bolognesi come l'Istituto Gramsci e l'Istituto Storico Parri - Bologna Metropolitana, per approfondire il tema della dittatura, della guerra, delle stragi, della trasmissione della memoria e per ricordare l'impegno per assicurare alla giustizia i colpevoli di efferati crimini.

Sono poi stati organizzati incontri seguendo il cosiddetto Calendario civile nazionale, che comprendono il Giorno della Memoria, il Giorno del ricordo, l'8

marzo e l'8 settembre. Durante queste occasioni sono stati ospiti dei territori di Monte Sole importanti studiosi di livello nazionale e internazionale, come Filippo Focardi, Enrico Miletto e Marco De Paolis. Anche la data del 25 luglio, giorno della caduta del fascismo, ha visto il Comitato impegnato nell'incrementare i propri rapporti con la pastasciutta antifascista di Colle Ameno, organizzata dall'Anpi di Sasso Marconi con la collaborazione dell'Anpi Provinciale di Bologna, dell'Anpi di Marzabotto e altre organizzazioni. In occasione dei cento anni dalla nascita di Pasolini, inoltre, è stato organizzato un momento per approfondire i legami con Monte Sole. È stata considerata anche la memoria internazionale, in particolare i cinquant'anni dal colpo di Stato in Cile e i trent'anni del drammatico assedio di Sarajevo. Sono poi stati evidenziati e denunciati i problemi che ancora oggi colpiscono la comunità internazionale, *in primis* le guerre che provocano lutti, distruzioni, deportazioni e migrazioni forzate.

Convincimento del Comitato è poi quello di seguire un deciso impegno per la promozione di una società fondata sulla legalità e sulla cultura antimafia. Per questo, grazie a una stretta collaborazione con Libera, è stato possibile organizzare il festival Radici proprio a Monte Sole e sono stati organizzati campi estivi per giovani dei tre Comuni su terreni confiscati alla mafia, un'esperienza di grande impatto umano e valoriale.

Insieme alla già menzionata mostra che ricorda la figura di Dante Cruicchi, esposta nei tre Comuni, e presso il Comune di Castiglion de' Pepoli (suo comune natale) e la Sala Borsa di Bologna nel 2021, il Comitato in collaborazione con il Comune di Marzabotto ha ospitato nel 2023 una mostra che ricostruiva la figura di don Lorenzo Milani e la sua eredità, tasselli fondamentali per la costruzione di una società in cui l'educazione sia democraticamente accessibile a tutti e tutte. Anche le mostre già citate da Eloisa Betti, che ricordano la tragedia di Hiroshima e Nagasaki e le azioni di solidarietà nei confronti dei profughi della guerra in Jugoslavia, hanno simboleggiato la volontà del Comitato di incrementare ulteriormente i propri sforzi per riallacciare e creare nuovi legami a livello internazionale, sull'esempio delle passate esperienze internazionali che videro un deciso protagonismo di Marzabotto.

La riflessione sulla guerra nei Balcani era stata preceduta anche dall'organizzazione dello spettacolo teatrale *Pazi Snajper* che ripercorre la memoria dell'assedio di Sarajevo, al termine del quale si è avuta l'occasione di confrontarsi con un cittadino bosniaco ferito da un cecchino. Il Comitato ha inoltre incrementato il proprio sforzo per coinvolgere quanti più ricercatori, studenti, enti,

istituzioni e associazioni per confrontarsi a livello internazionale sui temi della guerra, della pace, della solidarietà e della memoria.

Frutto di un impegno che dura da diversi anni sono i legami con le associazioni antifasciste spagnole che si battono per la memoria democratica, in particolare in virtù delle vicende che legano Marzabotto alla Guerra civile spagnola, *in primis* la figura di Amedeo Nerozzi. La pandemia per quasi tre anni ha reso comunque impossibile ospitare delegazioni o visitare luoghi e stringere salde relazioni che hanno conosciuto un decisivo incremento solamente dalla metà del 2022. Il 78esimo anniversario della strage ha infatti visto l'importante presenza di una delegazione francese proveniente da Oradour-Sur-Glane composta da membri delle istituzioni, ricercatori e ricercatrici con le quali sono stati organizzati momenti di riflessione e dibattito sulle diverse esperienze nella costruzione dei due luoghi della memoria e il loro peso istituzionale nelle politiche memoriali di entrambi i paesi. Un'altra importante occasione di confronto, avvenuta sia nel 2022 sia nel 2023, è stata la visita da parte di gruppi di studenti dell'Università di Salisburgo seguiti dalla professoressa Grazia Prontera. Gli studenti hanno potuto visitare i luoghi degli eccidi ma anche studiare le politiche della memoria messe in campo nei territori di Monte Sole, argomenti centrali nel percorso di formazione accademico austriaco.

Insieme a tutto ciò il Comitato ha aderito anche a Liberation Route Italy, un network per la valorizzazione dei luoghi legati alla Seconda guerra mondiale a livello europeo, e relativamente alla Linea Gotica in ambito italiano. Con queste reti internazionali si vuole quindi porre Monte Sole al centro di un costante interscambio e confronto europeo e mondiale riferito ai temi della solidarietà, della pace e della memoria dei terribili conflitti che hanno sconvolto il pianeta nel Novecento (e non solo).



Celebrazione del LXVII Anniversario della Liberazione: ingresso al Sacrario. Da sinistra, la sindaca di Grizzana Morandi Graziella Leoni, la sindaca di Monasterace Maria Carmela Lanzetta, il sindaco di Marzabotto Romano Franchi, il presidente del Comitato Onoranze Valter Cardi, 25 aprile 2012.



Celebrazione del LXVII Anniversario della Liberazione: funzione religiosa presso il monumento in memoria di don Giovanni Fornasini al cimitero di San Martino (Monte Sole). Sulla sinistra, il sindaco di Monzuno Marco Mastacchi; sulla destra, la sindaca di Grizzana Morandi Graziella Leoni, 25 aprile 2012.



Celebrazione del LXVII Anniversario della LIberazione: intervento della sindaca di Monasterace Maria Carmela Lanzetta presso il cimitero di San Martino (Monte Sole). Sul palco il sindaco di Marzabotto Romano Franchi, l'assessora Valentina Cuppi, il presidente del Comitato Valter Cardi e la sindaca di Grizzana Morandi Graziella Leoni, 25 aprile 2012.



Celebrazione del LXVII Anniversario della Liberazione: esibizione di un gruppo presso il centro "Il Poggiolo" a Monte Sole, 25 aprile 2012.



Celebrazione del LXVII Anniversario della Liberazione: intervento del sacerdote don Andrea Gallo dal palco presso il centro "Il Poggiolo" a Monte Sole, 25 aprile 2012.



Celebrazione del LXVII Anniversario della Liberazione: intervento del segretario della Fiom-Cgil Maurizio Landini dal palco presso il centro "Il Poggiolo" a Monte Sole, 25 aprile 2012.



Celebrazione del LXVIII Anniversario della Liberazione: intervento della presidente di Emergency Cecilia Strada dal palco presso il monumento in memoria di don Giovanni Fornasini al cimitero di San Martino (Monte Sole), 25 aprile 2013.



Celebrazione del LXVIII Anniversario della Lliberazione: messa a dimora di un acero rosso in memoria della fondatrice di Emergency Teresa Sarti Strada, 25 aprile 2013.



Commemorazione del LXIX anniversario dell'eccidio di Monte Sole - Marzabotto: intervento della consigliera comunale di Marzabotto Valentina Cuppi, 6 ottobre 2013.



Commemorazione del LXIX anniversario dell'eccidio di Monte Sole - Marzabotto: la teca con i ritratti delle vittime dell'eccidio presso il Sacrario, 6 ottobre 2013.



Celebrazione del LXIX Anniversario della Liberazione: intervento della presidente della Camera dei Deputati Laura Boldrini dal palco presso il monumento in memoria di don Giovanni Fornasini al cimitero di San Martino (Monte Sole), 25 aprile 2014.



Celebrazione del LXIX Anniversario della Liberazione: esibizione presso i resti della chiesa di San Martino (Monte Sole), 25 aprile 2014.



Due immagini della XXVI edizione della Camminata del postino, 21 giugno 2015.



Celebrazione del LXXI Anniversario della Liberazione: omaggio al Sacrario. Presenti i sindaci di Grizzana Morandi, Marzabotto e Monzuno, il sottosegretario Vincenzo Amendola e il presidente del Comitato onoranze Valter Cardi, 25 aprile 2016.



Celebrazione del LXXI Anniversario della Liberazione: i resti dell'altare della chiesa di San Martino (Monte Sole), 25 aprile 2016.



Celebrazione del LXXI Anniversario della Liberazione: intervento del portavoce di Amnesty International Riccardo Noury dal palco presso il monumento in memoria di don Giovanni Fornasini al cimitero di San Martino (Monte Sole), 25 aprile 2016.



Celebrazione del LXXI Anniversario della Liberazione: esibizione del cantante Eugenio Finardi dal palco presso il centro "Il Poggiolo" a Monte Sole, 25 aprile 2016.



Commemorazione del LXXII anniversario dell'eccidio di Monte Sole - Marzabotto: intervento del presidente del Comitato onoranze Valter Cardi, 2 ottobre 2016.



Commemorazione del LXXII anniversario dell'eccidio di Monte Sole - Marzabotto: intervento della sottosegretaria del Mibac Ilaria Borletti Buitoni, 2 ottobre 2016.



Commemorazione del LXXII anniversario dell'eccidio di Monte Sole - Marzabotto: esibizione musicale di Cisco (Stefano Bellotti) dal palco della presidenza, 2 ottobre 2016.



Celebrazione del LXXII Anniversario della Liberazione: corteo in marcia verso Monte Sole. Insieme al presidente del Comitato onoranze Valter Cardi, i sindaci di Monzuno, Grizzana Morandi e Marzabotto, il Ministro Graziano Delrio e l'onorevole Andrea De Maria, 25 aprile 2017.



Celebrazione del LXII Anniversario della Liberazione: consegna di riconoscimenti a Franco Fontana, partigiano della Brigata “Stella Rossa” presso il cimitero di San Martino (Monte Sole), 25 aprile 2017.



Celebrazione del LXXII Anniversario della Liberazione: intervento del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Graziano Delrio dal palco presso il cimitero di San Martino, 25 aprile 2017.



Celebrazione del LXXII Anniversario della Liberazione: esibizione presso i resti della chiesa di San Martino (Monte Sole), 25 aprile 2017.



Commemorazione del LXXIII anniversario dell'eccidio di Monte Sole - Marzabotto: folla dei partecipanti in piazza Martiri delle Fosse Ardeatine, 1° ottobre 2017.



Commemorazione del LXXIII anniversario dell'eccidio di Monte Sole - Marzabotto: intervento del sindaco del Consiglio comunale delle ragazze e dei ragazzi di Marzabotto Edoardo Diaspri, 1° ottobre 2017.



Commemorazione del LXXIII anniversario dell'eccidio di Monte Sole - Marzabotto: intervento del ministro della Giustizia Andrea Orlando, 1° ottobre 2017.



Celebrazione del LXXIII Anniversario della Liberazione: esibizione del gruppo “Scarriolanti” dal palco presso il monumento in memoria di don Giovanni Fornasini al cimitero di San Martino (Monte Sole), 25 aprile 2018.



Celebrazione del LXXIII Anniversario della Liberazione: intervento del presidente della comunità ebraica di Bologna Daniele De Paz dal palco presso il monumento in memoria di don Giovanni Fornasini al cimitero di San Martino (Monte Sole). Sulla sinistra, il presidente della Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole Simone Fabbri, 25 aprile 2018.



Celebrazione del LXXIII Anniversario della Liberazione: intervento della partigiana Lidia Menapace dal palco presso il cimitero di San Martino, 25 aprile 2018.



Celebrazione del LXXIII Anniversario della Liberazione: intervento del medico e attivista Gino Strada dal palco presso il monumento in memoria di don Giovanni Fornasini al cimitero di San Martino (Monte Sole), 25 aprile 2018.



Celebrazione del LXXIII Anniversario della Liberazione: esibizione presso i resti della chiesa di San Martino (Monte Sole), 25 aprile 2018.



Celebrazione del LXXIII Anniversario della Liberazione: esibizione del gruppo “Mama Afrika” dal palco presso il centro “Il Poggiolo” a Monte Sole. 25 aprile 2018.



Commemorazione del LXXIV anniversario dell'eccidio di Monte Sole - Marzabotto: scoprimento della lapide dedicata a Nagasaki presso il Municipio di Marzabotto. Insieme al sindaco Romano Franchi, il ministro Enzo Moavero e il presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini.



Commemorazione del LXXIV anniversario dell'eccidio di Monte Sole - Marzabotto: celebrazione della messa presso la chiesa parrocchiale presieduta dall'Arcivescovo di Bologna mons. Matteo Maria Zuppi, 30 settembre 2018.



Commemorazione del LXXIV anniversario dell'eccidio di Monte Sole - Marzabotto: omaggio al Sacrario. Da sinistra, il ministro degli Affari Esteri della Repubblica Federale di Germania Heiko Maas e il ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale Enzo Moavero, 30 settembre 2018.



Commemorazione del LXXIV anniversario dell'eccidio di Monte Sole - Marzabotto: intervento del presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini, 30 settembre 2018.



Celebrazione del LXXIV Anniversario della Liberazione: mostra presso un gazebo dell'Anpi a Monte Sole, 25 aprile 2019.



Celebrazione del LXXIV Anniversario della Liberazione: intervento del vicepresidente del Comitato Onoranze Andrea Marchi dal palco presso i resti della chiesa di San Martino (Monte Sole), 25 aprile 2019.



Celebrazione del LXXIV Anniversario della Liberazione: intervento del filosofo Massimo Cacciari dal palco presso i resti della chiesa di San Martino (Monte Sole), 25 aprile 2019.



Celebrazione del LXXIV Anniversario della Liberazione: intervento del vignettista Vauro Senesi dal palco presso il centro "Il Poggiolo" a Monte Sole, 25 aprile 2019.



Commemorazione del LXXV anniversario dell'eccidio di Monte Sole - Marzabotto: esibizione del gruppo "Scarriolanti" presso la sede comunale, 6 ottobre 2019.



Commemorazione del LXXV anniversario dell'eccidio di Monte Sole - Marzabotto: opera tessile donata dalla città di Sant'Anna di Stazzema, esposta all'esterno della sede comunale, 6 ottobre 2019.



Commemorazione del LXXV anniversario dell'eccidio di Monte Sole - Marzabotto: intervento del presidente del Parlamento europeo David Sassoli, 6 ottobre 2019.



Commemorazione del LXXVI anniversario dell'eccidio di Monte Sole - Marzabotto: esibizione del complesso bandistico "G. Verdi" di Riola, 4 ottobre 2020.



Commemorazione del LXXVI anniversario dell'eccidio di Monte Sole - Marzabotto: un tratto del corteo. In prima fila le autorità politiche locali e nazionali, 4 ottobre 2020.



Celebrazione del LXXVII Anniversario della Liberazione: Ferruccio Laffi, sopravvissuto alla strage di Marzabotto, mentre stringe la mano all'ex presidente del Parlamento Europeo Martin Schulz. 25 Aprile 2022.



Celebrazione del LXXVII Anniversario della Liberazione: al centro, tra gli altri, il presidente della Camera dei Deputati Roberto Fico e la sindaca di Marzabotto Valentina Cuppi, 25 aprile 2022.



Celebrazione del LXXVII Anniversario della Liberazione: il folto pubblico che assiste al concerto, 25 aprile 2022.



Commemorazione del LXXVIII anniversario dell'eccidio di Monte Sole - Marzabotto: il Procuratore Generale Militare Marco De Paolis e Ferruccio Laffi, sopravvissuto alla strage di Marzabotto, 2 ottobre 2022.



Commemorazione del LXXVIII anniversario dell'eccidio di Monte Sole - Marzabotto: piazza Martiri delle Fosse Ardeatine, a Marzabotto, gremita di persone, 2 ottobre 2022.



L'inaugurazione dell'Archivio del Comitato onoranze, 18 marzo 2023.



L'inaugurazione dell'Archivio del Comitato onoranze, 18 marzo 2023.



Progetto “Stand-up summer weekend”: Andrea Marchi con alcuni ragazzi e ragazze in visita a Monte Sole, 7 febbraio 2023.



Una scena dello spettacolo teatrale *Buio a Monte Sole*, condotto da Marcello Usai e interpretato da ragazzini e ragazzine dell’Istituto comprensivo locale, 29 maggio 2023.



Un cartellone sulla pace realizzato presso la Scuola primaria Rondelli di Monzuno in occasione di un laboratorio didattico promosso dal Comitato onoranze, 11 gennaio 2024.



Un laboratorio didattico promosso dal Comitato onoranze e tenuto da Tito Menzani presso l'Istituto superiore Maria Montessori - Leonardo Da Vinci di Alto Reno Terme, 23 gennaio 2024.



Giovani di Marzabotto durante un Viaggio della memoria presso il lager di Gusen, 4 maggio 2024.



Giovani di Marzabotto durante un Viaggio della memoria presso il Castello di Hartheim. È noto per essere stato uno dei sei campi di sterminio dell'Aktion T4, il programma di «eutanasia» nazista che prevedeva l'eliminazione delle persone affette da disabilità fisiche o mentali, 4 maggio 2024.



Giovani di Marzabotto durante un Viaggio della memoria presso il campo di sterminio di Mauthausen, 5 maggio 2024.



Giovani di Marzabotto durante un Viaggio della memoria presso il campo di sterminio di Mauthausen, 5 maggio 2024.



Un cartellone sulla Costituzione italiana realizzato presso la Scuola primaria Bambini del '44 di Marzabotto in occasione di un laboratorio didattico promosso dal Comitato onoranze, 15 maggio 2024.



Un laboratorio didattico promosso dal Comitato onoranze nella Scuola primaria Giovanni Maria Bertin di Vado, 25 maggio 2024.



Celebrazione del LXXVIII Anniversario della Liberazione: due manifesti invitano a partecipare, 25 aprile 2023.



Una delegazione del Sudafrica in visita a Marzabotto, 22 luglio 2018.



La lapide che omaggia Amedeo Nerozzi, s.d.



La lapide che ricorda la strage di Oradour-sur-Glane installata il 1° ottobre 1989 alla presenza di una delegazione della città francese, s.d.



Una lapide presso il Sacrario dei caduti di Marzabotto, s.d.



Una lapide che ricorda le vittime di Creda installata nel 40° anniversario dell'eccidio, s.d.



L'installazione *Gocce di memoria*, a Casaglia, s.d.



Anniversario degli Eccidi di Marzabotto-Monte Sole, Pietro Calzolari, fratello di Francesco Calzolari partigiano medaglia d'oro al Valor militare della "Brigata Stella Rossa - Lupo", Marzabotto, 6 ottobre 2013.



La cerimonia di conferimento della Medaglia d'oro al merito civile al Comune di Grizzana Morandi, 12 luglio 2022.



“Quante storie nella storia”, settimana della didattica e dell’educazione al patrimonio in archivio: il vicepresidente del Comitato, Andrea Marchi, e il responsabile delle attività didattiche del Comitato, Tito Menzani, 13 maggio 2023.



La presentazione del libro *Soldati e Patrie. I combattenti alleati di origine italiana nella Seconda guerra mondiale*, di Matteo Pretelli e Francesco Fusi, a Grizzana Morandi, 1° luglio 2023.



Presentazione alla Camera dei deputati, presso Palazzo Montecitorio, delle attività svolte dal Comitato, 5 aprile 2024.

COMITATO REGIONALE PER LE ONORANZE AI CADUTI
DI MARZABOTTO

MARZABOTTO

Monte Sole

25 Settembre 2011

1ª ESCURSIONE in MTB

AMEDEO NEROZZI

PARCO STORICO DI MONTE SOLE

Comune di Marzabotto

SINDACO DEL 1921

RITROVO AL POGGIOLO di MONTE SOLE
ORE 9,00 - PARTENZA 9,30

ISCRIZIONE EURO 10 CHE INCLLDE MAGLIETTA RICORDO E "PASTA PARTY"
Quota copertura assicurativa individuale Euro 2,50 da versare alla partenza

Franco +393392308445 **Salvatore +393346939141**

COMITATO REGIONALE PER LE ONORANZE
AI CADUTI DI MARZABOTTO

COMUNE DI MARZABOTTO
Provincia di Bologna

69° ANNIVERSARIO DELLA STRAGE DI MARZABOTTO
SABATO 27 LUGLIO 2013
COMMEMORAZIONE DELLA
STRAGE DEL "FAGGIOLO" (23 luglio 1944)

La manifestazione per il ricordo della STRAGE compiuta dalle forze nazi-fasciste in località "FAGGIOLO" nel mese di Luglio 1944 (in cui furono assassinati i nostri concittadini Cucchi Fernando, Golletti Pietro, Melega Aldo, Minelli Domenico, Serenari Celso, Simonetti Valentino, Stanzani Emilio, Venturi Giuseppe e Zanardi Francesco), è stata istituzionalizzata fra le manifestazioni ufficiali del Comitato Onoranze.

PROGRAMMA

Ritrovo Sabato 27 luglio 2013
ore 20,00 sul luogo dell'eccidio
in Via Boschi 2 alla presenza
dei parenti delle vittime

- Benedizione della lapide commemorativa;
- Intervento del Sindaco e del Presidente del Comitato Onoranze;
- Deposizione della corona.

Torre di
"Casa Faggiolo"
sec. XVI
Municipio (Marzabotto)

LA CITTADINANZA È INVITATA

Feder Lenti
PRESIDENTE COMITATO REGIONALE PER LE ONORANZE
AI CADUTI DI MARZABOTTO

Roberto Pignoli
SINDACO
MUNICIPALITÀ













Commemorazione del
69° ANNIVERSARIO
DELL'ECCIDIO
MARZABOTTO
DOMENICA 6 OTTOBRE 2013

Oratore ufficiale

On. Marina Sereni
 Vicepresidente della Camera dei deputati

ore 8,30 Comune di Marzabotto - Ricevimento delegazioni e Canti della Resistenza eseguiti dall'Accademia Conale del Reno e dal Coro Popolare di Udine

ore 9,30 Chiesa parrocchiale Marzabotto - S. Messa per i caduti

ore 10,30 Sacrario ai Caduti - Deposizione corone commemorative

ore 11,00 Piazza Martiri delle Fosse Ardeatine - Orazioni ufficiali

Valter Cardì **Romano Franchi** **Ferdinand Pfaffinger** **On. Marina Sereni**
 Presidente Comitato Sindaco di Marzabotto Sindaco di Sambona Vicepresidente della Camera dei deputati

Arrivo staffetta della Memoria da Colle Ardena, Sasso Marconi a Marzabotto.

UNA MEMORIA ATTIVA PER LA PACE CONTRO LA GUERRA

per informazioni: Comune di Marzabotto tel. 051 878001 • Parco Museo Monte Sole tel. 051 872020



**FESTA DELLA
LIBERAZIONE**
25 APRILE 2014
MARZABOTTO
SAN MARTINO DI MONTE SOLE

ore 9.30 MARZABOTTO, deposizione di corone nel SACRARIO DEI CADUTI
ore 10.30 Manifestazione a SAN MARTINO DI MONTE SOLE.
Funzione religiosa della "Piccola famiglia dell'Annunziata"
ore 10.45 Saluti di **VALTER CARDI** *Presidente Comitato Onoranze Caduti di Marzabotto*
ROMANO FRANCHI *Sindaco di Marzabotto*
Don MAURIZIO PATRICIELLO PARROCO DI CAIVANO (NA)
IMPEGNATO NELLA LOTTA PER IL RISANAMENTO DELLA TERRA DEI FUOCHI

ore 11.00 Oratore Ufficiale
ON. LAURA BOLDRINI
PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI
La manifestazione proseguirà nel pomeriggio con i percorsi antifascisti

www.nurtilmarzabotto.it LA CITTADINANZA È INVITATA











25 aprile 2015

70° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE
Monte Sole
Marzabotto

ore 9.30 **MARZABOTTO**, deposizione di corone **SACRARIO DEI CADUTI**

ore 10.30 Manifestazione a **SAN MARTINO DI MONTE SOLE**,
Funzione religiosa della "Piccola famiglia dell'Annunziata"

ore 10.45 Saluti di
VALTER CARDI Presidente Comitato Onoranze Caduti di Marzabotto
ROMANO FRANCHI Sindaco di Marzabotto

ore 11.00 Orazioni di
RENATO ACCORINTI Sindaco di Messina
FRANCO FONTANA Partigiano della Brigata Stella Rossa
NACEUR MESTIRI Ambasciatore della Tunisia
STEFANO BONACCINI Presidente Regione Emilia-Romagna

MUSICA E PAROLE DI: LO STATO SOCIALE

La manifestazione proseguirà nel pomeriggio con
CONCERTI, SPETTACOLI ITINERANTI
Presentazioni e Visite guidate al Memoriale

www.marzabottomemorial.it

La cittadinanza è invitata

71° ANNIVERSARIO DELL'ECCIDIO

MARZABOTTO

La memoria alla base del futuro



DOMENICA 4 OTTOBRE 2015

*Comitato Regionale
per la Memoria
ai Caduti di Marzabotto*

 
 COMUNE DI FIRENZE COMUNE DI MARZABOTTO

 
 COMUNE DI SESTO SAN GIOVANNI COMUNE DI MILANO


 Regione Toscana


 Comune di Marzabotto


 Comune di Srebrenica


 Comune di Marzabotto


 Comune di Srebrenica

www.comune.marzabotto.it

ore 8.30 Comune di Marzabotto
Ricevimento delegazioni e Canti della Resistenza
eseguiti dall'Accademia Corsica del Reno

ore 9.30 Chiesa parrocchiale Marzabotto - S. Messa per i caduti

ore 10.30 Sacello ai Caduti - Deposizione corone commemorative

ore 11.00 Piazza Martiri delle Fosse Ardeatine - Orazioni ufficiali

Valter Cardi Presidente Comitato Onoranze caduti di Marzabotto

Romano Franchi Sindaco di Marzabotto

RICCARDO NOURY
Portavoce nazionale di Amnesty International

ĆAMIL DURAKOVIĆ
Sindaco di Srebrenica

Arrivo staffetta della Memoria da Colle Ameno, Sasso Marconi a Marzabotto

per informazioni Comune di Marzabotto tel. 051 8781001 • Piazza Dante Michel Sassi tel. 051 920026

24/25 Aprile 2016

Monte Sole

percorsi antifascisti

Non c'è pace senza giustizia

24 aprile

ore 17:00 presentazione del film
"A partire da Monte Sole"
di Andrea Speranzoni

ore 17:30 concerti:
Bottegà d'Arti e Pensieri
Fuorionda 128
Balotta continua
"Il Giacobino" - "Partigiani alla Noia" - "L'Albero"

GANG

Per raggiungere Monte Sole:
da Bologna
Treno verso Forreita
fermata Pian di Venola

da Pian di Venola
NAVETTE GRATUITE
DALLE 9.00 alle 20.00

 **REGOLAMENTO COMITATO**
"In ogni piazza sono presenti dei segugi"

25 aprile

Interventi:
Amnesty International
Riccardo Noury
VERITÀ PER GIULIO REGENI

Giancarlo Pirelli
Mediterranean Hope
CORRIDOI LUMANITARI

Karim Franceschi
Partigiano a Kobane

CONCERTI

Giovanna Marini
col Coro Testaccio e Coro Farhan
Mulini a vento
Caffè dei treni persi
"Stazione Centrali"
EUGENIO FINARDI
"Musica Ribelle"



VERITÀ PER GIULIO REGENI 



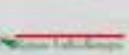


























25 APRILE 2017

72° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE

MARZABOTTO MONTE SOLE

**LA CITTADINANZA
E INVITATA**

La manifestazione proseguirà
nel pomeriggio con
**CONCERTI,
SPETTACOLI
ITINERANTI**
 Presentazioni e
Visite guidate al Memoriale
 Programma completo su
 25 aprile Monte Sole
 Pagina Facebook

ore 8.30 **MARZABOTTO**
 Concerto dell'Accademia Carrara del Reno

ore 9.30 **MARZABOTTO**
 Deposizione di corone SACRARIO DEI CADUTI

ore 10.30 **Manifestazione a SAN MARTINO DI MONTE SOLE**
 Frazione religiosa della "Piccola famiglia dell'Annunziata"

ore 10.45 Saluti di:
VALTER CARDI Presidente Comitato Onorario "Carli" di Marzabotto
ROMANO FRANCHI Sindaco di Marzabotto
S.E. Mons. MATTEO MARIA ZUPPI
 Arcivescovo di Bologna

ore 11.00 Intervento di:
On. Graziano Delrio
 Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

per informazioni: Comune di Marzabotto tel. 051 978811 - Piazza Donna Maria Soc. del. 01/10252 - www.marzabottodol.it

La memoria non è ciò che ricordiamo, ma ciò che ci ricorda

**COMMEMORAZIONE DEL
74° ANNIVERSARIO
DELL'ECCIDIO DI MONTE SOLE**

Marzabotto

Domenica 30 Settembre 2018

ore 8,30 Comune di Marzabotto - Ricevimento delegazioni e Canti della Resistenza

ore 10,00 Chiesa parrocchiale Marzabotto - S. Messa per i caduti presieduta da
S.E. Mons. Matteo Maria Zuppi Arcivescovo di Bologna

ore 10,15 Sacralia ai Caduti - Deposizione corose al Sacrario Militare

ore 11,15 Piazza Martiri delle Fosse Ardeatine - Orazioni ufficiali
Saluto del Presidente Comitato Onoranze caduti di Marzabotto
Romano Franchi Sindaco di Marzabotto

Heiko Maas
Ministro degli Affari Esteri della Repubblica Federale di Germania

Enzo Moavero Milanesi
Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

Stefano Bonaccini
Presidente della Regione Emilia-Romagna

Arriva staffetta della Memoria da Giulio Amato, Sasso Marconi a Marzabotto

per informazioni: Comune di Marzabotto tel. 051 478001 - Parco Storico Monte Sole tel. 051 933521 - www.marzabotto.it

25 APRILE 2019

MONTE SOLE - MARZABOTTO

· PERCORSI ANTIFASCISTI ·

San Martino
 ORE 10:30 cerimonie ufficiali di :
MASSIMO CACCIARI (filosofo)

Interverranno :
Vauro (vignaiola)

Parco Principale Poggiolo
 DALLE 12:30 CONCERTI DI :
MARAKATIMBA
B-BOAT
BOLOGNINA ROOTS FAMILY
MULINI A VENTO
TRE ALLEGRI RAGAZZI MORTI



PROGRAMMA COMPLETO visitate la nostra pagina facebook 



75° COMMEMORAZIONE DEL
ANNIVERSARIO
DELL'ECCIDIO DI MONTE SOLE

Marzabotto

**Domenica
6 Ottobre 2019**

ore 8,30 Comune di Marzabotto
Ricevimento delegazioni e Canti della Resistenza

ore 9,30 Chiesa parrocchiale Marzabotto
S. Messa per i caduti presieduta da
S.E. Cardinale Matteo Maria Zuppi

ore 10,45 Sacrario ai Caduti
Deposizione corone commemorative

ore 11,00 Piazza Martiri delle Fosse Ardeatine
Drazioni ufficiali
Valter Cardi Presidente Comitato Storico-caduti di Marzabotto
Valentina Cuppi Sindaca di Marzabotto
Massimo Mezzetti Istruttore Regionale Antiterrorismo

DAVID SASSOLI

Presidente del Parlamento Europeo

Arrivo alla Fetta della Memoria da Colle Ameno, Sesto Marconi e Marzabotto

per informazioni:
Comitato di Marzabotto
tel. 051 470811
Parco Storico Monte Sole
tel. 051 457935
www.marzabotto.it

76° ANNIVERSARIO DELLA STRAGE DI MARZABOTTO

**Domenica
26 luglio 2020**

**COMMEMORAZIONE
IN MEMORIA
DELLE VITTIME DI
ABELLE E COLULLA**

ore 9,00

Ritrovo in località Sperticano per proseguire a piedi fino al crinale di Abelle e Colulla
Alla partenza incontro con **Ferruccio Laffi**, familiare delle vittime della strage

ore 10,00

Inaugurazione della bacheca della memoria delle persone trucidate dai nazifascisti
nel pomeriggio del 30 settembre 1944

Saluti Del Presidente del Comitato Onoranze ai Caduti di Marzabotto e
della Sindaca di Marzabotto **Valentina Cuppi**

Il 30 settembre 1944, nel pieno pomeriggio, la strage tedesche raggiunse le località di **Colulla di Sotto**, nelle quali abitavano la famiglia **Carli** e alcuni **Collesi**. Si venne, infatti, indotto il giovane **Valter Carli**, poco prima di essere ucciso nel bosco in prossimità della casa, insieme a quattro altri al lavoro di lavoro nella vigna. Presso la grande casa colonna di **Colulla di Sotto** rimasero così ancora alcuni donne e bambini, 18 persone delle quali 14 appartenevano alla sola famiglia **Carli**, tutti uccisi insieme nel 1944 dai soldati tedeschi. La casa venne bruciata.

Il **Colulla di Sotto** nel pomeriggio del 30 settembre 1944 portati in luogo isolato. Assieme alle donne, gli uomini e i ragazzi altri al lavoro si rifugiarono nel bosco in prossimità della grande casa colonna. I soldati, prima di dare alle fiamme l'abitazione, accorsero con impetuosità il compimento della famiglia **Carli** ancora, bambini e donne, tra di quali la giovane **Brucia**, uccisa, e l'intera famiglia **Collesi** a tutto.

Valter Carli
PRESIDENTE COMITATO REGIONALE PER LE DONNE E I CAMBI DI MARZABOTTO

Valentina Cuppi
SINDACA DI MARZABOTTO

La cittadinanza è invitata, si consiglia di dotarsi di scarpe idonee per la salita al cippo



Comitato Regionale per le Comoranze
in Comuni di Marzabotto



Patrocinio della
Camera dei deputati

DANTE CRUICCHI

L'ARTIGIANO DELLA PACE

MOSTRA FOTOGRAFICA
A 100 ANNI DALLA SUA NASCITA



MARZABOTTO
Casa della Cultura

MOSTRA APERTA
DA **SABATO 24 LUGLIO**
A **SABATO 7 AGOSTO**
In orario d'apertura della biblioteca

SABATO 24 LUGLIO 2021
ore 10.00
Apertura e Inaugurazione
Saluti di
Valter Cardi
Presidente Comitato Onorante
Ceduti di Marzabotto
Valentina Cuppi
Sindaca di Marzabotto

Introduce:
Prof. Carlo De Maria
Università di Bologna

Intervengono:
On. Andrea De Maria
Sen. Vasco Errani
Ing. Romano Franchi

Conclusioni:
Prof. Andrea Marchi
Vicepresidente Comitato Onorante
Ceduti di Marzabotto



OttocentoDuemila

Collana di studi storici e sul tempo presente dell'Associazione Clionet

diretta da Carlo De Maria

Nata nel 2014 con Bradypus Editore, la collana è oggi pubblicata da Bologna University Press (BUP). Edita in formato cartaceo e digitale (PDF *open access*), "OttocentoDuemila" ospita sia i lavori scaturiti dai progetti di ricerca di Clionet, sia altri testi proposti all'attenzione e al vaglio della Direzione e del Comitato editoriale. Orientata, fin dal titolo, verso riflessioni sulla contemporaneità, la collana è aperta anche a contributi di più lungo periodo capaci di attraversare i confini codificati tra le epoche, intrecciando la storia politica e sociale, con quella delle istituzioni, delle dottrine e dell'economia. Attraverso "Ottocento-Duemila", Clionet ha consolidato la propria collaborazione con amministrazioni pubbliche e private, fondazioni e istituzioni culturali che l'hanno scelta per pubblicare studi e ricerche.

Ogni manoscritto è sottoposto a *peer review* da parte del Comitato editoriale della collana. Clionet si impegna a fornire una risposta entro due mesi dall'invio del testo alla redazione (info@clionet.it).

Direttore: Carlo De Maria (Università di Bologna)

Comitato editoriale: Liliosa Azara (Università Roma Tre), Eloisa Betti (Università di Padova), Luca Gorgolini (Università di San Marino), Alessandro Luparini (Fondazione Casa di Oriani, Ravenna), Tito Menzani (Università di Bologna), Emanuela Minuto (Università di Pisa), Gilda Zazzara (Università "Ca' Foscari" di Venezia)

Redazione: Carlo Arrighi (Clionet)

OttocentoDuemila si articola nelle seguenti sottocollane:

"Italia-Europa-Mondo". Temi e connessioni tra dimensione italiana e transnazionale.

"Percorsi e networks". Le biografie e le generazioni, le reti di corrispondenze e gli studi di genere.

"Storie dal territorio". La trama delle autonomie, le forme e i caratteri della politica, dell'economia e della società locale.

"Strumenti". Fonti e proposte per la ricerca e la didattica.

Alcuni titoli usciti in questa collana

- Learco Andalò, Tito Menzani (a cura di), *Antonio Graziadei economista e politico (1873-1953)*, Bologna, Bradypus, 2014.
- Learco Andalò, Davide Bigalli, Paolo Nerozzi (a cura di), *Il Psiup: la costituzione e la parabola di un partito (1964-1972)*, Bologna, Bradypus, 2015.
- Carlo De Maria (a cura di), *Sulla storia del socialismo, oggi, in Italia. Ricerche in corso e riflessioni storiografiche*, Bologna, Bradypus, 2015.
- Fabio Montella, *Bassa Pianura, Grande Guerra. San Felice sul Panaro e il Circondario di Mirandola tra la fine dell'Ottocento e il 1918*, Bologna, Bradypus, 2016.
- Antonio Senta, *L'altra rivoluzione. Tre percorsi di storia dell'anarchismo*, Bologna, Bradypus, 2016.
- Luigi Balsamini, *Fonti scritte e orali per la storia dell'Organizzazione anarchica marchigiana (1972-1979)*, Bologna, Bradypus, 2016.
- Fabio Montella (a cura di), *"Utili e benèfici all'indigente umanità". L'Associazione popolare in Italia e il caso della San Vincenzo de' Paoli a Mirandola e Bologna*, Bologna, Bradypus, 2016.
- Carlo De Maria (a cura di), *Fascismo e società italiana. Temi e parole-chiave*, Bologna, Bradypus, 2016.
- Fiorella Imprenti, Francesco Samorè (a cura di), *Governare insieme: autonomie e partecipazione. Aldo Aniasi dall'Ossola al Parlamento*, Roma, Bradypus, 2017.
- Carlo De Maria (a cura di), *L'Italia nella Grande Guerra. Nuove ricerche e bilanci storiografici*, Roma, Bradypus, 2017.
- Gianfranco Miro Gori, Carlo De Maria (a cura di), *Il cinema nel fascismo*, Roma, Bradypus, 2017.
- Carlo De Maria, *Percorsi didattici di storia moderna e contemporanea. Dal Seicento alla vigilia della Grande Guerra*, Roma, Bradypus, 2018.
- Laura Orlandini, *La democrazia delle donne. I Gruppi di Difesa della Donna nella costruzione della Repubblica (1943-1945)*, Roma, Bradypus, 2018.
- William Gambetta, Alberto Molinari, Federico Morgagni, *Il Sessantotto lungo la via Emilia. Il movimento studentesco in Emilia-Romagna (1967-1969)*, Roma, Bradypus, 2018.
- Eloisa Betti, Carlo De Maria (a cura di), *Biografie, percorsi e networks nell'Età contemporanea. Un approccio transnazionale tra ricerca, didattica e Public History*, Roma, Bradypus, 2018.
- Caterina Liotti (a cura di), *Differenza Emilia. Teoria e pratiche politiche delle donne nella costruzione del "modello emiliano"*, Roma, Bradypus, 2019.

- Gianfranco Miro Gori, Carlo De Maria (a cura di), *Cinema e Resistenza. Immagini della società italiana, autori e percorsi biografici dal fascismo alla Repubblica*, Roma, Bradypus, 2019.
- Eloisa Betti, Carlo De Maria (a cura di), *Genere, salute e lavoro dal fascismo alla Repubblica. Spazi urbani e contesti industriali*, Roma, Bradypus, 2020.
- Federico Morgagni, *La Romagna delle fabbriche. Conflitti sindacali e nuovi protagonisti sociali fra gli anni Sessanta e Settanta*, Roma, Bradypus, 2021.
- Eloisa Betti, Carlo De Maria (a cura di), *Genere, lavoro e formazione professionale nell'Italia contemporanea*, Bologna, Bononia University Press, 2021.
- Carlo De Maria, *Andrea Costa e l'Italia liberale. Società, politica e istituzioni tra dimensione locale ed europea*, Bologna, Bononia University Press, 2021.
- Pamela Galeazzi, Matteo Marzocchi, Fabrizio Monti, Allegra Paci, Chiara Strocchi, *Per la storia del PCI in Emilia-Romagna: guida agli archivi*, a cura di Eloisa Betti e Carlo De Maria, Bologna, Bononia University Press, 2021.
- Luca Gorgolini (a cura di), *Media digitali e disinformazione. Politica, giornalismo, social network e conflitti armati*, Bologna, Bologna University Press, 2022.
- Eloisa Betti, Federico Chiaricati e Tito Menzani (a cura di), *Dante Cruicchi, l'artigiano della pace. Mostra fotografica a 100 anni dalla nascita (1921-2021). Catalogo*, Bologna, Bologna University Press, 2022.
- Carlo De Maria (a cura di), *Storia del PCI in Emilia-Romagna. Welfare, lavoro, cultura, autonomie (1945-1991)*, Bologna, Bologna University Press, 2022.
- Maria Paola Del Rossi, Debora Migliucci, Ilaria Romeo (a cura di), *Sindacaliste. La storia della Cgil e delle sue protagoniste*, Bologna, Bologna University Press, 2022.
- Carlo Arrighi, *Civiltà sotto assedio. Il volto della barbarie dall'antichità ad oggi*, Bologna, Bologna University Press, 2022.
- Maria Elena D'Amelio, Luca Gorgolini (a cura di), *Media and Gender. History, Representation, Reception*, Bologna, Bologna University Press, 2023.
- Federico Morgagni, *Genuzio Bentini dall'Italia liberale al fascismo. Socialismo, libertà civili e difesa dello Stato di diritto*, Bologna, Bologna University Press, 2024.
- Giorgio Tassinari, Eloisa Betti (a cura di), *Paolo Fortunati dopo quarant'anni*, Bologna, Bologna University Press, 2024.
- Fabio Montella, *Medolla tra la fine dell'Ottocento e la nascita della Repubblica. Una storia politica e sociale*, Bologna University Press, 2024.
- Eloisa Betti (a cura di), *Guida agli archivi del Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto. Fonti e bibliografia ragionata*, Bologna, Bologna University Press, 2024.
- Patrizia Di Luca, Agnese Portincasa, *L'emigrazione sammarinese. Proposte per attività didattiche*, Bologna, Bologna University Press, 2024.

Finito di stampare nel mese di settembre 2024
per i tipi di Bologna University Press

L'Annuario ricostruisce la storia e l'attività del Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto. La prima parte ne ripercorre la complessa genesi, che affonda le radici nel secondo dopoguerra, con la creazione di un Comitato comunale e la formalizzazione su base regionale nel 1982. Un impulso decisivo all'istituzionalizzazione del Comitato onoranze provenne da Dante Cruicchi, che ne fu fondatore e presidente fino alla scomparsa avvenuta nel 2011, data alla quale si ferma la prima sezione dell'Annuario. La seconda parte dà conto, invece, dell'evoluzione del Comitato onoranze negli anni Duemiladieci e Duemilaventi, con approfondimenti sui vari filoni che ne hanno contraddistinto l'attività: le commemorazioni dell'anniversario della strage, le celebrazioni del 25 aprile, il progetto di consolidamento dell'archivio storico, l'attività didattica a vantaggio delle scuole del territorio, la promozione e la pubblicazione di ricerche storiche e di memorialistica, il mantenimento di rapporti con istituzioni ed enti con finalità simili, il restauro e la realizzazione *ex novo* di lapidi e monumenti. Un ampio corredo iconografico, proveniente in larga parte dall'Archivio fotografico del Comitato, aiuta a comprendere visivamente un impegno sfaccettato e di lungo periodo, fatto di un instancabile e capillare lavoro sul campo, importante per tenere viva la memoria degli eccidi nazifascisti dell'autunno del 1944 e radicare i valori della Costituzione italiana nella società civile.

Eloisa Betti è ricercatrice di Storia contemporanea all'Università di Padova e autrice di *Monte Sole. La memoria pubblica di una strage nazista* (Roma 2024). Dal 2020 è responsabile dell'Archivio del Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto - Centro di documentazione per lo studio delle stragi nazifasciste e delle rappresaglie di guerra.

Federico Chiaricati è assegnista di ricerca presso l'Università di Parma. Collabora con l'Istituto storico Parri e con il Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto. I suoi interessi di ricerca si concentrano prevalentemente sulla storia dei consumi, la storia degli Stati Uniti, la storia del fascismo e dell'antifascismo.

Tito Menzani insegna Storia economica e materie affini nelle Università di Bologna e di Modena e Reggio Emilia. È responsabile delle attività didattiche del Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto. La sua attività di ricerca si è principalmente indirizzata verso la storia d'impresa e la storia del territorio.



*Comitato Regionale per le Onoranze
ai Caduti di Marzabotto*